

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2016**

Approvato dal Consiglio Generale in data 27 aprile 2017



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	12
BILANCIO DI MISSIONE	29
INTRODUZIONE	31
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'	33
LA MISSIONE	35
LE DELIBERE ASSUNTE	39
IL TERRITORIO	45
I BENEFICIARI	48
ELENCO DEI PROGETTI	52
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	53
L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA	58
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	62
I PROGETTI PLURIENNALI	71
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	72
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO	77
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	114
LAVORARE IN RETE	117
UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DELLA FONDAZIONE	125
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	127
GLI ENTI STRUMENTALI	128
L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	129
LA COMUNICAZIONE	129
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE	131
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	133
STATO PATRIMONIALE	134
CONTO ECONOMICO	136
RENDICONTO FINANZIARIO	137
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	138
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	138
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	138
CRITERI DI VALUTAZIONE	142
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	142
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	150
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	151
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	151
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	153
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	166
SEZIONE 4 – CREDITI	170
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	171
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	173
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	173
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	175
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	178
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	180



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	182
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	182
SEZIONE 7 – CONTI D’ORDINE	185
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	186
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	186
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	186
SEZIONE 3 – SVALUTAZ. NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZ. DI STRUMENTI FINANZ.RI NON IMMOB.TI	187
SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	188
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	189
SEZIONE 6 – ONERI	190
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	192
SEZIONE 8 – IMPOSTE	193
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	195
ALTRE INFORMAZIONI	201
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	201
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	201
ALLEGATI	203
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	204
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	205
RISORSE DESTINATE ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE: 2006-2016	207
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	208
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	213
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE	223



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Gemmani Dott.ssa Linda

Vice Presidente

Spigolon Avv. Gianluca

Consiglieri

Andreini Dott. Alessandro

Ciavatta Dott. Marco

Di Angelo P.I. Alduino

Farfaneti Ghetti Dott.ssa Patrizia

Maioli Ing. Fabio

Manzi Avv. Roberto

Marchioni Prof.ssa Elisa

Piccari Rag. Maria Gabriella

Pironi Rag. Miranda

PolSELLI Dott. Antonio

Scarpa Avv. Giovanni

Turroni Avv. Roberto

Valentini Prof. Natalino

Venturelli Dott. Pierino



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gemmani Dott.ssa Linda

Vice Presidente

Spigolon. Avv. Gianluca

Consiglieri

Balzi Avv. Raffaella

Brighi Prof.ssa Paola

Galli Geom. Antonio

Piccari M.° Fernando

Collegio dei Revisori

Presidente

Damiani Rag. Paolo

Sindaci Revisori

Farneti Dott. Francesco

Mussoni Dott. Maurizio

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini illustra nel presente documento il proprio bilancio chiuso al 31.12.2016. Esso è stato redatto sulla base della disciplina legislativa che regola il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, a partire dal D. Lgs. n. 153/99 e dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001, nonché dai successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ultimo dei quali quello datato 10/02/2017 inerente la misura degli accantonamenti di legge.

Fanno parte del documento: la Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni 'Relazione economica e finanziaria' e 'Bilancio di missione'); i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Conti d'Ordine; la Nota Integrativa; la Relazione del Collegio dei Revisori; la relazione della Società che ha svolto la revisione contabile volontaria per l'esercizio 2016.

Esaminando il bilancio si potrà avere una precisa fotografia della Fondazione quale deriva dall'attività effettuata, dal funzionamento, dai profili istituzionali, dalla situazione patrimoniale ed economica, secondo una logica ed un dovere di rendicontazione e di verifica dell'attuazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel corrispondente Documento di programmazione 2016.

Il Bilancio di Missione e la Nota Integrativa, in particolare, restituiscono un quadro informativo completo per valutare la presenza della Fondazione nel territorio di riferimento, le sue modalità operative, le scelte compiute sul piano della tutela e conservazione del patrimonio.

La formulazione del documento di bilancio, del resto, risponde ai criteri di chiarezza informativa e trasparenza che il sistema delle Fondazioni bancarie italiane ha da tempo tracciato, trovando espressione, in particolare, nella "*Carta delle Fondazioni*", promossa dall'Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA), e nel "*Protocollo d'intesa Mef/Acri*" del 22 aprile 2015, che rappresenta per tutto il sistema delle Fondazioni di origine bancaria un essenziale punto di riferimento e di autoregolamentazione.



L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro di riferimento normativo dell'esercizio 2016 è stato caratterizzato da una serie di interventi legislativi che, in parte, hanno inciso anche sull'attività tipica delle Fondazioni bancarie, apportando altresì novità di carattere generale, soprattutto sul fronte tributario.

In merito al primo aspetto, va sottolineata l'iniziativa nazionale in tema di povertà che ha trovato espressa regolamentazione nella legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208). Detta previsione legislativa rappresenta un importante riconoscimento del ruolo delle Fondazioni bancarie, non già nella veste di investitori, bensì per la loro attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile anche formativa ed educativa, che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo. Le norme relative al "*Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*", sono contenute nei commi da 392 a 395 della citata legge n. 208 che in sintesi prevedono:

- l'istituzione in via sperimentale, per gli anni 2016-17-18, del citato Fondo alimentato dai contributi delle Fondazioni bancarie versati su un apposito conto corrente postale;
- la definizione - attraverso un protocollo di intesa stipulato tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - delle modalità di intervento di contrasto alla povertà educativa minorile, individuando le caratteristiche dei progetti da finanziare, le modalità di valutazione e selezione, anche con il ricorso a valutatori indipendenti, e di monitoraggio, al fine di assicurare la trasparenza, il migliore utilizzo delle risorse e l'efficacia degli interventi. Al protocollo spetta altresì la funzione di regolare le modalità di organizzazione e governo del Fondo stesso;
- il riconoscimento, a fronte di tali contributi, e fino all'importo di 100 milioni di euro per anno, di un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziare dalle Fondazioni aderenti, secondo l'ordine temporale di comunicazione dell'impegno. Il credito di imposta potrà essere usufruito per il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali del personale, ovvero essere ceduto ex artt. 1260 e segg. c.c. a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro;
- la definizione, tramite apposito decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, delle disposizioni applicative necessarie, ivi comprese le procedure per la concessione del credito d'imposta alle Fondazioni.

Il protocollo di intesa, cui si fa cenno, tra le Fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro è stato stipulato nel mese di aprile del 2016. Gli aspetti più salienti contenuti nel protocollo sono i seguenti:



- una *governance* affidata a un Comitato di indirizzo strategico composto pariteticamente da rappresentanti di espressione governativa, delle Fondazioni e del Terzo settore;
- una gestione operativa del Fondo affidata ad Acri, cui compete anche la scelta del soggetto attuatore;
- la definizione delle modalità di intervento mediante bandi nazionali, con quote minime di destinazione a livello regionale o sovra regionale;
- la qualifica dei destinatari dei bandi rappresentati da organizzazioni di volontariato e terzo settore, nonché da scuole del sistema nazionale di istruzione.

Per completezza, va rilevato che il decreto interministeriale contenente le disposizioni applicative del Fondo è stato emanato in data 1° giugno 2016 ed è stato pubblicato nella G.U. del successivo 11 agosto.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha partecipato alla costituzione del Fondo deliberando un contributo complessivo di 66.149 euro.

Il Fondo è entrato nella fase operativa verso la fine del 2016 con l'avvio dei primi due bandi dedicati alla prima infanzia (0-6 anni) e all'adolescenza (11-17 anni). Le due iniziative sono rivolte a organizzazioni del terzo settore ed al mondo della scuola.

Per quanto concerne le novità legislative di portata generale intervenute nel corso del 2016, meritano attenzione quelle contenute in due provvedimenti di legge emanati a fine anno: il D.L. n. 193/2016 e la legge di stabilità per il 2017.

Riguardo al primo provvedimento, tra le varie novità, vanno citate le semplificazioni concernenti la reintrodotta possibilità di utilizzo senza limiti di importo, per i contribuenti non titolari di partita iva, dell'F24 cartaceo a condizione che non vi siano compensazioni (cfr. art. 7-quater, comma 31) e lo spaccettamento del "tax day" di giugno in due scadenze: 16 giugno per IMU e TASI e 30 giugno per IRES IRAP e relativi acconti. Risulta altresì di rilievo la novità introdotta di presentare dichiarazioni integrative a favore anche oltre il termine prescritto per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo di imposta successivo, purchè entro il termine di decadenza previsto per l'azione di accertamento.

Tra le novità introdotte dalla legge di stabilità per il 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) va segnalata (cfr. art. 1, commi 554 e 555) la proroga della rideterminazione del valore fiscale di acquisto dei terreni e delle partecipazioni non negoziate nei mercati regolamentati.

Circa queste ultime, le condizioni per poter rideterminare il suddetto valore sono le seguenti:

- possesso della partecipazione alla data del 1° gennaio 2017;
- redazione di una perizia giurata di stima entro il 30 giugno 2017;
- versamento dell'imposta sostitutiva dell'8% sull'intero valore risultante dalla perizia entro il 30 giugno 2017, oppure pagamento in tre rate annuali di pari importo di cui la prima entro il 30 giugno 2017. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3% annuo.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Per valutare in maniera corretta il bilancio dell'esercizio 2016, occorre inquadralo nella traiettoria che disegna il percorso della Fondazione dal 2010 ad oggi. Ossia, da quando – con l'avvio dell'amministrazione straordinaria nella società bancaria conferitaria – si è aperta, per il principale asset patrimoniale della Fondazione, una fase critica, ancora non risolta, che nel tempo ha finito per generare effetti anche sulla situazione economica e finanziaria della conferente.

In tale lunga traiettoria, segnata soprattutto dalla mancata redditività della conferitaria, il bilancio 2016 rappresenta un punto di tenuta e ripresa dei ricavi e di incremento dell'avanzo primario rispetto agli ultimi esercizi precedenti. E sottolinea inoltre le tematiche relative alla cruciale gestione strategica del patrimonio, alle riflessioni sulla politica di allocazione delle risorse destinate all'attività istituzionale, agli effetti della presenza della Fondazione sul territorio.

Insieme, i prospetti presentati consentono altresì di confrontare i risultati del consuntivo 2016 con gli obiettivi delineati nel corrispondente Documento programmatico previsionale.

Giova indicare di seguito, per punti sintetici, alcuni elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio considerato e che sono riportati nelle diverse sezioni del presente documento.

- **Profili istituzionali.**

- Nel mese di maggio sono stati rinnovati – essendo giunti a naturale scadenza - la Presidenza, la Vice Presidenza ed il Consiglio Generale della Fondazione. Linda Gemmani ha sostituito Massimo Pasquinelli alla carica di Presidente e Gianluca Spigolon ha preso il posto di Leonardo Cagnoli alla Vice Presidenza. Il Consiglio Generale, in tale circostanza, è stato ricomposto nel nuovo plenum di 14 membri (in precedenza erano 18), trovando in tal modo applicazione la norma di riduzione del numero dei componenti fissata dalla riforma statutaria approvata dall'Autorità di Vigilanza il 22 dicembre 2015. Presidente e Vice Presidente rimarranno in carica per 4 esercizi, il Consiglio Generale per 5 esercizi.
- Nell'ambito dell'attuazione del *Protocollo d'intesa Acri/Mef*, sottoscritto il 22 aprile 2015, la Fondazione ha provveduto nel corso dell'esercizio a realizzare due atti conseguenti. Il primo è consistito nella redazione ed invio alla Vigilanza di una relazione sullo stato del percorso di diversificazione del patrimonio (era previsto dal *Protocollo* che dovesse essere prodotto entro un anno dalla sua firma). Il secondo ha riguardato l'approvazione nella seconda parte dell'esercizio di due nuovi regolamenti interni, l'uno sulla nomina dei componenti degli organi, l'altro sulla gestione del patrimonio. La Fondazione ha così ottemperato a quanto previsto dal *Protocollo* e dalla riforma statutaria, la quale troverà poi un ultimo punto applicativo in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione (il quale



scadrà con l'approvazione del bilancio 2016) con il passaggio del numero dei suoi componenti da 7 a 5 (compresi Presidente e Vice Presidente).

- Il 2016 è stato anche l'ultimo esercizio del mandato quadriennale del Collegio dei Revisori che giungerà a scadenza con l'approvazione del bilancio nell'aprile 2017. Anche tale organo, pertanto, dovrà essere rinnovato.
- Nell'autunno scorso il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il Documento programmatico previsionale 2017 alla luce degli elementi a quel momento disponibili, delineando un quadro di attività compatibili con le risorse ragionevolmente presumibili.
- Dal punto di vista delle modalità operative, il monitoraggio compiuto secondo le indicazioni della *Carta delle Fondazioni* e del *Protocollo d'intesa Acri/Mef* ne ha confermato l'adeguatezza rispetto all'attuale dimensionamento delle esigenze di funzionamento e dell'attività istituzionale della Fondazione.

- **Aspetti economici e gestionali.**

Una disamina generale del bilancio 2016 porta a segnalare, in via sintetica, alcuni punti focali, quali: il migliorato andamento degli elementi economici di esercizio; il delicato tema patrimoniale legato alla valutazione della società bancaria conferitaria; l'impegno costante ed ulteriore per la riduzione dei costi di funzionamento; il graduale ri-orientamento dell'attività istituzionale. Senza dimenticare che la Fondazione ha assicurato gli impegni di erogazione già fissati nel Documento programmatico previsionale, pur se con un ammontare di risorse che in corso di esercizio è stato oggetto di revisione, in funzione e nel rispetto di un equilibrio finanziario generale.

Più in particolare, dal punto di vista economico:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 2.199.871 euro, una somma superiore del 47,5% rispetto all'esercizio precedente e del 21,8% rispetto alle stime del Documento programmatico previsionale 2016. Il forte e significativo aumento è frutto principalmente delle plusvalenze ottenute dalla cessione di *asset* azionari e finanziari, secondo un programma che da tempo il Consiglio di Amministrazione ha attivato nell'ambito di un percorso di sostenibilità economica e finanziaria collegato anche all'esigenza di abbattere l'esposizione debitoria in essere. Non sono stati percepiti dividendi da parte della società bancaria conferitaria, nella quale è investita la maggioranza del patrimonio della Fondazione, perdurando così il lungo periodo (già 5 esercizi) di non redditività della prima e più importante componente dell'attivo. Peraltro, la società conferitaria è al momento impegnata con la definizione di programmi di capitalizzazione e di alleggerimento dei crediti deteriorati che dovrebbero garantirne il risanamento, il rilancio e le prospettive future, sia pur nell'ambito di un nuovo assetto di *governance*, probabilmente diverso rispetto a quello odierno;



- i proventi conseguiti nell'esercizio sono stati generati da altre partecipazioni (+9,7% sull'esercizio precedente), da investimenti finanziari, da negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, da locazioni e da poste straordinarie (segnatamente il provento da rimborso di obbligazioni Carim subordinate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie). I proventi di maggior importo, che più hanno contribuito al risultato dei ricavi, sono derivati da operazioni di cessione di asset (principalmente la cessione della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.);
- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie, se si eccettuano le operazioni contabili apportate alla partecipazione nella banca conferitaria, sono state di poco superiori a 144.000 euro, una somma che – pur risultando più alta rispetto all'anno precedente – è stata dovuta essenzialmente ai deprezzamenti di mercato registratisi nella parte finale dell'esercizio, com'è avvenuto anche nel 2015. Si può dire, tuttavia, che in termini assoluti l'entità delle svalutazioni risulta piuttosto contenuta, grazie alla generale buona qualità del portafoglio detenuto dalla Fondazione;
- le spese di funzionamento e di gestione sono state pari a 777.372 euro e sono risultate in flessione del 3% rispetto all'esercizio precedente. Ciò significa che è proseguito ulteriormente l'impegno del Consiglio di Amministrazione e della struttura operativa per la progressiva riduzione dei costi operativi della Fondazione (nel periodo 2002/2016 gli oneri di funzionamento al netto delle componenti straordinarie sono diminuiti del 35,5%, ovvero del 48,2% a valori correnti); un impegno che, in particolare, negli ultimi anni ha consentito una accelerazione dei risultati e che dovrà continuare ancora nei prossimi esercizi per dare stabilità ad un giusto rapporto tra le componenti dei ricavi, degli oneri di funzionamento e delle erogazioni. L'esercizio 2017 segnerà, sotto questo profilo, un ulteriore, importante passo avanti. Considerando anche gli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim, gli ammortamenti e gli accantonamenti, si evince che gli oneri complessivi 2016 ammontano a 1.094.332 euro, facendo segnare una diminuzione sia rispetto al consuntivo precedente (-6%), sia alle previsioni del Documento programmatico previsionale 2016 (-3,2%);
- l'avanzo primario dell'esercizio ha fatto registrare un esito molto positivo, se paragonato a quello degli ultimi anni, risultando superiore di ben 13 volte rispetto a quello del 2015; in pratica, l'esercizio ha generato risorse capaci di coprire gli oneri, le imposte, gli accantonamenti di legge e una parte significativa delle erogazioni programmate, pur non potendosi disporre di alcuna redditività da parte della società conferitaria;
- l'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale è stato pari a 1.300.000 euro. Qui occorre segnalare che in corso d'anno il Consiglio Generale ha ritenuto



di apportare una modifica al Documento programmatico previsionale 2016 per diminuire da 1.500.000 euro a 1.300.000 euro lo stanziamento per l'attività progettuale e di erogazione in considerazione dell'esigenza di preservare per quanto possibile l'entità dei fondi disponibili per l'attività istituzionale. Va comunque evidenziato che la correzione effettuata non ha inciso sul quadro degli impegni assunti negli esercizi precedenti, risultando garantiti i progetti poliennali e prioritari, ed avendo potuto inoltre effettuare numerose altre iniziative di rilievo nei settori *rilevanti* affrontati. Nell'esercizio sono anche state poste le basi per un significativo alleggerimento delle gestioni dirette della Fondazione, allo scopo di rendere più flessibile, a partire dal prossimo esercizio, lo stanziamento per l'attività istituzionale;

- il valore medio unitario degli interventi di erogazione si è attestato attorno a 30.232 euro, segnalando una costante attenzione per iniziative significative dal punto di vista economico e sempre nell'ambito di rigorosi criteri di selezione qualitativa delle proposte progettuali finanziate. Nel 2016 la Fondazione ha sostenuto 43 interventi (vedasi in proposito la sezione *Bilancio di Missione*);
- l'importo delle imposte nel 2016 è sceso a 204.395 euro rispetto ai 218.010 euro del 2015, un livello correlato alle componenti dell'attivo patrimoniale.

- **L'attività istituzionale: criteri generali.**

L'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del 2016 ha tenuto conto di alcuni specifici criteri di base espressamente fissati nel Documento programmatico previsionale di riferimento, e che richiamano norme statutarie, regolamentari e di legge. In particolare:

(i) l'ambito geografico di operatività - individuato in prevalenza nel territorio della Provincia di Rimini, ovvero dei 26 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare che fanno parte della Provincia di Rimini;

(ii) l'ambito funzionale di operatività - definito dalla scelta dei settori *rilevanti* di intervento, i quali sono stati confermati dal Documento programmatico previsionale 2016, avendo a riferimento l'elenco introdotto dall'art. 11 della legge 448/01, in:

- * *Arte, attività e beni culturali;*
- * *Educazione, formazione e istruzione;*
- * *Assistenza agli anziani;*
- * *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- * *Sviluppo locale;*

(iii) l'ambito relazionale di operatività - determinato dalla volontà di:

- > evitare per quanto possibile, nello svolgimento dell'attività istituzionale, le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio;



- > adottare un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni;
- > mantenere un rapporto di dialogo e collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

- **L'investimento sociale della Fondazione nel 2016.**

Gli obiettivi generali che la Fondazione ha voluto perseguire nello svolgimento dell'attività istituzionale 2016 sono riferibili alla conferma della volontà di:

- a. assicurare la realizzazione o la prosecuzione degli interventi poliennali già deliberati;
- b. dare luogo a nuovi progetti diretti, di rilievo per il territorio di riferimento;
- c. sostenere, con contributi e/o servizi, iniziative promosse da soggetti terzi, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione e capaci di conseguire effettivi benefici per la comunità civile locale;
- d. contribuire, direttamente o insieme agli interlocutori privati e pubblici disponibili, all'affronto di esigenze sociali avvertite sul territorio di riferimento, anche attraverso strumenti innovativi, per alimentare processi di sviluppo.

Nella sezione successiva, dedicata al *Bilancio di Missione*, vengono documentati analiticamente i contenuti dell'attività istituzionale svolta nel corso del 2016, dei quali qui si forniscono alcune anticipazioni di sintesi.

- 43 sono stati gli interventi di erogazione operati nell'ambito dei settori *rilevanti* prescelti; il loro ammontare è stato pari a 1.300.000 euro, vale a dire il 23,5% in meno rispetto all'esercizio precedente, ai fini di un oculato utilizzo delle risorse finanziarie. Sotto il profilo metodologico e procedurale, la Fondazione ha come sempre agito sulla base dei criteri e delle modalità fissati dal vigente *Regolamento per l'Attività di Erogazione*. Sul piano dei contenuti, la Fondazione ha concentrato l'attenzione soprattutto sugli ambiti formativo, sociale ed economico, in linea da un lato con i settori rilevanti prescelti, dall'altro con l'analisi delle domande e delle esigenze prevalenti poste dalle comunità territoriali locali.
- Un particolare impegno è stato indirizzato, anche nel corso del 2016, al tema dell'innovazione, collegato con gli aspetti della formazione e della facilitazione alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali. Si è lavorato, tra l'altro, a creare maggiori *link* tra ricerca universitaria (presente attraverso il Campus di Rimini dell'Ateneo di Bologna), mondo economico locale e start-up, nella convinzione che una rete integrata sia maggiormente in grado di suscitare nuove opportunità.
- La Fondazione ha inoltre confermato la propria presenza in un ambito di tradizionale attenzione, quale quello delle realtà *non profit* del territorio. L'area riminese è ricca di espressioni del mondo del sociale, della solidarietà, del



volontariato; ad esse è andato un significativo sostegno tramite l'erogazione di contributi economici, ma anche la messa a disposizione, a titolo volontario, di risorse umane e professionali in grado di cooperare alle attività di gestione e di assistere in passaggi istituzionali ed amministrativi laddove necessario.

➤ Tra gli interventi svolti in corso di esercizio si possono menzionare, in particolare:

- Campus di Rimini dell'Università di Bologna.

L'impegno della Fondazione si è esplicato, come da anni, attraverso la società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A. di cui è azionista di maggioranza; la società sostiene con supporti e servizi la crescita ed il progressivo radicamento delle attività didattiche e di ricerca svolte dal Campus. Nel corso del 2016 Uni.Rimini ha compiuto un vasto lavoro finalizzato soprattutto a due obiettivi: (a) ampliare e rafforzare la propria compagine sociale per creare condizioni atte ad incidere maggiormente, anche in prospettiva, sullo sviluppo delle attività del Campus; (b) dare ulteriore impulso ad un fattivo collegamento con i settori produttivi locali, nella consapevolezza che una più stretta sinergia con l'insediamento universitario rappresenta una grande opportunità per lo sviluppo del territorio di riferimento. Su entrambi i fronti si sono registrati, nell'anno considerato, alcuni significativi passi avanti che lasciano ben sperare per il futuro, sapendo oltretutto che sarà necessario, a partire dal successivo esercizio, riequilibrare gli apporti dei soci di Uni.Rimini in funzione di una diluizione della quota maggioritaria detenuta dalla Fondazione.

- Servizio di "assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti".

Si tratta di uno degli impegni diretti più rilevanti della Fondazione, assunto 12 anni fa nel tentativo di incentivare forme di assistenza per gli anziani non autosufficienti alternative alla ospedalizzazione ed agevolanti per le famiglie. Negli anni il servizio - finanziato e gestito dalla Fondazione in collaborazione con i servizi sanitari e assistenziali pubblici - ha consentito di aiutare in modo stabile e coordinato, e con riconosciuta efficacia, centinaia di famiglie del territorio in condizioni di disagio economico e con anziani da accudire. Il servizio è nato come progetto sperimentale e innovativo, e con un orizzonte temporale di medio termine, al fine di verificarne l'estensibilità ad altri soggetti e la capacità d'introdurre 'buone pratiche' di riferimento sul territorio. Dato il suo buon funzionamento, la Fondazione ne ha protratto la durata molto oltre le finalità originarie. Ciò, unitamente alla constatazione del positivo effetto generato nel tempo sui livelli di assistenza offerti da altre agenzie nel medesimo settore, ha fatto maturare la scelta di portare a termine la sperimentazione entro la fine del 2016, garantendo adeguata ricollocazione per gli anziani ancora assistiti. Si è trattato di un contributo molto positivo che la Fondazione ha offerto al territorio nell'ambito sociale e che ha innescato una



crescita complessiva dei livelli di assistenza nei confronti della popolazione anziana.

- Castel Sismondo.

Anche nel 2016 la Fondazione ha garantito, nel rispetto della convenzione siglata nel 1999 con il Comune di Rimini, la gestione della storica quattrocentesca rocca malatestiana, curandone da un lato la manutenzione ed il regolare funzionamento in quanto bene del patrimonio architettonico locale, dall'altro la 'vocazione' di prestigioso contenitore di eventi culturali collocato nel cuore del centro storico di Rimini. Di particolare interesse gli eventi culturali organizzati nel corso dell'estate, che hanno richiamato un folto pubblico accendendo i riflettori su di una parte di città diversa e integrativa rispetto alla zona mare. Nel corso dell'esercizio sono anche state avviate riflessioni con l'Amministrazione comunale sull'utilizzo futuro di Castel Sismondo alla luce dei lavori di sistemazione e riqualificazione di piazza Malatesta, di ricostruzione dell'attiguo Teatro Galli, di completamento del restauro dell'ex Cinema Fulgor; l'intento è di verificare se in un tale sopravvenuto contesto, dopo il recupero e lo straordinario avviamento garantiti in oltre 16 anni dalla Fondazione, possa ora aprirsi per il Castello una ulteriore stagione all'insegna di una nuova progettualità. Fondazione e Comune si sono dati l'obiettivo di definire questo tema nel corso dell'esercizio 2017.

- Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.

La Fondazione è stata tra coloro che nel 2007 hanno dato origine al percorso per un Piano Strategico di Rimini e del suo territorio. L'intuizione di partenza si è poi trasformata in una realtà strutturata che negli anni ha svolto un grande lavoro di studio ed approfondimento che ha permesso di sviluppare sia una nuova visione a lungo termine del territorio, sia una serie di progetti conseguenti. Assieme a Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna, la Fondazione ha continuato anche nel corso del 2016 a sostenere il Piano, sia dal punto di vista economico che attraverso la partecipazione al Comitato promotore ed agli organi consultivi dell'Agenzia per l'attuazione del Piano stesso. La progettualità (culturale, urbanistica, socio-economica) messa in campo dal Piano ha trovato un punto di particolare e cogente impegno nel percorso di realizzazione del 'Parco del Mare' che dovrebbe dare un nuovo, aggiornato volto al litorale riminese; ma non va dimenticato il lavoro in corso per estendere all'entroterra collinare una "logica di Piano" che ne favorisca un più deciso e coordinato sviluppo.

- I-Square.

Dopo l'inaugurazione avvenuta nel 2015, nell'esercizio considerato sono proseguite le attività di *Innovation Square*, un *open space* attrezzato in un'ala



di Palazzo Buonadrata, sede della Fondazione, per ospitare attività legate all'innovazione, alla formazione giovanile, all'avvio di start-up. Si tratta di una partnership che la Fondazione ha avviato con l'Agenzia del Piano Strategico, che gestisce lo spazio, grazie anche ad un finanziamento della Regione Emilia Romagna. Numerose sono state le iniziative promosse da *I-Square* sul fronte dell'innovazione e della cultura d'impresa. Vengono inoltre ospitate anche attività di *coworking* che coinvolgono professionisti e *startupper*. Nell'esercizio, *I-Square* ed altri soggetti (fra cui Fondazione, Università, Camera di Commercio, Nuove idee, nuove imprese) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la condivisione, la promozione ed il coordinamento di attività d'innovazione allo scopo di dare più efficacia alle iniziative in questo campo. Anche in questo senso, il ruolo e la presenza di *I-Square* si stanno dimostrando particolarmente importanti per la crescita di una cultura e di una pratica dell'innovazione.

- "Nuove idee, nuove imprese".

Anche nel 2016 è proseguito il sostegno, in termini economici e di servizi, alla *business plan competition* rivolta ai giovani e supportata dalla Fondazione in collaborazione con tutti i principali enti territoriali pubblici e privati di Rimini e della Repubblica di San Marino. Un vero e proprio laboratorio, con relativo percorso formativo, per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali. Insieme, un anello importante della catena dell'innovazione cui la Fondazione sta dedicando in questi anni particolare attenzione e risorse (vedasi *I-Square*). Nel corso dell'esercizio, in particolare, si è svolto, giungendo poi a concreta conclusione, il percorso per dare a *Nuove idee, nuove imprese* la veste giuridica di associazione non riconosciuta, cui hanno aderito pressochè tutti i soggetti fondatori del progetto.

- Gal (Gruppo Azione Locale).

Dopo che la Fondazione, sul finire dell'esercizio 2015, aveva dato la propria adesione al progetto, nella prima parte del 2016 è stato formalmente costituito il "GAL Valli del Marecchia e del Conca", espressamente dedicato alle aree collinari e del profondo entroterra della Provincia di Rimini. Il nuovo GAL – alla cui nascita hanno aderito la Camera di Commercio, le associazioni di categoria economiche ed alcuni istituti di credito, oltre alla Fondazione - ha così iniziato la propria operatività sul territorio di riferimento. Si tratta di uno strumento in grado di attrarre risorse finanziarie europee, attraverso la Regione Emilia-Romagna, da destinare a progetti di risanamento e sviluppo di aree interne di solito meno favorite dagli interventi pubblici. I primi progetti vedranno la luce già nel corrente esercizio.



- Fondo Emilia Romagna Social Housing.
È proseguito anche nel corso del 2016 l'impegno della Fondazione - nella sua qualità di socio di questo importante strumento immobiliare, gestito da Investire Immobiliare SGR – per verificare la possibilità di portare sul territorio provinciale un intervento del Fondo nel particolare settore del *social housing*. Il lavoro di *scouting* compiuto ha condotto ad individuare un paio di progetti suscettibili di investimento da parte del Fondo. Nel corso del 2017 dovrebbero maturare le condizioni perché almeno uno di essi possa trovare concreto accoglimento.
- Sala Castelli Malatestiani.
La Fondazione ha garantito anche nel 2016 la gestione, nell'ala di Isotta di Castel Sismondo, della mostra permanente sui Castelli Malatestiani, che documenta anche la storia della Signoria dei Malatesta. Si tratta di un percorso didattico che, con l'aiuto di supporti informatici, offre un suggestivo viaggio di lettura storico-culturale di 25 manieri quattrocenteschi disseminati tra Romagna e Marche. Uno strumento di conoscenza particolarmente apprezzato dalle scuole ma anche dai turisti.
- Fondo A. Campana.
Con l'esercizio 2016 è giunto sostanzialmente a termine il lungo e delicato lavoro di sistemazione e catalogazione del Fondo acquisito dalla Fondazione nel 2008. Il Fondo, ricco di circa 45.000 pezzi tra volumi, documenti, carte e materiali vari, ha carattere umanistico e letterario ed è stato collocato presso l'ala di Palazzo Visconti facente parte della Biblioteca Gambalunga di Rimini. Grazie ad una convenzione con il Comune, è così possibile assicurarne la fruibilità pubblica ad esperti e ricercatori all'interno degli spazi della Biblioteca, contribuendosi in tal modo alla promozione degli studi, della conoscenza e della cultura.
- Rapporto annuale Osservatorio Economico provinciale.
Anche nel 2016 la Fondazione ha promosso insieme alla Camera di Commercio di Rimini la pubblicazione e presentazione del Rapporto sull'economia della provincia che rappresenta una fonte essenziale e riassuntiva di dati che connotano il territorio locale, consentendone anche una lettura critica ai fini dell'individuazione di tendenze e cambiamenti in atto. La presentazione è stata, inoltre, come sempre, occasione di analisi e di confronto fra esponenti del mondo dell'economia e del mondo delle istituzioni.
- Contrasto alla povertà educativa minorile.
Tra gli interventi dedicati al sociale, la Fondazione ha inserito nel 2016 l'adesione al *Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile* attivato



dall'ACRI in attuazione di una disposizione contenuta nella Legge di stabilità 2016 del Governo. L'argomento viene illustrato congruamente sia nel precedente paragrafo 'L'evoluzione del quadro normativo', sia nella successiva sezione 'Bilancio di Missione'; qui vale ricordare soltanto il lavoro di promozione del Fondo e dei relativi bandi che la Fondazione ha svolto nella seconda parte dell'esercizio e che ha poi sviluppato anche nei primi mesi del 2017 rivolgendosi in particolare a tutte le principali agenzie educative, formative e sociali del territorio, le quali hanno ampiamente risposto anche in termini di proposizione di progetti e di adesione ai bandi.

- Welfare sociale.

È proseguita inoltre una fattiva attenzione nei confronti dell'importante – e purtroppo vasta - area del bisogno sociale, che risente inevitabilmente delle conseguenze di una crisi economica ancora non risolta che genera nuove forme di povertà. L'impegno della Fondazione è andato a favore delle più importanti realtà che operano nel volontariato e nell'assistenza ed alle principali iniziative di solidarietà verso i meno abbienti, tra le quali ultime vanno annoverate le mense per i poveri (in particolare, Caritas e Opera Sant'Antonio) ed i fondi antiusura, a tutela di tante famiglie alle prese con necessità economiche.

- Obiettivo cultura.

La Fondazione non ha mancato di sostenere – oltre al già citato impegno diretto per alcuni grandi interventi (Castel Sismondo, Sala dei Castelli, Fondo Campana) - le più significative manifestazioni culturali del territorio su cui opera. Ha inoltre promosso essa stessa iniziative (ad esempio Parco Poesia, le conferenze 'I Maestri e il Tempo', gli eventi di Castel Sismondo Estate) volte ad ampliare e qualificare il panorama dell'offerta culturale locale, riscuotendo un notevole consenso di pubblico.

- Partecipazioni per lo sviluppo del territorio.

Anche nel 2016 la Fondazione ha mantenuto la partecipazione di minoranza detenuta nella società *Rimini Fiera SpA* (oggi *IEG SpA, Italian Exhibition Group*) in quanto strumento di notevole rilevanza ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese; su tale iniziativa la Fondazione continuerà a svolgere una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.

Circa l'insieme degli altri interventi compiuti dalla Fondazione nel 2016 si dà conto, in generale, nella sezione di questo documento dedicata al *Bilancio di Missione*.



- **I Fondi speciali.**

L'investimento sociale della Fondazione si è completato anche nel 2016 prevedendo – oltre all'attività progettuale e di erogazione – il contributo fornito attraverso i Fondi di carattere speciale istituiti per legge oppure per accordi di livello nazionale.

Si tratta in particolare di:

- ✓ Fondo nazionale per il Volontariato, ex L. 266/91, cui è destinata una quota annua di accantonamento calcolata sul margine disponibile;
- ✓ Fondo nazionale iniziative comuni, costituito in seno all'Acri per far fronte ad iniziative di livello extraterritoriale;
- ✓ Fondazione con il Sud, regolata sulla base di accordi nazionali volti a compensare l'assenza di Fondazioni bancarie – e quindi dei loro apporti economici - nell'area meridionale del Paese.

- **Aggiornamenti operativi.**

Sono state effettuate anche nel 2016 operazioni di monitoraggio ed aggiornamento per quanto concerne le risorse tecnologiche presenti, così da consentire un costante *upgrading* della funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, la Fondazione – pur non essendovi obbligatoriamente tenuta – compie ugualmente l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

- **Elementi patrimoniali.**

Sotto questo profilo il bilancio registra le novità di maggior spessore.

Al 31 dicembre 2016, la Fondazione risulta disporre di attivi patrimoniali per un totale di 56.264.289 euro a fronte dei 151.843.182 euro risultanti a chiusura dell'esercizio precedente.

La drastica diminuzione (-63%) è dovuta alla scelta operata - in ossequio al principio di prudenza e ritenute sussistenti le condizioni per le rettifiche di valore di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 - di allineare il valore della partecipazione detenuta nella società bancaria conferitaria all'indicazione del *fair value*, nella misura di 1 euro per azione, comunicato da Banca Carim ad inizio marzo 2017 (al riguardo, vedasi il successivo paragrafo di questa sezione "*Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile*" alle pagg. 25-28, e la Nota integrativa del presente documento). Una scelta certamente molto impattante sul valore del patrimonio complessivo, ma dettata da prudenza, correttezza e trasparenza, in una fase nella quale occorrerà valutare anche le evoluzioni del percorso strategico riguardante Banca Carim.



In virtù di quanto sopra evidenziato, le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 30.492.274 euro (-75,8% sul precedente esercizio) e, in tale ambito, il valore della partecipazione di maggioranza detenuta nella società bancaria conferitaria ammonta a 27.948.323 euro, con una perdita di 93.998.595 euro in termini assoluti e di 77 punti in termini percentuali. Ad esito della svalutazione operata, la partecipazione bancaria viene così a rappresentare il 49,67% del totale dell'attivo della Fondazione (contro l'80,31% dell'ultima precedente rilevazione).

Gli strumenti finanziari non immobilizzati risultano pari a 3.935.953 euro, in diminuzione del 47,62% a motivo sia delle minori risorse finanziarie disponibili, sia della cessione di un *asset* azionario che era appostato in tale voce di bilancio.

Il patrimonio netto, a seguito della decisione di ridurre il valore della partecipazione bancaria detenuta, risulta ammontare a 35.762.933 euro (era di 129.611.023 euro nel 2015), mentre i fondi per l'attività d'istituto sommano a 8.442.610 euro (-7,8%) ed i fondi per rischi e oneri a 489.716 euro.

L'esposizione debitoria assunta nel 2012 per partecipare all'aumento di capitale della società bancaria conferitaria, dopo la ristrutturazione operata nel 2014 ed i versamenti corrisposti, ammonta al 31 dicembre 2016 a 8.000.000 euro risultando regolarmente onorati tutti i relativi rimborsi (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti).

- **Linee strategiche della gestione economica e finanziaria.**

Anche nell'esercizio 2016 prioritari sono stati, per gli organi statutari, l'attenzione ed il lavoro su due temi centrali come la tutela del patrimonio e l'equilibrio economico finanziario della Fondazione. Temi su cui impattano in misura preponderante le vicende relative alla società bancaria conferitaria per il fatto che in essa è immobilizzata la maggior parte del patrimonio della Fondazione.

- > Come è noto, gli organi – in particolare il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle linee guida fornite a più riprese dal Consiglio Generale – da anni (ossia dal 2012, al termine dell'amministrazione straordinaria cui era stata sottoposta Banca Carim) sono attivamente impegnati per il conseguimento di due essenziali obiettivi: (a) da un lato la salvaguardia, (b) dall'altro la diversificazione del patrimonio; tenendo conto sia dei normali criteri dettati dalla necessaria prudenza gestionale, sia delle indicazioni successivamente intervenute a seguito della sottoscrizione del *Protocollo d'intesa Acri/Mef* dell'aprile 2015 (soprattutto: obbligo di non investire più di un terzo del patrimonio in un singolo *asset*). In questo senso, molteplici sono state le attività concretamente svolte nel tempo nell'intento, in particolare, di valorizzare l'*asset* bancario secondo una rosa di possibili, differenti modalità. Anche nel corso del 2016 sono proseguiti i tentativi di individuare, sui mercati creditizi e finanziari, soluzioni e *partners* in grado di rispondere da un lato alle



esigenze di tutela patrimoniale della Fondazione, dall'altro alle necessità di risanamento e rilancio della società conferitaria. In particolare, anche con l'ausilio dei consulenti finanziario e legale della Fondazione, sono state verificate e percorse una serie di precise ipotesi, le quali tuttavia non hanno portato, al momento, a maturare progetti effettivamente attuabili, stante altresì il permanere di non favorevoli condizioni di mercato.

- > Dal canto suo, la società conferitaria ha svolto nell'esercizio considerato, un percorso di programmazione di un piano di rafforzamento patrimoniale per un ammontare complessivo di 100 mln da realizzarsi in due *tranches* nel corso del biennio 2016/17. Ciò, al fine di riallineare i coefficienti patrimoniali ai requisiti richiesti dalla Vigilanza e di disporre di risorse atte a compiere investimenti finalizzati allo sviluppo dell'attività; finalità, queste, che risulterebbero essere state espressamente sollecitate da Banca d'Italia. La Fondazione, nell'Assemblea di Banca Carim del 29 marzo 2016, ha approvato il piano presentato e la delega al Consiglio della società per la sua esecuzione nell'ambito e nei limiti dei termini specifici proposti e conosciuti. Il piano prevedeva il varo di una prima *tranche* di aumento di capitale dell'importo di 40 mln (la seconda *tranche* sarebbe stata effettuata nel 2017) da realizzarsi a partire dal mese di giugno. La decisione di Banca d'Italia – dalla quale si era in attesa di ricevere l'autorizzazione all'aumento – di inviare in Carim il 27 giugno una visita ispettiva di *follow up*, conclusasi in data 11 novembre, ha comportato prima la sospensione, poi l'abbandono del programma di ricapitalizzazione avviato. È chiaro che lo slittamento del piano di rafforzamento patrimoniale non può che renderne ancora più evidente sia l'esigenza che l'attualità.
- > Il permanere di una situazione di attesa per quanto riguarda la gestione strategica della partecipazione nella società conferitaria, unitamente alla mancanza di redditività della stessa, lascia ancora aperta la definizione del tema del ripristino, su basi di piena stabilità, di un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario. La Fondazione, in questo senso, si è adoperata per individuare ed adottare iniziative e correttivi che consentano di raggiungere e mantenere ugualmente, anche in prospettiva, un sufficiente e realistico rapporto tra ricavi, oneri ed erogazioni. Va da sé che il tema rimane di primario rilievo per la Fondazione ed oggetto quindi di costante monitoraggio.
- > Rientra in questa direttrice di attenzione e di lavoro anche l'impegno per la miglior gestione degli altri attivi, diversi dalla partecipazione bancaria, facenti parte del patrimonio della Fondazione, al fine sia di ottimizzarne l'utilizzo, sia di verificarne le potenzialità di contributo al predetto processo di riassetto economico e



finanziario. Da tempo, infatti, gli organi stanno lavorando ad un piano di operazioni straordinarie volte alla valorizzazione di *asset* azionari, finanziari ed immobiliari non strategici per le finalità sociali perseguite. L'obiettivo è, tra l'altro, quello di recuperare risorse da destinare anche alla riduzione, e possibilmente estinzione in un ragionevole arco temporale, dell'esposizione debitoria accesa nel 2012 per consentire l'adesione alla ricapitalizzazione di Banca Carim. Va segnalato che, in tal senso, nel corso del 2016 è stata già realizzata una significativa operazione di dismissione di una partecipazione azionaria che ha consentito il recupero di importanti risorse finanziarie. Ora il programma dovrà proseguire con la cessione di altri *asset* essenzialmente immobiliari.

- **Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile.**

Dopo la chiusura dell'esercizio, nella prima parte del 2017 sono intervenuti alcuni ulteriori elementi, relativi a profili patrimoniali e dell'attività istituzionale della Fondazione, che meritano di essere segnalati.

- Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito il lavoro volto ad individuare soluzioni atte a coniugare gli obiettivi di tutela del patrimonio della Fondazione e le esigenze di salvaguardia della società bancaria conferitaria. Sono state condotte, in particolare, ulteriori verifiche presso intermediari creditizi e finanziari alla ricerca di ipotesi concretamente percorribili, sentiti anche gli organismi di Vigilanza. Tutto ciò, permanendo peraltro l'attesa per gli esiti degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia, naturale fonte di elementi di valutazione aggiornati circa la situazione di Banca Carim.
- E proprio riguardo alla società bancaria conferitaria, vi sono da segnalare nella prima parte del 2017 alcuni importanti fatti.
 - > In primo luogo, l'istituto, all'inizio di marzo, nell'ambito delle normative vigenti, ha ritenuto di individuare e comunicare agli azionisti il *fair value* (cioè il valore 'equo') dell'azione Carim nell'importo unitario di 1 euro. Tale valore, che ha carattere teorico, dato che la banca non è quotata e che le azioni non sono al momento scambiabili, è stato ottenuto – scrive una nota della Cassa – sulla base di una perizia effettuata e “*attraverso l'adozione di metodologie valutative che tengono conto dei multipli di borsa di titoli bancari quotati ed ulteriormente ridotto in un'ottica prudentiale alla luce dell'attuale fase che attraversano la Banca ed il mercato delle azioni bancarie, nonché delle operazioni societarie di natura straordinaria che interesseranno Carim*”. Non si tratta, quindi, di un valore desunto dal patrimonio netto della società al 31 dicembre 2016, ma di un valore indicativo che tiene conto anche delle possibili evoluzioni strategiche della Banca.



- > Banca Carim ha inoltre reso noti, il 4 aprile scorso, i risultati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, come approvati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, sono stati evidenziati:
 - ✓ la diminuzione della raccolta totale dell'11,4% sul precedente esercizio;
 - ✓ la crescita, tuttavia, della raccolta gestita del 5,7%;
 - ✓ la flessione degli impieghi del 7,2%;
 - ✓ la tenuta rispetto al precedente esercizio delle commissioni complessive;
 - ✓ la riduzione dei costi amministrativi per circa 3 mln di euro;
 - ✓ l'appostazione di rettifiche su crediti per oltre 90 mln di euro;
 - ✓ livelli di copertura delle sofferenze pari al 61,9% (contro il 59,0% del sistema);
 - ✓ livelli di copertura dei deteriorati pari al 50,5% (contro il 46,4% del sistema);
 - ✓ una perdita di esercizio pari a 72,9 mln di euro;
 - ✓ l'integrale svalutazione degli avviamenti iscritti in bilancio per 23 mln di euro;
 - ✓ il raggiungimento, a fine esercizio, di un *Tier1 ratio* pari a 6,91% (era al 6,22% al 30 giugno 2016) e di un *Total Capital ratio* pari all'8,70% (era all'8,08% al 30 giugno 2016);
 - ✓ la riduzione del patrimonio netto, a seguito della perdita di esercizio, a 161 mln 401 mila euro;
 - ✓ il conseguente assestamento del patrimonio netto per azione al valore di 3,28 euro.
- > Banca d'Italia, a sua volta, ad inizio di marzo ha inviato a Banca Carim la relazione finale sugli accertamenti ispettivi effettuati dal 27 giugno all'11 novembre 2016. La relazione, come ha fatto rilevare Banca Carim nel corso di una conferenza stampa, ha confermato: (a) *il permanere di criticità in termini di dotazione patrimoniale, connesse all'ulteriore deterioramento del portafoglio crediti*; elemento, questo, che rende *prioritario procedere quanto prima ad una operazione di ricapitalizzazione per conseguire i livelli dei coefficienti prudenziali specifici richiesti dalla Vigilanza*; (b) *la necessità di effettuare un piano di riqualificazione degli attivi, da realizzarsi mediante ulteriori operazioni di cessione dei crediti deteriorati*. Tutto questo, attraverso l'intervento di soggetti di adeguato livello e capacità finanziaria. In tal senso, Banca Carim ha informato che sono in corso *due diligence* con alcune controparti bancarie e finanziarie di elevato *standing*, dal cui esito dipenderà la possibilità di concludere soddisfacenti ipotesi di accordo per il risanamento ed il rilancio della società.



- Le ulteriori prospezioni effettuate nei primi mesi del 2017 alla ricerca di soluzioni di mercato e/o di sistema ed ancor più gli elementi emersi di recente a proposito della società conferitaria hanno indotto la Fondazione ad alcune riflessioni e determinazioni.
 - ✚ Anzitutto, la volontà di cooperare nelle sedi e nelle forme opportune – pur nell'ambito delle proprie competenze – alla positiva individuazione e conclusione di operazioni straordinarie che possano salvaguardare e mettere in sicurezza la società conferitaria, mirando nel contempo a verificare e percorrere, in tale contesto, tutti gli spazi di possibile tutela delle esigenze degli azionisti. Compito che si prospetta di particolare delicatezza, avendo a mente le attuali e certo non favorevoli condizioni di mercato, ma che pure è necessario e imprescindibile in un'ottica di difesa patrimoniale.
 - ✚ In secondo luogo, la decisione di allineare il valore dell'iscrizione nel bilancio della Fondazione della partecipazione bancaria detenuta all'indicazione del *fair value* comunicato da Banca Carim, pur se questo non corrisponde ai dati patrimoniali emersi dal bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2016. La Fondazione, sebbene consapevole della pesante svalutazione che tale decisione comporta, ritiene tuttavia corretto agire in via prudenziale ed in una visione prospettica, anche tenendo conto di eventuali, possibili operazioni straordinarie riguardanti Banca Carim a seguito di quanto comunicato da Banca d'Italia nella sua relazione ispettiva e delle *due diligence* che sarebbero in corso. Una scelta ponderata, di cui si dà specifico conto nella Nota integrativa del presente documento (cfr. pagg. 157-162) e sinteticamente accennata anche nel precedente paragrafo di questa sezione 'Elementi patrimoniali'.
 - ✚ Ancora, la scelta di accelerare – dandovi maggiore strutturazione e scadenandolo - il percorso di dismissione di alcuni *asset* immobiliari non strategici e non a reddito, al fine di recuperare risorse con le quali: (a) implementare le disponibilità finanziarie della Fondazione, anche in chiave di stabilizzazione prospettica, sia pur su livelli dimensionali più contenuti; (b) abbattere l'esposizione debitoria in corso. A quest'ultimo proposito, va segnalato che nel corrente mese di aprile, la Fondazione ha rimborsato in via straordinaria un'ulteriore quota di 3.000.000 euro, portando così il debito residuo a 5.000.000 euro, ossia la metà dell'ammontare originario. Gli effetti del percorso sopra accennato dovrebbero potersi dispiegare, in linea di massima, nell'ambito del biennio 2017/2018.
 - ✚ Infine, l'impegno – alla luce degli elementi emersi riguardo alla situazione della società conferitaria ed ai suoi riflessi sulla condizione patrimoniale, economica



e finanziaria della Fondazione – a monitorare costantemente i costi di funzionamento al fine di rispettare le previsioni del Documento programmatico 2017 e favorire un rapporto più equilibrato con i ricavi e le erogazioni.

Il quadro rappresentato nella presente relazione dà conto sia della situazione che delle evoluzioni che riguardano le componenti tipiche dello “strumento Fondazione”: il patrimonio e lo scopo. Vi è piena consapevolezza negli organi statutari che i mutamenti intervenuti soprattutto nell’ultimo anno restituiscono un’immagine della Fondazione piuttosto diversa da quella vissuta e conosciuta quantomeno nei primi vent’anni della sua storia. L’impegno di tutti dev’essere instancabilmente rivolto da un lato a difendere, quanto più possibile, il patrimonio esistente e dall’altro lato a disegnare i contorni realistici di un nuovo dimensionamento che consenta di proseguire, pur su basi più limitate, l’attività istituzionale cui per legge e per statuto la Fondazione è vocata, nell’interesse delle comunità e dei territori di riferimento.

LA PRESIDENTE

Dott.ssa Linda Gemmani



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

La predisposizione del bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini rappresenta un importantissimo veicolo di comunicazione, si tratta di uno strumento obbligatorio per legge che permette di informare tutti coloro che nutrono interesse per l'attività svolta dalla Fondazione (gli "stakeholders") sulle modalità adottate per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Il Bilancio di Missione, infatti, completa la serie di informazioni rivolte alla comunità locale in cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è chiamata ad operare. Il bilancio di esercizio, per sua natura, è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'anno.

Il bilancio di Missione valuta la creazione del benessere sociale e l'innalzamento del livello di servizi che sono alla base dell'operato sul territorio della Fondazione; misura in modo puntuale il "valore aggiunto", in termini di qualità della vita, dell'attività svolta. Attesta inoltre il dialogo costante con le istituzioni, le associazioni, le molteplici realtà piccole e grandi che vivono ed operano nel nostro territorio. Ne risulta confermata l'utilità di una collaborazione tra partner locali che nel rispetto dei singoli ruoli e delle specifiche responsabilità dei diversi soggetti rende possibili risultati altrimenti impensabili. La pubblicazione del Bilancio di Missione è divenuto negli anni un appuntamento consolidato e di grande utilità, permette infatti alla comunità locale e a tutti gli interessati di comprendere meglio, e da angolature differenti, l'attività e gli interventi realizzati dalla Fondazione. Quindi per adempiere al proprio dovere di illustrare in un'apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "Bilancio di Missione", "...gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari", la Fondazione ha scelto di mantenere salda nel tempo la decisione di soddisfare tale bisogno di trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale.

Come vedremo il ruolo che ha svolto la Fondazione, pur nelle difficoltà di una crisi economico – finanziaria che ha depauperato il territorio, è stato quello di studiare, analizzare e riflettere sulle emergenze, sulle necessità e sulle progettualità del territorio di riferimento. Si è cercato di perseguire gli scopi statutari sostenendo e dando vita a progetti e iniziative che hanno confermato la Fondazione come importante punto di riferimento per la crescita sociale, culturale, civile ed economica della comunità di riferimento. La Fondazione ha continuato a lavorare con tenacia ed impegno, cercando di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e soprattutto, mai come in questo momento, molto difficili.



Per adempiere il proprio ruolo la Fondazione si è ispirata anche alla **Carta delle Fondazioni**, il codice di autoregolamentazione volontaria, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi dal 2012 per disporre di un documento guida al fine di adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance e accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio. Il Bilancio di Missione è diventato quindi una opportunità per nuove proposte, anche al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e raggiungere il comune obiettivo di massimizzare gli interventi a favore della popolazione del territorio. Ad essa la Fondazione si è ispirata anche nel corso del 2016, riconfermando i principi che da sempre ispirano la propria attività: trasparenza, imparzialità delle decisioni, accessibilità delle informazioni, rendicontazione, ecc. La Carta delle Fondazioni prevede infatti che le Fondazioni svolgano la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondano del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

Inoltre nel corso del 2015 è stato siglato il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, approvato all'unanimità dal Consiglio di quest'ultima l'11 marzo 2015 e sottoscritto dalle parti il 22 aprile 2015, costituisce uno strumento originale e moderno di disciplina dei rapporti tra vigilante e soggetti vigilati che si ispira ai modelli anglosassoni di "soft law" e di regolazione negoziata. Il protocollo costituisce uno sviluppo ulteriore, giuridicamente più pregnante, rispetto alla prima esperienza di autoregolamentazione costituito dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'ACRI nel 2012. Il protocollo d'intesa promuove una sorta di autoriforma delle Fondazioni di origine bancaria a legislazione invariata. Il documento ha lo scopo di prevenire e di rendere superflui interventi legislativi che già sembravano all'orizzonte. Infatti nel corso di questa legislatura sono stati presentati due proposte di legge: la prima che avrebbe introdotto alcune disposizioni volte a ridurre le spese di funzionamento delle Fondazioni e a rendere obbligatoria la pubblicazione dei loro bilanci sul sito istituzionale; la seconda che avrebbe obbligato a dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle società bancarie. Tutti questi aspetti sono ora disciplinati dal protocollo d'intesa, che, rispetto alla Carta delle Fondazioni, non si limita a enunciare principi generali sull'organizzazione e sull'attività, ma impone alle Fondazioni molti obblighi e divieti puntuali.



Il Protocollo impone una più analitica disciplina della gestione del patrimonio, tra cui la disposizione forse più rilevante è quella secondo cui il patrimonio non può essere impegnato in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivo superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale. Il Protocollo disciplina anche la *governance* delle Fondazioni per passare poi a promuovere una maggior trasparenza, definendo il bando come modalità operativa privilegiata per la selezionare le erogazioni. Il protocollo ha quasi la valenza di una circolare interpretativa o di un atto normativo atipico che però, ed è questo un aspetto rilevante, è negoziato e condiviso. Come tale, può essere fatto rientrare tra gli strumenti più moderni di regolazione negoziata o di autoregolazione privata sperimentati specialmente nei paesi anglosassoni. Più che un vero e proprio accordo con obblighi reciproci tra le parti, ha la natura di un atto unilaterale d'obbligo, liberamente assunto dalle singole Fondazioni, che le impegna ad adottare delibere e modifiche statutarie volte a dare attuazione al protocollo. Lo stesso protocollo, del resto, prevede che la nuova modalità di rapporti tra ente vigilante e soggetti vigilati continui in futuro atteso che le parti hanno assunto l'impegno a valutarne gli effetti e a rivederne il contenuto tra quattro anni.

Inoltre i principi di *Accountability* e rendicontazione si rivelano fondamentali in un momento in cui parrebbe riaprirsi il dibattito sull'utilità e sulla funzione delle fondazioni di origine bancaria quali espressione dei corpi sociali intermedi operanti secondo il principio di sussidiarietà. Rimane infatti radicata la convinzione che il benessere di una società non possa essere misurato esclusivamente in termini di ricchezza materiale: poter fruire della cultura, dell'arte e dei beni paesaggistici di cui il territorio è ricco, godere del sostegno dell'istruzione e della ricerca, veder garantita l'efficienza delle strutture dedicate all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, è la linfa che nutre il presente e sostiene il futuro di un territorio.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria, secondo la normativa vigente impone alle Fondazioni Bancarie l'obbligo di procedere, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività istituzionale dell'esercizio successivo. Lo Statuto e il Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini specificano questo processo di programmazione delle attività: spetta all'organo di indirizzo deliberare periodicamente i documenti nei quali vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso dell'esercizio 2016 ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2015 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale.



Le Fondazioni possono, infatti, stanziare le risorse disponibili a favore dei cosiddetti settori “rilevanti”, scegliendoli in un massimo di cinque tra quelli “ammessi” per legge, rispondendo così all’esigenza di meglio assicurare l’utilizzo delle risorse, l’efficacia degli interventi, nonché la continuità per un congruo periodo di intervento nel tempo della Fondazione. Nel quadro del Documento Programmatico Previsionale assumono particolare rilievo, ai fini della programmazione, le determinazioni in ordine alla allocazione delle risorse e alla loro destinazione, complessivamente indicate e con distinti riferimenti alle aree di intervento, ai settori rilevanti e alla tipologia di interventi. Il Documento Programmatico Previsionale 2016 è stato redatto in maniera prudenziale, tenendo conto dell’andamento congiunturale negativo in cui si trova l’economia locale ed internazionale, e è stato aggiornato nel corso dell’esercizio. In base alle previsioni ivi contenute sono stati confermati cinque settori di intervento “rilevanti”:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Tale scelta è, infatti, stata motivata, oggi come in passato, da una serie di valutazioni: in primis la consapevolezza che il futuro di Rimini dipenderà in gran parte dalla capacità di inserirsi nel contesto dell’innovazione e di competere a livello globale, il che richiede innanzitutto un ambiente favorevole allo sviluppo locale ed alla formazione dei giovani. Una scelta quindi che non ha rappresentato una mera adesione agli impegni assunti negli anni precedenti, ma ha voluto essere una decisione che ha alla base l’attenta e positiva verifica dell’attualità e della validità dei settori prescelti

Con convinzione la Fondazione ha inteso, forte dei risultati ottenuti in passato, affiancarsi alle Istituzioni riminesi nel campo della realizzazione delle preminenti necessità, creando i presupposti per un’importante azione sussidiaria, erogando i propri contributi ad enti ed associazioni che realizzano specifici progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della Fondazione stessa. Infatti fin dalla sua costituzione, in linea con la maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha operato secondo modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. Questa modalità consente di agire con rapidità e flessibilità su un largo spettro di temi, in rapporto di collaborazione con i numerosi soggetti che ivi già operano. Agendo con tale modalità la Fondazione si concentra su problematiche connesse all’assegnazione dei fondi per



sostenere progetti che autonomamente vengono sottoposti alla sua attenzione; la coerenza con gli obiettivi annuali, la qualità dei progetti, gli sforzi di coordinamento con altri soggetti sono tutti elementi che concorrono alla decisione di elargire un contributo. Si è valutata positivamente quindi la necessità di favorire la crescita culturale locale, con particolare riguardo alla capacità dei soggetti di proporre produzione culturale e la salvaguardia delle caratteristiche culturali messe in crisi dai rapidi mutamenti in atto nella nostra società. Da ultimo, ma non per questo di minore importanza, si è considerato necessario favorire la coesione sociale e sostenere la tutela delle categorie sociali più deboli, purtroppo oggi in forte aumento.

Le risorse destinate all'attività erogativa sono finalizzate anche a sostenere la realizzazione di progetti promossi *motu proprio*. Negli ultimi anni infatti ha trovato conferma e ampi margini di realizzazione la modalità *operating*, che presuppone interventi diretti della Fondazione tramite progetti gestiti in proprio, o sollecitando specifiche attività progettuali degli *stakeholder* presenti nel territorio (*acting* o *acting in partnership*). Le risorse destinate a questo tipo di attività sono nel tempo divenute sempre più significative, trovando negli ultimi anni una costante conferma, come meglio specificato in seguito. A tale modalità vedremo come si sta affiancando, in maniera sempre più significativa, il "lavoro in rete" con altri soggetti, concetto portato poi oltre alla mera attività del *dare* o *del fare* per arrivare a quello più attuale del *connettere*.

LA MISSIONE

Alla luce di quanto emerso fin ora la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, punta a occupare uno spazio sociale, in larga misura lasciato libero dalla parte pubblica, indispensabile nell'articolato panorama degli attori principali del territorio. Ciò nella consapevolezza che la rete di rapporti tra individui e realtà intermedie innerva profondamente il tessuto sociale e costituisce la base di una vera comunità di persone, poiché proprio i corpi intermedi - come la Fondazione - sono i tipici luoghi da cui promanano i servizi essenziali alla crescita economica, ma che non possono essere generati dai contratti o dallo stato (dalla cultura, all'arte, all'assistenza, ecc.). La vocazione principale della Fondazione resta comunque quella di sostegno alle organizzazioni espressione della società civile e del mondo non profit.

Sostegno che va inteso come capacità di ascolto e di dialogo con il territorio; come catalizzatore di risorse, anche economiche ma non solo, in grado di convocare attorno a tavoli progettuali gli attori interessati ai problemi posti. In questo quadro, il principio di



sussidiarietà cui si ispira l'azione della Fondazione favorisce il rispetto e la promozione della persona e della famiglia, la valorizzazione delle associazioni, la responsabilizzazione del cittadino come parte attiva della società. Tutto ciò per contribuire a rafforzare il tessuto democratico del Paese, promuovere lo sviluppo culturale, arginare il disagio sociale curando in primis le categorie più deboli. Quindi come previsto dalla normativa di settore la Fondazione è una persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, che persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale., la cui *Mission* è orientata all'ascolto dei fermenti e delle esigenze della collettività, a cui ispirarsi per le proprie azioni, cosciente del senso etico del ruolo e dell'attività, che si fonda su una serie di rapporti con enti e istituzioni espressione delle molte realtà operanti a livello locale, in un corretto rapporto di dialogo e di collaborazione. Un patrimonio immateriale di relazioni diffuse, che rappresenta di per sé un alto valore simbolico e un peso specifico sociale di natura reputazionale. Un elemento non accessorio, ma sostanziale.

Quindi dal punto di vista operativo le funzioni principali svolte dalla Fondazione possono essere così delineate:

- 1) Sperimentare progetti e interventi innovativi a favore della collettività, vista la sua natura privata e autonoma e la posizione di terzietà rispetto ai poteri politici ed economici;
- 2) Assumere un ruolo di catalizzatore di risorse, non solo economiche, ma anche progettuali pubbliche e private, riunendo attorno a tavoli progettuali gli attori interessati a rispondere alle esigenze della comunità.

Per la realizzazione pratica della propria *mission* la Fondazione trae dalla sua storia e dal suo territorio i valori e i principi che la guidano nelle scelte strategiche e nell'attività istituzionale e che caratterizzano il rapporto con i propri interlocutori:

- **trasparenza** delle scelte e **rendicontazione** sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell'impegno delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;
- **qualità**, ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all'interno ed all'esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello



territoriale, per non trascurare le differenti priorità;

- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità “classiche”;
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni;
- **imparzialità**, operando senza discriminazione verso tutti gli *stakeholder*.

Sono ormai numerose le situazioni di forte disagio economico e di superamento della linea di povertà. Tutti gli indicatori economici segnalano che la crisi ha colpito in modo pesante anche il nostro territorio, fondamentale diviene allora il contrasto alle situazioni di vulnerabilità, declinate in tre principali forme: la vulnerabilità della persona e del contesto in cui vive, dovuta alle varie forme di non-autosufficienza; la vulnerabilità sociale, in particolare le vecchie e nuove forme di povertà, debolezza delle famiglie, mancanza di lavoro; la vulnerabilità civile che si manifesta in ogni forma di esclusione sociale, di discriminazione e nella mancanza di una adeguata cultura della legalità.

La Fondazione, nonostante le molteplici difficoltà incontrate, non si è ripiegata su se stessa ma, al contrario, ha compiuto scelte di segno opposto, divenendo proprio in questi anni di crisi una istituzione consolidata, alla quale il territorio della Provincia di Rimini guarda con fiducia in una stagione particolarmente difficile della sua storia. Una storia antica, prima di diffusa povertà e poi di crescente benessere a seguito della ricostruzione del dopoguerra, con gli anni dello sviluppo economico del Paese e del territorio riminese ancora a lungo prevalentemente turistico, affacciatosi poi progressivamente verso l'industria, con una maggioranza di piccole e medie imprese. Questa evoluzione è stata accompagnata dall'alacre lavoro dei cittadini riminesi, di responsabili pubblici attenti alla domanda tradizionale del territorio e da una società civile vivace e attenta al tema della solidarietà, anche se spesso ancora molto frammentata. In questa situazione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione, e da un orientamento all'innovazione ancora non sufficiente, la Fondazione ha sentito il dovere di continuare a interpretare la propria missione e il proprio ruolo, di rafforzare la coesione sociale del territorio e contribuire al suo sviluppo socio-economico nel nuovo contesto di un mercato globale che esige una forte capacità di innovazione. Ha anticipato risposte e nuove esigenze, proposto soluzioni innovative alle necessità avvertite come prioritarie, creando spesso sinergie e mettendo in “rete” enti, istituzioni e associazioni; ha promosso l'educazione e la cultura, accompagnato la formazione dei giovani, appoggiato le strutture che si adoperano per anziani, ammalati e disabili. Va rammentato, infatti, che la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei



beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei diversamente abili, nonché per la promozione dell'economia locale. In questo senso la Fondazione si è proposta come "motore della società civile" e, più generalmente, di innovatore sociale impegnato a "fare rete" in una provincia a volte ancora poco propensa a realizzare aggregazioni territoriali e proiezioni su più vasti orizzonti nazionali e internazionali. Come sottolineato in più occasioni anche dall'Acri, nonostante la crisi abbia intaccato la capacità erogativa di molte Fondazioni, le stesse hanno reagito a questa dura prova rafforzando la capacità e la determinazione a rispondere con ancora maggior efficacia ai bisogni e alla sollecitazioni che provengono dalle comunità di cui sono a servizio. La Fondazione ha quindi sviluppato una sorta di "cultura del coinvolgimento e della competizione virtuosa", cooperando con i soggetti responsabili del territorio con l'obiettivo di interpretare, al meglio e insieme, il ruolo proprio di ciascuno. Si è cercato di compensare la minore disponibilità di risorse erogative con la capacità di fornire risposte organiche, corali ed efficaci ai problemi della comunità territoriale di riferimento e di fungere così da snodo determinante per i processi aggregativi locali. La Fondazione è quindi non solo un soggetto in grado di fornire sostegno economico alle idee e alle progettualità che prendono vita a livello locale, ma anche protagonista della messa in rete di una pluralità di soggetti con natura e caratteristiche differenti, accomunati dal condiviso interesse di favorire la crescita e lo sviluppo della comunità locale.

Negli ultimi anni le linee guida che hanno guidato gli interventi della Fondazione, e che a tutt'oggi ne ispirano l'attività, possono essere così indicate:

- approfondire la conoscenza della realtà territoriale, al fine di accrescere la propria capacità di individuare e di sviluppare il dialogo con il territorio;
- promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
- realizzare il principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati.
- privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- svolgere un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
- dedicare risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative;
- affermare la centralità della persona in ogni processo di crescita economica e sociale significa promuovere lo sviluppo umano, in tutte le sue dimensioni, e diffondere una migliore qualità di vita nel territorio di riferimento.



LE DELIBERE ASSUNTE

Anche nel 2016 le difficoltà economiche e finanziarie già denunciate da tempo dall'intero sistema degli enti locali, nonché l'affanno della rete di associazioni basata sull'opera di volontari e donazioni, data la crescente difficoltà a reperire fondi ha comportato un acuirsi della crisi di sistema. In questo contesto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha visto confermata l'esigenza di un ampio raccordo con tutti i soggetti che condividono l'obiettivo della crescita, attraverso il metodo della concertazione. Sono stati fortemente contenuti, rispetto al passato, tutti gli interventi destinati in qualche modo a "ingessare" il bilancio, quali i contributi poliennali o gli impegni a lungo termine ed il sostegno a progettualità non in grado di raggiungere un autonomo equilibrio finanziario. È sempre più profondo il divario tra le risorse disponibili e i bisogni espressi dal territorio; tale situazione ha imposto a enti ed istituzioni, pubblici e privati, profonde riflessioni per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse, la definizione dei ruoli e le modalità di collaborazione.

Quindi nel rispetto delle linee programmatiche delineate nell'ottobre 2015, la Fondazione, anche nel 2016, tenendo conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, ha cercato di concentrare gli sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento. Investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze, sulle innovazioni è parte di una strategia per assicurare un solido ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio; questo tipo di operatività ha comportato una maggior selettività delle iniziative da sostenere e una maggiore proattività nel proporre progetti propri, anticipando o rispondendo alle necessità delle comunità di riferimento. Dal sociale all'istruzione, dalla cultura allo sviluppo del territorio, nel 2016 ancor più che in passato ciò che ha guidato l'attività della Fondazione è stato proprio il valutare se, quanto e come il proprio intervento avrebbe potuto stimolare, migliorare, accelerare processi virtuosi, in grado di tradursi in azioni concrete che potessero rispondere ad esigenze prioritarie. Prime fra tutte quelle espresse in ambito sociale, dove permangono forti difficoltà conseguenti alla crisi economica e vi sono necessità impellenti di interventi volti a limitare la marginalità. Altro ambito su cui si è focalizzata una particolare attenzione è stato quello dell'istruzione, nella consapevolezza che la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società del domani. Rilevante è stato comunque anche l'impegno negli altri settori di intervento, in particolare per l'arte e la cultura ove sono stati proposti eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute sul territorio, spesso anche con risvolti di tipo sociale. Un impegno che ha determinato una maggior attenzione sulla progettazione autonoma e, contestualmente, un rafforzamento dell'ascolto degli *stakeholder*. Anche nel corso di questo esercizio è continuata la riflessione, avviata lo scorso anno, su come riuscire ad avere il massimo impatto possibile ed essere "generativi" con le risorse



disponibili per innescare processi moltiplicativi e iniziative di qualità. L'azione della Fondazione ha sempre più fatto riferimento al concetto di "rete" con l'obiettivo esplicito di promuovere massa critica a livello territoriale attraverso coalizioni di attori in grado di promuovere e sostenere quel "capitale" sociale che è la linfa fondamentale per la crescita del territorio. Anche nel 2016 quindi, pur in un contesto generale particolarmente difficile, la Fondazione è stata in grado di garantire un adeguato supporto alla propria comunità. Nonostante tutto, le politiche seguite in questi anni per realizzare accantonamenti a fondi istituzionali hanno consentito alla Fondazione di mantenere gli impegni pluriennali assunti, nonché di realizzare nuovi interventi sia pur in un quadro di razionalizzazione degli stessi, per cogliere sempre di più l'obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, nel territorio.

Va specificato che nella successiva analisi, per "erogazioni deliberate" nel 2016 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2016, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando anche l'importo attribuito alla Fondazione con il Sud. In particolare l'analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 1.300.000 Euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 43 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- **Tabella 1** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2015	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	15	34,88	23	44,23
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	6	13,95	8	15,39
<i>Assistenza agli anziani</i>	2	4,65	2	3,85
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	14	32,57	11	21,15
<i>Sviluppo locale</i>	6	13,95	8	15,38
Totale	43	100,00	52	100,00

Nel corso dell'anno 2016 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione circa 140 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 43. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che di fatto conferma il trend di diminuzione delle domande accolte, a fronte di una sempre minore disponibilità del budget disponibile.



Lo scostamento è difforme nei singoli settori: rimane inalterato quello *dell'Assistenza agli anziani* (due progetti interni alla Fondazione), un lieve calo si registra in quelli dell'*Educazione e Sviluppo locale* (2 pratiche in meno); netto calo nell'*Arte attività e beni culturali* (8 pratiche in meno); mentre risulta in controtendenza il *Volontariato* (3 pratiche in più). Tale situazione è dovuta alla necessità di razionalizzare gli interventi, nella consapevolezza che l'emergenza sociale resta anche nel nostro territorio una priorità a cui le Fondazioni non possono restare indifferenti. Le pratiche inserite con il sistema informatizzato ROL hanno superato la soglia del 45% delle deliberate nel corso del 2016 (una buona percentuale se si tiene conto che alcune pratiche risalgono agli anni passati e ai progetti propri della Fondazione), permettendo così una sempre più efficiente e veloce istruttoria delle stesse.

Ad una dettagliata analisi si evince che il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni si conferma quello dell'*Arte, attività e beni culturali* (15 pari al 34,88%); il settore del *Volontariato, filantropia, beneficenza* si attesta al secondo posto con 14 pratiche deliberate (pari al 32,57%), confermando la tendenza degli ultimi tre anni. In passato il settore con maggior numero di pratiche si rilevava proprio quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*, che nel 2011 era praticamente al pari del settore *Arte, attività e beni culturali*. Il settore *Educazione, formazione, istruzione* registra 6 pratiche deliberate (pari al 13,95%), mantenendo di fatto invariato il dato dello scorso anno; confermato anche il dato del settore dell'*Assistenza agli anziani* in cui sono state deliberate 2 pratiche (4,65%), in particolare due progetti della Fondazione. Infine anche lo *Sviluppo locale* con 8 pratiche, pari al 13,95%, conferma in sostanza i dati dello scorso esercizio, registrando un lieve decremento.

Risulta quindi mantenuto il *trend* iniziato negli ultimi tre esercizi di riduzione delle pratiche deliberate, a fronte di minori somme stanziare in seno al Documento Programmatico Previsionale annuale. Per i motivi sopra ricordati nel 2016 il numero delle pratiche deliberate e le relative percentuali subiscono sensibili variazioni rispetto agli anni passati, tale situazione è legata anche a scelte compiute dal Consiglio di Amministrazione che ha preferito progetti più complessi e quindi costosi, a fronte di maggiori e certe ricadute sul territorio locale, andando a eliminare progettualità "minori", così giudicate nel particolare contesto storico ed economico.

A fronte delle 43 delibere assunte nel 2016 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 1.300.000 euro, anche in questo caso confermando il trend iniziato in passato.



- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2016				ESERCIZIO 2015			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	197.140	15,16	170.116	86,29	312.860	18,40	227.461	72,70
<i>Educazione, formazione, istruz.ne</i>	737.923	56,76	734.001	99,47	772.320	45,43	770.321	99,74
<i>Assistenza agli anziani</i>	186.488	14,35	149.247	80,03	331.920	19,53	217.287	65,46
<i>Volontariato, filantropia, benef.za</i>	95.900	7,38	52.600	54,85	103.400	6,08	52.000	50,29
<i>Sviluppo locale</i>	82.549	6,35	76.486	92,66	179.500	10,56	178.000	99,16
Totale	1.300.000	100,00	1.182.450	90,96	1.700.000	100,00	1.445.069	85,00

Questo valore, dissimile rispetto all'importo iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 136), si giustifica alla luce dell'utilizzo di fondi istituzionali disponibili (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 137).

Anche nel 2016, così come successo negli ultimi tre esercizi, il settore che registra l'importo deliberato maggiore risulta essere non più quello dell'*Arte, attività e beni culturali*, (197.140 Euro, pari al 15,16%), ma quello dell'*Educazione, formazione, istruzione* (737.923 Euro, pari al 56,76%). Tale inversione di tendenza è sempre più marcata in seguito alla conclusione di grandi progetti pluriennali nel settore dell'Arte ed alla conferma del forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese. La differenza dell'importo deliberato in questi due settori ha continuato negli anni ad assottigliarsi, per registrare nel corso del 2013 questa inversione di tendenza. Tale risultato non è che il segno concreto di una politica di particolare attenzione alla formazione universitaria e di specializzazione in cui costantemente la Fondazione investe. È questa l'ottica di costruzione di quel ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio a cui prima si accennava, per investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze e sulle innovazioni. Va comunque segnalato che anche nel settore dell'*Educazione, formazione, istruzione* la cifra deliberata è inferiore a quella del precedente esercizio.

Una novità importante verificatasi nel corso del 2016 è che il settore dell'*Arte, attività e beni culturali* riacquista il secondo posto, in cui per la prima volta nel 2015 si collocava il settore dell'*Assistenza agli anziani*, l'importo deliberato (197.140 Euro), è infatti maggiore rispetto a quello deliberato negli settore dell'*Assistenza agli anziani* (186.488), entrambe comunque registrano una forte diminuzione delle somme deliberate, mentre lo scostamento percentuale non è altissimo, anche se più incisivo nel settore dell'*Assistenza agli anziani*. In



questo “sorpasso” pesano da una parte la gestione di grandi progetti nel settore dell’Arte, e dall’altro la conferma del forte impegno della Fondazione nel progetto di Assistenza domiciliare agli anziani, che si sta però avviando verso una naturale conclusione. Il settore *Sviluppo locale* perde la posizione conquistata lo scorso anno e si attesta all’ultimo posto, registrando un importo deliberato pari a 82.549 Euro passando dal 10,56% al 6,35%. Tale situazione si ricollega al particolare contesto sociale di questi anni, dove disoccupazione, cassa integrazione, insicurezza del posto di lavoro hanno avuto pesanti ricadute per le famiglie riminesi, mettendo a rischio in molti casi la casa, la frequenza dei figli a scuola e persino la possibilità di mantenere un tenore di vita dignitoso. La Fondazione, a fronte di minori disponibilità economiche, ha quindi cercato da un lato di mantenere saldi i contributi a soggetti da sempre operanti nel territorio, basti pensare alle due mense per i poveri, affinché potessero continuare ad intervenire in modo efficace, soddisfacendo le richieste emergenti sempre più pressanti; dall’altro ha cercato di instaurare una collaborazione più concreta con soggetti “minori” che stanno realizzando delle progettualità “di rete”. Il settore “*Volontariato, filantropia e beneficenza*” passa da uno 6,08 % ad un 7,38% (95.900 Euro). Lo Sviluppo locale registra comunque la conferma dell’impegno della Fondazione in importanti progettualità iniziate nel corso del 2015, che hanno portato la Fondazione a privilegiare anche in questo settore progetti di ampio respiro, poiché innovazione e sviluppo sono comunque oggetto di attenzione e sostegno fattivo, nella consapevolezza che l’innovazione e la competitività rappresentano un impulso importante per lo sviluppo della comunità locale.

Circa l’ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell’esercizio 2016, si registra un incremento rispetto lo scorso anno pari a poco più del 5% (dall’85,00% del 2015 all’90,96%) il dato diventa ancor più significativo se paragonato al 2012 in cui tale percentuale si attestava al 69,90%. Questo significativo aumento è giustificato, come in passato, in prevalenza per il fatto che sono state privilegiate progettualità che avessero tempi brevi e certi di realizzazione, con conseguente immediata ricaduta sul territorio riminese. Nel settore dell’*Educazione, formazione, istruzione*, la percentuale da sempre molto elevata rimane costante, aumenta in modo importante la percentuale nei settori dell’*Arte, attività e beni culturali* e dell’ *Assistenza agli anziani*, così come avvenuto negli ultimi due anni. Il settore dello *Sviluppo Locale*, è in calo: dal 99,16% al 92,66%, confermando comunque una percentuale di erogato molto alta differentemente dal 2014, anno in cui la percentuale erogata era molto bassa (50,52%) poiché alcuni stanziamenti erano stati deliberati a favore di progettualità iniziate nel 2014, ma che avrebbero raggiunto la completa realizzazione solo nel 2015. Nei 1.182.449,85 Euro erogati sono comprese tutte le cifre *erogate* durante l’esercizio 2015, e cioè anche gli importi pagati ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*.



- Tabella 3 –

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2016	43	1.300.000	30.233

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2015	52	1.700.000	32.692

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2016 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di poco superiore ai 30.000 Euro contro i 32.692 Euro del 2015. A un decremento del numero delle pratiche deliberato corrisponde una sensibile diminuzione dell'importo totale deliberato, logico quindi che anche il valore medio vada diminuendo; tuttavia lo scostamento rispetto allo scorso anno degli importi medi deliberati non è così netto come ci si poteva aspettare. È infatti stato considerato quanto mai opportuno dalla Fondazione continuare il cammino intrapreso da anni per evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante contributo di idee e competenze. È continuato il lavoro per implementare e potenziare la fase di istruttoria e selezione delle domande, necessità dettata dalla minor disponibilità di risorse da erogare, ed è stata mantenuta e confermata la scelta di realizzare in prevalenza interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque essere coinvolti nella soluzione di problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.

- Tabella 4 –

Esercizio 2016 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	21	48,84	19.785	1,52
Da 2.582,28 a 5.164,56	8	18,60	39.000	3,00
Da 5.164,57 a 25.822,83	10	23,26	141.214	10,86
Oltre 25.822,84	4	9,30	1.100.001	84,62
Totale	43	100,00	1.300.000	100,00

ESERCIZIO 2015 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	28	53,85	29.297	1,72
Da 2.582,28 a 5.164,56	5	9,61	22.000	1,30
Da 5.164,57 a 25.822,83	10	19,23	150.963	8,88
Oltre 25.822,84	9	17,31	1.497.740	88,10
Totale	52	100,00	1.700.000	100,00



La tabella 4 consente di valutare la distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo; nella terza categoria il numero delle pratiche è rimasto invariato, mentre la percentuale è salita del 4% circa; nella seconda fascia, in controtendenza rispetto alle altre, il numero delle pratiche è aumentato da 5 a 8, di fatto raddoppiando il peso percentuale sul totale: dal 9,60% al 18,60%. Nella fascia di importo più alta in numero delle pratiche è stato dimezzato, comportando anche un sensibile calo percentuale: dal 17,30% al 9,30%. Nella fascia più bassa il numero di pratiche deliberate è sceso, ma in maniera meno evidente rispetto alle altre categorie, comportando anche un abbassamento del peso sul totale: dal 53,85% al 48,84%. Questo poiché nel corso dell'esercizio sono stati ritenuti meritevoli di appoggio grandi progetti, così come piccoli interventi, in prevalenza nel mondo del volontariato sociale, valutando comunque opportuno confermare il sostegno a progetti di ampio respiro, a discapito di progettualità minori. Rimane costante il fatto che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è rimasto il più alto (21 pratiche) nonostante la diminuzione del proprio peso percentuale, così come è riconfermato il dato che registra nella ultima fascia di importo, quella in cui il deliberato supera i 25.822,84 euro, la somma maggiore deliberata, ben 1.100.000 Euro pari a oltre l'84% del deliberato totale, e quindi in linea con il trend degli scorsi anni.

Rimane pertanto confermata la concentrazione del **numero** degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27 mentre, in linea con gli esercizi passati, in termini di **entità** delle risorse deliberate si osserva una netta prevalenza nelle due ultime classi di intervento, nelle quali è concentrato oltre il 95% del totale delle risorse deliberate. Questo dato conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento. Come già ricordato anche nel 2016 la Fondazione ha voluto concentrare gli stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche, possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità.

IL TERRITORIO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini opera avendo presente la centralità del territorio e delle sue esigenze sul piano dello sviluppo economico, della crescita sociale e culturale, della lotta alle cause di disagio e di emarginazione, la sua attività è infatti profondamente connaturata con le peculiarità del suo territorio di riferimento e con le aspettative delle comunità che vi risiedono. Ciò significa condurre una puntuale verifica dei bisogni emergenti,



ma anche essere pronti a mutare strategie e introdurre nuovi indirizzi, senza trascurare fattori esterni quali la persistente crisi finanziaria che ha notevolmente influito sulle scelte della Fondazione. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio. Un territorio, è bene ricordarlo, ampio e variegato che vede convivere Comunità Montane, Enti locali, unioni di Comuni, fino alle Proloco.

Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base a un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato.

- Tabella 5 -

Comuni Beneficiari Esercizio 2016	Numero Interventi	Importo deliberato
Novafeltria	3	12.048
Montescudo	1	500
Riccione	1	5.000
San Giovanni in Marignano	1	800

Dalla tabella emerge, a conferma dei dati degli esercizi passati, l'inevitabile concentrazione di risorse sul Comune di Rimini; ciò è attribuibile al fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione.

Non va inoltre dimenticato che tra gli interventi *'contabilizzati'* in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto *'Nuove idee, nuove imprese'*, degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione. La quasi totalità delle risorse è destinata alla Provincia di Rimini, gli interventi al di fuori del territorio provinciale rappresentano, infatti, una eccezione e sono riferiti a rare iniziative di valenza regionale o nazionale.



Un progetto, deliberato nel 2015, ma che è stato realizzato nel corso del 2016, particolarmente interessante è quello di: **First Aid** che si propone di potenziare i servizi di primo aiuto per le persone colpite da Alzheimer nelle aree di vallata, principalmente individuando una figura dedicata con competenze psicologiche, che possa dare informazioni adeguate alle necessità delle persone colpite da Alzheimer e alle loro famiglie. Il progetto vede la collaborazione della Fondazione con l'Associazione Alzheimer, Volontarimini e l'Azienda Sanitaria Locale. Una vera e propria rete di soggetti, che collaboreranno per creare una "rete" sui territori difficili da raggiungere e "curare" in modo sistematico.

Un progetto particolarmente interessante, anche dal punto di vista della territorialità, è il GAL (Gruppo Azione Locale) Valli del Marecchia e del Conca, nato dalla sinergia di enti pubblici, associazioni di categoria, istituti di credito locali. Con il coordinamento della Provincia di Rimini e della CCIAA di Rimini, le Unioni di Comuni Valmarecchia e Valconca in rappresentanza di 19 Comuni qualificati come territori Leader insieme al Parco Sasso Simone e Simoncello, alle quattro banche locali CARIM, Valmarecchia, Valconca e Malatestiana, la Fondazione e nove associazioni di categoria, il GAL punta a stimolare e sostenere il cambiamento nei territori dei fiumi Marecchia e Conca con azioni innovative di cura, tutela e valorizzazione del paesaggio. La nuova strategia, di cui meglio diremo in seguito, vede anche il sostegno delle Università di Urbino, Ferrara, Firenze, Bologna-Campus di Rimini e di UniRimini, dell'Università di San Marino e della segreteria di stato di San Marino Istruzione e cultura, nonché il Parco Nazionale delle Miniere della Marche.

Nell'esercizio 2016 (vedi Tabella 5) a fronte dei 30 interventi imputati nel Comune di Rimini (un lieve calo quindi rispetto lo scorso anno in cui gli interventi erano 34), si registrano 6 (più i due menzionati in precedenza) interventi distribuiti sul territorio, a sostegno dei cosiddetti Comuni minori. Emerge una particolare attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Montescudo, Novafeltria e San Giovanni in Marignano; la Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Va sottolineato che, come meglio vedremo, i contributi contabilizzati in capo al Comune di Novafeltria, in realtà è a beneficio di una pluralità di territori: Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio, nonché le aree coperte dal GAL. Viene confermato come ambito di intervento "storico" il Comune di Riccione, mentre il Comune di Santarcangelo pur non avendo beneficiato di contributi diretti ha organizzato alcuni eventi in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. La Fondazione è consapevole che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell'ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni, si sta da tempo lavorando in questo senso con alcune associazioni e Istituzioni, come dimostra il progetto First Aid, cercando di attuare, per



quanto possibile, l'intento espresso gli scorsi anni per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale.

I BENEFICIARI

Sulla base dello statuto la Fondazione interagisce con gli altri soggetti istituzionali e associativi, nel quadro di una sussidiarietà orizzontale che opera non in un'ottica di sostituzione o di surroga degli organismi pubblici deputati nei vari campi di intervento, ma di stimolo e di promozione nonché di catalizzatore delle risorse presenti nella comunità locale, attivando sinergie e capacità di creazione di valore aggiunto alla qualità della vita: ciò porta ad identificare gli stakeholder di missione nei soggetti beneficiari finali, portatori di legittimi interessi.

Il rapporto con gli stakeholders è quindi fondamentale per rilevare i bisogni di un territorio e per definire la strategie di intervento in linea con tali esigenze, questo sia nel sostegno delle iniziative di terzi ("grantmaking") sia di quella facente capo alla Fondazione. Nella fase di predisposizione del Documento Programmatico Previsionale, la Fondazione tiene conto dei rapporti instaurati con il Comune e la Provincia di Rimini, la Camera di Commercio, la direzione dell'Azienda Sanitaria Locale, il Polo Universitario riminese ed il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate, al fine di approfondire le esigenze primarie della propria area di operatività che necessitano di interventi sussidiari per rendere possibile la realizzazione delle loro iniziative. Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d'immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc. La Fondazione promuove incontri con tutti questi enti di riferimento per un esame dei loro programmi e progetti, individuando le priorità meritevoli del contributo della Fondazione.

La Fondazione inoltre, grazie alla sua possibilità di sperimentare percorsi nuovi con una flessibilità e una rapidità difficilmente accessibili alla pubblica amministrazione, può rappresentare una risorsa preziosa per l'innovazione sociale e civile, oltre che scientifica ed economica. L'attività della Fondazione si realizza, come abbiamo visto, su un territorio vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito dei bisogni sociali. Anche per questo la Fondazione promuove il dialogo e il confronto con tutti i soggetti che operano sul territorio di riferimento per comprenderne i bisogni. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della



Fondazione. Inoltre va ricordato che nell'ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. "privato sociale": Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Consorzi e Cooperative sociali, che spesso si qualificano come ONLUS. Tale ricco contesto ha comportato per la Fondazione, pur senza rinunciare alla propria totale indipendenza nelle scelte compiute, una costante ricerca della collaborazione di enti, associazioni ed istituzioni della comunità. L'indipendenza delle scelte è stata talvolta considerata un ostacolo per la collaborazione fra soggetti diversi; nel corso di questi anni è invece aumentata la consapevolezza del fatto che l'indipendenza di giudizio della Fondazione, unita alle finalità dalla stessa perseguite, sia stata apprezzata, e addirittura considerata un plus valore, dai suoi interlocutori pubblici e privati.

Nel 2016, così come negli esercizi passati, un costante dialogo con i propri *stakeholders* ha permesso alla Fondazione la realizzazione di importanti traguardi nei singoli settori. Prima di passare all'esame dei "numeri" del 2016 vale la pena ricordare brevemente che con il termine *stakeholders* si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati. Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento raggiunti, la gamma di *stakeholders* della Fondazione è ampia ed articolata. Se ne possono identificare diverse categorie sulla base della loro relazione con la *mission* della Fondazione:

- Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività della Fondazione (stakeholders di missione)

Si tratta delle organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti no profit operanti nei diversi settori di interesse della Fondazione, enti locali, religiosi, scuole, università, associazioni di volontariato; ma anche coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: persone fisiche, gruppi, organizzazioni di varia natura, quindi la collettività in senso ampio, in alcuni casi anche le generazioni future.

- Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione

In questo contesto rientrano Assemblea dei Soci, Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo ed amministrare l'Ente, nonché il Direttore, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che danno esecuzione operativa a tali indirizzi.

- Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione

Si tratta principalmente dei soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante al fine di definire una programmazione della Fondazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio: i Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, la Diocesi di Rimini, l'Università ecc., nonché soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione della *mission*.

- Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni



Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato da Banca Carim Spa.

- Stakeholder che effettuano una azione di controllo

Si tratta principalmente del Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica il rispetto della legge e dello Statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello Statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno periodico sulla gestione da parte del Collegio dei Revisori e sugli aspetti economico – finanziari da parte della società che certifica il bilancio di esercizio.

Da tempo la tabella 6 viene realizzata proprio per specificare le categorie di soggetti pubblici e privati che lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli **stakeholders di missione** come i soggetti destinatari degli interventi. Nel dato sono ovviamente esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico, pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria.

- Tabella 6 -

Beneficiari per categoria esercizio 2016		Progetti		Erogazioni Deliberate	
Pubblico		N.	%	Euro	%
	Enti Statali	1	2,86	1.500	0,10
	Enti Pubblici territoriali	3	8,57	21.000	2,20
	Istituti scolastici / università	2	5,71	2.500	0,20
Privato					
	Associazioni ricon.te / non ricon.te	14	40,00	98.635	10,50
	Fondazioni	6	17,14	28.550	3,00
	Comitati	1	2,86	16.923	1,80
	IPAB	1	2,86	7.000	0,70
	ONLUS	1	2,86	800	0,80
	Coop. Soc.	2	5,71	25.500	2,70
	Società ex codice civile	4	11,43	721.549	78,00
Totale		35	100,00	923.957	100,00

La tabella 6 mostra, dato ormai consolidato nel tempo, la significativa consistenza in termini di numero (20), delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non riconosciute; se a tale numero si sommano gli interventi realizzati a favore delle Fondazioni (6) e delle ONLUS e Cooperative sociali (3) si giunge a 29 interventi, vale a dire oltre il 65% delle pratiche deliberate a favore dei soggetti terzi. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che



operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge fortemente anche altri settori quali la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 29 interventi deliberati (pari ad oltre il 65 % sul totale) a favore di Associazioni, Fondazioni, Cooperative Sociali e ONLUS solo il 17,00% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (il 78%), dato in aumento rispetto al passato (65,56 % del 2015) e su cui incide in modo determinante il contributo concesso a UNI.RIMINI. Anche nel 2016, così come avvenuto in passato, le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono pressoché tutte ONLUS, tranne due. Il numero delle delibere assunte e l'importo deliberato a favore di soggetti pubblici risulta fortemente contenuto, così come anche la percentuale sul totale, il dato si giustifica nell'ottica generale di razionalizzazione degli interventi che ha improntato l'attività della Fondazione nel corso di tutto l'esercizio.

Va ricordato che, soprattutto negli ultimi due anni, il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si è limitato alla pura erogazione di un contributo; la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli per realizzare nuovi approfondimenti, necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. È diventato infatti, oggi più che mai, necessario porsi in un atteggiamento di ascolto di tutti gli stakeholders, non solo per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi; ma anche perché la realizzazione di progetti "in rete" o di tipo "*connecting*" sembra essere la nuova necessaria prospettiva a cui tutti i soggetti del terzo settore devono tendere.



ELENCO DEI PROGETTI

La tabella 7 mostra l'elenco dei progetti di terzi beneficiari di un contributo maggiore di € 1.000 nel corso dell'esercizio considerato.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
Arte, Attività e Beni Culturali		
FONDAZIONE LIBRO APERTO - RAVENNA (RA)	Acquisto copie collana 2016	1.000
COMUNE DI RIMINI (RN)	Sagra Musicale Malatestiana ed. 2016	5.000
COMUNE DI NOVAFELTRIA – ENTE CAPOFILA RETE TEATRI VALMARECCHIA – (RN)	Contributo a favore della rete teatrale della Valmarecchia	1.000
ASSOCIAZIONE EVENTI IN CENTRO - RIMINI (RN)	Manifestazione Arco in Danza 2016	1.000
LA FABBRICA DEL TEMPIO - RIMINI (RN)	Mirabilia Urbis 2016	4.000
TOTALE SETTORE		12.000
Educazione, Formazione e Istruzione		
UNI.RIMINI - RIMINI (RN)	Quota consortile 2016	710.001
COMITATO ORGANIZZATORE 'NUOVE IDEE, NUOVE IMPRESE' - RIMINI (RN)	Edizione 2016 di Nuove Idee Nuove Imprese	16.923
ASILO INFANTILE 'ALESSANDRO BALDINI' - RIMINI (RN)	Contributo a favore di interventi a favore di famiglie di ceto modesto necessitanti di aiuto per poter pagare la retta mensile scolastica	7.000
FONDAZIONE IGINO RIGHETTI - RIMINI (RN)	Contributo attività anno accademico	1.500
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO - URBINO (PU)	Contributo a favore della pubblicazione "Alle origini della comunicazione politica. Linguaggi, note e colori"	2.000
TOTALE SETTORE		737.424
Volontariato, Filantropia e Beneficienza		
ACRI - ROMA	Intervento Fondazioni bancarie a favore del terremoto del Centro Italia	5.000
VOLONTARIMINI CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO – RIMINI (RN)	Contributo a favore del progetto "Giovani in cammino"	1.000
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FAMIGLIE INSIEME DI RIMINI - RIMINI (RN)	Contributo a favore del progetto prestiti solidali e anti-usura per famiglie in stato di disagio economico	8.000
COOP. SOC. MADONNA DELLA CARITA' - RIMINI (RN)	Contributo a favore della gestione del centro operativo e della mensa della Caritas Diocesi di Rimini a favore degli indigenti residenti e non, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Madonna della Carità	25.000
OPERA S. ANTONIO PER I POVERI - RIMINI (RN)	Contributo a favore del servizio mensa, docce, rasatura, fornitura gratuita di biancheria intima, fornitura gratuita di farmaci, preparazione e distribuzione di pacchi spesa.	10.000



FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	contributo annuale	20.000
ASSOCIAZIONE FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA SEZIONE DI RIMINI (RN)	Contributo a favore dell'accompagnamento al percorso adottivo e formazione permanente per famiglie guida	1.800
EXPLORA CAMPUS	Volontariato giovani	1.000
COMUNE DI RIMINI (RN)	Contributo a sostegno della realizzazione della pista di atletica	15.000
TOTALE SETTORE		86.800
Sviluppo Locale		
FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI - RIMINI (RN)	Contributo a sostegno ed. xxxvi Meeting Rimini 2016	5.000
ASSOCIAZIONE DIG DOCUMENTARI INCHIESTE GIORNALISMI – RICCIONE (RN)	Dig Awards e Festival	5.000
ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE – RIMINI (RN)	Contributo a sostegno del percorso di attuazione del piano strategico	60.000
GAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE VALLI MARECCHIA E CONCA – NOVAFELTRIA (RN)	Attività GAL 2016/2017	6.048
GAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE VALLI MARECCHIA E CONCA – NOVAFELTRIA (RN)	Quota capitale sociale	5.000
PREFETTURA DI RIMINI – RIMINI (RN)	Iniziative celebrative del 70° anniversario della Repubblica	1.500
TOTALE SETTORE		82.548
TOTALE COMPLESSIVO (25 PRATICHE)		918.772

Si tratta di 25 pratiche che coprono la maggior parte del budget disponibile; tenendo conto del fatto, come meglio vedremo, che i progetti diretti della Fondazione sono 8 per un totale di Euro 376.043; si desume che le pratiche deliberate inferiori a 1.000 Euro sono 10, per complessivi Euro 5.185 (con una media di circa 520 euro a pratica).

LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

Le richieste di contributo e i progetti che sono pervenuti, largamente superiori alle risorse disponibili anche nel corso del 2016, hanno comportato un approfondito esame e un franco confronto con i proponenti, al fine di valutare il più correttamente possibile la validità dei progetti, le ricadute attese e la loro efficacia. In tal modo la Fondazione ritiene di avere svolto un ruolo attivo e di stimolo, che merita di essere valutato positivamente, come il frutto di un lavoro necessario dettato dalle scarse possibilità economiche attuali.



Fatta tale premessa si può ricordare come il processo erogativo sovrintende all'azione svolta dalla Fondazione a favore del territorio tramite le risorse generate con l'investimento del proprio patrimonio: un insieme di attività che spaziano dall'identificazione delle priorità di intervento e dei criteri di valutazione, alla realizzazione di attività progettuali proprie o alla valutazione di richieste di terzi, fino alla delibera dei contributi e alla successiva attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione. L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che essere guidata dai Documenti Programmatici è realizzata anche sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi.

Anche nel corso del 2016, così come negli esercizi passati, le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha confermato la scelta di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri. Storicamente le Fondazioni di origine bancaria nascono e si contraddistinguono per un tipo di operatività **grantmaking**, vale a dire attività di erogazione, perseguendo il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi, agendo quindi attraverso la concessione di contributi. Col tempo le Fondazioni bancarie, compresa quella di Rimini, hanno progressivamente accompagnato questo metodo di operatività, con l'adozione anche di un altro modello, di tipo **operating**, che permettesse di perseguire cioè la *mission* in proprio, tramite la realizzazione diretta di progetti. Come vedremo i progetti *motu proprio* assorbono una buona parte delle risorse della Fondazione anche nell'esercizio 2016, esercizio in cui si è ulteriormente ampliata la "terza via" di intervento che trova sempre più attuazione anche tra le Fondazioni bancarie. Una sorta di terzo modello organizzativo, a cavallo e a volte sovrapposto ai primi due, quello delle **partnership sociali**, con ciò intendendo quelle collaborazioni paritarie tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise non solo risorse, ma capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Non una semplice operatività in rete, ma un vero e proprio **connecting**, come lo definiscono in molti. Tali **partnership sociali** "connettono" dunque attori pubblici, privati e terzo settore, in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie di soggetti singolarmente.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha assunto sempre di più nel corso degli ultimi due anni questo ruolo, interpretandolo in più occasioni con successo, ed in ciò risiede un elemento di innovatività del suo modo di operare. Basti ricordare, per esempio, gli ormai storici Progetto di Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, il Piano Strategico, il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese; e il più attuale contenitore estivo



“Castel Sismondo Estate” nonché la realizzazione di eventi “concertati” con altri soggetti a Castel Sismondo, fino ai tavoli di progettazione sociale. Due sono i punti di forza di questo modello operativo: 1) sono le relazioni che si instaurano fra gli attori a dettare le regole del gioco e non viceversa; 2) è capace di creare nel territorio del capitale sociale di tipo *linking*, vale a dire di quel capitale sociale che oggi è riconosciuto come fattore decisivo dello sviluppo locale.

Da sempre l'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, è stato schematizzato in tre fasi principali:

- *ex ante* la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;
- *in itinere* per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post* esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

In realtà questa suddivisione è in parte superata, soprattutto da una nuova concezione della fase *ex post*, che si sta diffondendo tra la Fondazioni di origine bancaria, e quindi anche per la Fondazione di Rimini. In linea generale comunque la prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in:

- **Presentazione delle domande di contributo ed Istruttoria**

In passato la fase di presentazione delle domande e di istruttoria era nettamente separata, oggi queste due fasi sono state in parte sovrapposte e saldamente integrate. Infatti nel corso del 2016 è stato confermato e rafforzato l'utilizzo esclusivo di un apposito modulo di presentazione della richiesta di contributo, compilabile on-line sul sito della Fondazione (<http://www.fondcarim.it>), che richiede a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e “forzata”, arricchita rispetto alle precedenti versioni cartacee. In questo modo i richiedenti sono posti in una condizione iniziale di assoluta equità, che permette alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare. Questa compilazione informatizzata permette un più veloce inserimento delle pratiche per la fase istruttoria, che spesso coincide con la compilazione dei moduli e / o con il loro invio alla Fondazione. Infatti, in una nuova ottica di *accountability*, che meglio esamineremo in seguito, la Fondazione non ha inteso spersonalizzare la compilazione dei moduli ma, al contrario, grazie al fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, spesso contattano gli uffici competenti che li accompagnano e guidano nella compilazione. Gli uffici preposti non si sostituiscono ai richiedenti nella



compilazione ma chiariscono dubbi, perplessità, valutano eventuali documenti elettronici allegati, ecc. Ecco quindi che la fase di presentazione spesso diviene anche una prima fase di istruttoria circa l'ammissibilità delle domande (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.).

Le domande presentate in questi anni tramite lo strumento del ROL sono numerose (oltre 1.010), poche però vengono "chiuse" ed inviate (circa 450); questa metodologia, infatti, scoraggia chi non è fortemente motivato e interessato a presentare richiesta di contributo alla Fondazione, per contro aiuta e guida chi invece ha un progetto valido e coerente con i programmi della Fondazione. Nel 2016 sono state chiuse e inviate 38 domande, di cui 19 accolte dal Consiglio di Amministrazione. Gli utenti che si sono registrati dall'inizio dell'utilizzo della piattaforma del ROL sono oltre 600. Superato così il primo vaglio di regolarità formale le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti. Vengono realizzate delle schede istruttorie che rappresentano i principali aspetti della richiesta di contributo sia per quanto attiene al richiedente, sia per ciò che attiene al progetto, comprendendo un esame "storico" del deliberato e dei risultati raggiunti in passato con la stessa iniziativa o progetti simili. Alla fase istruttoria segue il processo deliberativo.

- **Delibera**

Sulla base dell'istruttoria compiuta il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente. La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione determina l'entità del contributo e la finalità cui è destinato, le modalità (anche temporali) della erogazione, i termini entro i quali le eventuali diverse fasi del progetto devono essere concluse. Possono ovviamente essere previste anche ulteriori clausole o condizioni richieste dal progetto oggetto di delibera; il mancato rispetto di queste condizioni, qualora non trovi giustificata motivazione in ragioni accertate e sopravvenute, comporta la revoca della erogazione o della quota di risorse ancora da erogare.

Inalterata rimane ormai negli anni la struttura della seconda fase, quella definita *in itinere*, che è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e



chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta. Viene accertata l'attivazione del progetto, controllati gli stati di avanzamento dei lavori e verificata la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Nella fase *ex post*, quindi vi sono già stati numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari, che a conclusione dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute. Negli anni la Fondazione si è resa conto che il controllo *ex post* poteva correre il rischio di risultare incompleto, poiché basato su dichiarazioni dei soggetti beneficiari circa progetti ormai realizzati e conclusi, in cui la Fondazione non poteva più intervenire. Se quindi dal punto di vista fiscale e contabile il controllo delle somme utilizzate non può che essere *ex post*, la Fondazione di Rimini, anche grazie ad un costante confronto con le altre Fondazioni di origine bancaria, ha cercato di orientare le somme deliberate e rese disponibili a soggetti terzi prima di arrivare alla fase di controllo *ex post*, in un'ottica di nuova *accountability*.

Nel 2016 è continuato l'approfondimento della valutazione a lungo termine di alcuni progetti, ben radicati sul territorio, realizzati con il contributo della Fondazione. Le informazioni richieste sono generalmente volte a conoscere ed approfondire le ricadute che scaturiscono nei confronti della collettività, per rendere possibilmente più efficace la programmazione degli interventi della Fondazione. Le possibili applicazioni e trasferimento delle conoscenze scaturite dai progetti, la crescita dei giovani coinvolti, le relazioni e collaborazioni scientifiche e culturali attivate con altre realtà sono solo alcuni esempi delle informazioni che vengono richieste e che vengono giudicate importanti per l'evoluzione e la crescita del sistema socio-economico locale.



L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA

Rendere conto, ecco cosa significa *accountability*, ossia spiegare, giustificare cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i propri interlocutori sia sul piano economico e reddituale, sia da altri punti di vista. La Fondazione realizza il proprio Bilancio di Missione in quest'ottica, per adempiere l'obbligo, legale ed etico di comunicare dati economico – finanziari a chiunque ne sia interessato. In questo contesto fornisce anche altre informazioni, che vengono continuamente arricchite da altri mezzi di comunicazione.

Sono iniziate in passato da questa considerazione sul proprio ruolo, sui propri obblighi, alcune riflessioni sull'*accountability* dei beneficiari delle erogazioni, soffermandosi sul fatto che sarebbe stato opportuno ampliare il cosiddetto controllo *ex post* così come classicamente impostato. Si è quindi cominciato a richiedere ai beneficiari di rendicontare non solo l'uso delle risorse, ma i risultati effettivamente ottenuti. Intraprendendo questo cammino ci si è resi conto che la definizione di controllo *ex post* risulta limitativa, poiché il dialogo intessuto con i beneficiari dei contributi prima della realizzazione dei progetti, vale a dire nella fase di istruttoria delle pratiche, poteva portare ad un orientamento delle disponibilità delle associazioni. I richiedenti sono oggi spinti, anche grazie alla nuova modulistica, a definire i risultati e a descriverli dettagliatamente, questo comporta una circoscrizione meglio definita del contesto in cui andrà a ricadere il contributo e quindi porta ad una auto – selezione dei richiedenti. Aspetti che prima venivano spesso confusi, come ad esempio i problemi affrontati e gli obiettivi perseguiti, vengono chiariti e definiti in modo più preciso. Questo tipo di attività serve alla Fondazione per procedere alla valutazione complessiva del progetto proposto, ma spesso, si è rilevato, serve anche all'associazione proponente per crescere e meglio identificarsi.

Il contesto di valutazione realizzato dalla Fondazione tende quindi a svilupparsi per potenziare la verifica dell'efficienza di un progetto, vale a dire se lo scopo è stato raggiunto, con l'ambizione di arrivare a conoscere come questo scopo è stato raggiunto, quale plus valore ha caratterizzato quel soggetto o quel progetto rispetto ad altri. Sicuramente non è un obiettivo facile da raggiungere anche perché in molti contesti, in particolare in quello sociale, si deve tenere conto di una pluralità di aspetti che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, quali per esempio i rendimenti non professionali, vale a dire l'opera dei volontari. Ecco quindi che si conferma nuovamente l'ottica della necessità di un dialogo costante con tutti gli stakeholders di missione, e si va affermando la consapevolezza per cui chi richiede un contributo o una collaborazione alla Fondazione diviene un partner della stessa, un soggetto con cui collaborare per realizzare una risposta concreta alle esigenze emergenti dal territorio.

Lo scopo di richiamare se stessa e i beneficiari dei contributi ad un'attenta *accountability* non è solo quello di produrre informazioni qualitative e quantitative per dar conto delle



risorse impiegate (input) e delle realizzazioni prodotte (output) ma quello di generare “sapere” per migliorare le attività che si dovranno realizzare. Non si tratta più solo di giudicare, di realizzare una valutazione globale dell’operato della Fondazione piuttosto che di un singolo soggetto per restituire agli stakeholder, in una logica di trasparenza, informazioni relative all’utilizzo delle risorse della Fondazioni; ma piuttosto di analizzare e riflettere criticamente per migliorare la gestione degli strumenti erogativi e massimizzare i risultati ottenuti con i contributi concessi.

Anche nel 2016 è stata compiuta una basilare analisi di *accountability* relativamente al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati. Sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, deliberati nel presente esercizio termineranno, quindi saranno “misurabili”, solo nei successivi esercizi. La Fondazione dispone, o comunque può disporre, di molte informazioni circa i progetti realizzati e l’attività compiuta dai beneficiari; come di consueto i principali progetti saranno analizzati in modo più specifico nelle apposite sezioni; tuttavia ci si è interrogati sulla possibilità di un esame più organico. Alla luce dei principi sopra esposti circa *l’accountability* sono stati estrapolati alcuni dati:

- più di **340 volontari** che offrono la loro disponibilità per l’espletamento delle singole attività necessarie a realizzare i progetti degli enti beneficiari dei contributi della Fondazione. Oltre ai volontari tutti gli Enti si avvalgono del lavoro di dipendenti e/o collaboratori a vario titolo.
- oltre **5.300 famiglie e utenti** raggiunti dai differenti servizi offerti dagli enti beneficiari di contributi della Fondazione.
- oltre **1.100 pacchi viveri** distribuiti a famiglie in difficoltà nell’ambito di iniziative benefiche sostenute dalla Fondazione; ormai divenuta prevalente la percentuale di famiglie italiane, seguite da famiglie marocchine, albanesi e romene.
- oltre **160.000 pasti** distribuiti dalle mense finanziate dalla Fondazione. I beneficiari sono uomini (in prevalenza) e donne, single o coppie di solito senza figli, appartenenti in maggioranza a nazioni della Unione Europea, tra cui la maggioranza sono Italiani seguiti da Rumeni e Marocchini. Per le donne la percentuale maggiore proviene dall’Ucraina e da altri paesi dell’est.
- oltre **13.000 servizi alla persona** realizzati. In particolare: servizio docce, rasatura barba, lavaggio indumenti, distribuzione indumenti e distribuzione di farmaci, cui si aggiunge la distribuzione di materiale scolastico.
- oltre **800 persone ospitate presso i dormitori** allestiti in appositi centri, per un totale complessivo di quasi **7.800 notti**.
- profughi accolti **110**, di cui 50 in struttura e 60 in appartamenti, per un totale complessivo di 17.973 notti di ospitalità.



- circa **2.720 persone ricevute e ascoltate** per la prima volta, o di ritorno dopo alcuni anni dalla passata assistenza, dai Centri di ascolto allestiti. Le persone tornano solitamente 3 / 4 volte ai Centri di ascolto, per cui le consulenze effettuate sono state **superiori alle 9.000**

Come in passato questi dati sono molto eloquenti, raccontano il lavoro alacre degli enti che la Fondazione ha sostenuto e di obiettivi importanti effettivamente raggiunti per il bene del territorio, delle sue famiglie, della sua gente. In questo settore si può poi rilevare un plusvalore dell'attività svolta difficilmente misurabile o quantificabile in numeri. La rete di rapporti umani che i volontari e il personale "qualificato" che operano nelle associazioni intessono tra loro e con le persone che assistono genera una coesione sociale oggi sempre più rara, ma che costituisce un patrimonio prezioso per il nostro territorio.

La stessa analisi di *accountability* è stata compiuta anche in relazione al settore *Arte, attività e beni culturali*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati; anche in questo settore sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, seppur deliberati nel presente esercizio termineranno, e quindi saranno "misurabili", solo nei successivi esercizi. In questo contesto l'analisi è resa particolarmente complessa dalla ampia varietà di iniziative presenti, tutte riconducibili al settore di appartenenza, ma dai contenuti e dalle modalità di svolgimento molto eterogenee. In linea di massima i dati che emergono per il 2016, sempre in riferimento a soggetti ed iniziative sostenute dalla Fondazione, sono i seguenti:

- **7 progetti editoriali** realizzati o a cui è stato dato un primo impulso, tra cui la pubblicazione di nuovi volumi e il sostegno a periodici e collane;
- **3 eventi** (con 9 giornate) legati al mondo della musica;
- oltre **95 giornate di eventi**, cui aggiungere oltre **20 giornate di eventi** propri della Fondazione, legati all'arte ed alla cultura realizzate, che si sono concretizzate in oltre **170 eventi** distribuiti sul tutto il territorio riminese e realizzati nel corso di tutto l'arco dell'anno 2016.
- **5 mostre** che la Fondazione ha sostenuto nel corso del 2016
- **1 Workshop fotografico** a Castel Sismondo

A tutto ciò va aggiunta l'attività svolta a **Castel Sismondo**, che meglio analizzeremo in seguito nel dettaglio, ma su cui vale la pena indicare alcuni numeri:

- **oltre 200 giorni di apertura** per eventi da gennaio a dicembre, se si considerano anche tutti i tempi per sopraluoghi, allestire e disallestire, le giornate di prova ecc. l'utilizzo supera i 300 giorni;
- **5 eventi espositivi** nel corso dell'anno, uno "itinerante", per un totale di **oltre 170 giornate di apertura** al pubblico;
- **60 eventi estivi** nel cortile del Castello **con oltre 60.000 visitatori**.



Anche per questo esercizio, come in passato, sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l'attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente su:

- l'aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione;
- la capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento;
- la chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione;
- il valore innovativo / tradizionale del progetto.

Per poi passare a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l'eshaustività della documentazione fornita;
- l'esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l'esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l'impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l'esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;
- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).

Anche nel 2016 si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti:

- significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale;
- che abbiano dimostrato di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema;
- attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico;
- che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine;
- capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati;
- che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.



GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

Come già anticipato con il passare degli anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, tramite la sua società strumentale RIMINICULTURA, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli *stakeholders* deputati. La Fondazione individua quindi precisi ambiti di iniziativa cui vengono destinate, in base alle particolarità del settore di appartenenza, risorse col tempo divenute sempre più significative. Anche nel 2016 la Fondazione ha continuato a dare notevole spazio alla operatività di tipo *acting* o *acting in partnership*, sostenendo e sviluppando la propria progettualità. Le risorse impiegate dalla Fondazione in questo tipo di progettualità sono divenute nel tempo sempre più significative, e questo per rispondere ai bisogni delle comunità locali: la Fondazione svolge sempre più un ruolo attivo di autonoma progettualità attraverso interventi diretti. Vedremo però che nel corso del corrente esercizio anche questo trend di crescita si è parzialmente arrestato.

Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per il Piano Strategico. Impegnandosi a portare a termine o continuare progetti propri anche nel corso del 2016 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha così confermato scelte importanti compiute negli anni passati. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati 8 per un importo complessivo di € 376.043.

Si registra una lieve aumento nel numero dei progetti realizzati (erano 6 nel 2015), a fronte di un importante decremento dell'importo deliberato (Euro 579.882 nel 2015). Anche nel corso del 2016 infatti alcuni eventi, considerati in passato autonomi sono rientrati tra gli eventi e il palinsesto estivo di Castel Sismondo Estate, che meglio esamineremo, come ad esempio Parco Poesia; inoltre alcuni progetti, come la realizzazione del Rapporto economico della Provincia di Rimini, hanno sfruttato fondi residui non andando così a gravare sul deliberato d'esercizio; infine alcuni progetti sono divenuti "autonomi", basti pensare al Piano Strategico di Rimini, per cui è stato creato un soggetto ad hoc, a cui fa capo anche il Progetto dedicato all'incubatore d'impresa. A tutto ciò si aggiunti due progetti, uno piccolo e autonomo della Fondazione, legato alla nuova "politica" di comunicazione intrapresa dalla Fondazione ed uno invece legato ai progetti realizzati in "rete", che esamineremo meglio in seguito.

Vale la pena ricordare i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, vista l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale.



Arte, attività e beni culturali

- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività, nonché la gestione della *Sala dei Castelli*
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: cicli di conferenze culturali e di poesia, Progetto Parco Poesia, Premio Rimini per la poesia giovane, visite dedicate al Tempio Malatestiano e a alla Chiesa di San Agostino, ecc.
- Biblioteca dello studioso Campana
- Gestione e implementazione del sito internet, della posta elettronica e della nuova pagina Facebook, da prima dedicata agli eventi estivi di Castel Sismondo, poi trasformata in pagina istituzionale della Fondazione.

Assistenza agli anziani

- Assistenza domiciliare
- Assistenza in strutture per anziani

Volontariato, filantropia e beneficenza

- Premio Marco Biagi
- Progetto di contrasto alla Povertà Educativa Minorile

- Tabella 8 -

SETTORE	PROGETTI MOTU PROPRIO	IMPORTO DELIBERATO	%
Arte, attività e beni culturali		182.555	48,55
	Progetto eventi	26.755	
	Gestione Castel Sismondo	150.000	
	Fondo Campana	5.000	
	Progetto sito internet	800	
Assistenza agli anziani		186.488	49,59
	Progetto rette e sussidi anziani	6.488	
	Progetto assistenza domiciliare anziani	180.000	
Volontariato, filantropia e beneficenza		7.000	1,86
	Povertà educativa minorile	5.000	
	Premio Marco Biagi	2.000	
Totale		376.043	100,00



Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che però perde, come avvenuto negli ultimi anni, il primato detenuto in passato circa la somma deliberata, che anche quest'anno si riscontra nel settore *Assistenza agli anziani*. Si conferma il progetto per il settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, cui se ne aggiunge uno nuovo; mentre si "perdono" i progetti per il settore "*Sviluppo locale*" per le motivazioni prima ricordate. Viene quindi riconfermato il ruolo istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto di impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.

CASTEL SISMONDO ESTATE 2016

Nella lunga estate riminese il calendario di Castel Sismondo Estate si afferma sempre più come proposta unica e diversificata, con la sua ricca offerta di intrattenimento culturale e artistico. Dopo il successo della scorsa stagione, con 60 eventi realizzati, capaci di attirare al Castello 60.000 visitatori fra cittadini e turisti, anche nel 2016 Castel Sismondo si è rilevato un vero magnete culturale. Oltre 60mila le presenze da maggio alla fine di settembre, 56 appuntamenti tra mostre, musica, danza, teatro, attualità, poesia, libri, solidarietà, proposte da realtà associative e artistiche del territorio.

La valorizzazione delle realtà associative locali, la diffusione della cultura, lo stimolo al dibattito e al confronto, questi gli obiettivi della Fondazione, vale a dire gli elementi alla base dello sviluppo di una comunità. Il Castello in tutto questo sta assumendo un suo ruolo, diventando un luogo vivo, frequentato, un patrimonio per la cittadinanza, una nuova piazza culturale della nostra città. Un contenitore atteso e apprezzato, un'opportunità per tante realtà del territorio che grazie al sostegno della Fondazione hanno potuto esibirsi in un ambiente che le valorizza ulteriormente. Si conferma quindi l'importanza, al di là delle tradizionali funzioni del dare e del fare, del profilo del "connettere", individuando i tratti di un diverso sistema del welfare locale, concretizzando inclusione, compartecipazione e generazione di nuove risorse. Sulla base di questi principi si è ulteriormente sviluppato un complesso contesto di lavoro, del tutto inedito, che ha visto la Fondazione come protagonista principale non solo di un costante confronto e dialogo con diversi soggetti operanti nel territorio riminese, ma organizzatore e catalizzatore di risorse ed energie.

Il Castello, quindi, si è confermato come un eccellente contenitore di eventi e per tutta l'estate è stato teatro di un fitto calendario di manifestazioni culturali. È stata dotata la Corte del Soccorso di un capiente palco, dotato di quinte, maxi schermi laterali, impianto di



illuminazione e un americana (una novità rispetto allo scorso anno) 400 sedie e un gazebo adiacente al palco con la funzione di appoggio tecnico e camerini; l'Ala di Isotta è stata adibita a sala conferenze e spazio tecnico di supporto per alcuni degli eventi, ed è stato realizzato anche un punto ristoro. Agli eventi nel cortile si è aggiunta l'esposizione realizzata nella parte del Mastio del Castello, arricchendo in questo modo l'offerta al pubblico.

Nel 2016 si è dunque continuata la costantemente apertura del Castello al pubblico con l'intento di renderlo vivo punto d'incontro per riminesi e turisti; si è offerto uno spazio tecnicamente attrezzato e di certo fascino a coloro che volevano realizzare eventi culturali, e non solo, nel centro storico di Rimini. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha voluto confermare lo spazio e l'attenzione alle manifestazioni pensate per le famiglie come *"Un disegno che lascia il segno"*, laboratori e iniziative per bambini, *"Nel Castello dei suoni insieme un orchestra"* concerto e laboratorio musicale della scuola Suzuki Rimini, la festa delle Acli per tutte le famiglie riminesi, o come il teatro per ragazzi curato dalla Compagnia Fratelli di Taglia, ed altre manifestazioni nel Dna delle estati riminesi come Cartoon Club e Un Mare di Libri. Notevole è stato il riscontro per Parco Poesia, il Festival della Poesia Giovane, con i suoi giovani poeti da tutta Italia oltre a Maestri contemporanei della scrittura, e per Moby Cult, la rassegna di incontri con l'autore, che ha registrato un tale favore (oltre 2.300 spettatori per 11 incontri). Le punte di massima affluenza sono state raggiunte con l'eleganza di Arco in Danza, la rassegna ideata dall'Associazione Eventi in Centro, e dal nuovo fiore all'occhiello di questa stagione: la lirica che con l'opera **Tosca** di G. Puccini, che si è guadagnata uno strepitoso successo di pubblico e di critica. Anche nel 2016 la beneficenza ha giocato un ruolo fondamentale e numerose sono state le iniziative di solidarietà: boom di presenze per il concerto live di Floyd Machine a favore della Fondazione Marilena Pesaresi Onlus, poi Musica Desnuda & Friends, che ha raccolto i fondi per l'Associazione Cittadinanza Onlus, e il Gran Concerto di mezza estate, dove la Banda di Città di Rimini ha suonato per beneficenza a favore del supermercato solidale #EmporioRimini. Per finire con i Glory Days in Rimini, l'evento dedicato ai fan di Bruce Springsteen, con il concerto "Bound for glory: the Seeger Sessions show", dove emozioni, divertimento e coinvolgimento saranno i protagonisti insieme a tanta solidarietà: l'incasso è stato devoluto a 'No Surrender Dream team'.

Come gli scorsi anni è stato utilizzato il marchio creato ad hoc per la manifestazione, che rimanda al sito internet in cui consultare il programma, continuamente aggiornato in tempo reale, degli eventi. Intensa la comunicazione, verso i turisti e i cittadini: comunicati stampa, annunci sulla spiaggia, e-mail agli alberghi; cui aggiungere la comunicazione effettuata dai singoli eventi, sempre coordinata e gestita con la Fondazione. L'ottimo bilancio delle presenze è arricchito dal successo di una scelta operata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, quella di mettere a disposizione delle realtà culturali del territorio una



sede di straordinario fascino, per valorizzarla e diffonderne la conoscenza, con un vantaggio per l'appeal degli eventi proposti. Si può quindi affermare che con il contenitore Castel Sismondo Estate si è confermata la volontà di avviare una nuova stagione nella quale le idee, la collaborazione e il dialogo generano opportunità in grado di sopperire al contenimento degli importi destinati alle erogazioni, sempre più rivolte al sostegno del bisogno sociale. Oltre a Castel Sismondo si è infatti resa disponibile la professionalità della struttura della Fondazione, coordinando e promuovendo il palinsesto derivato dal dialogo con le associazioni cittadine. Ne è scaturito un volano potente, amplificatore del successo degli eventi e capace di assecondare anche i progetti destinati a raccolta fondi per iniziative di solidarietà.

Ad inaugurare ufficialmente la stagione è stata, il 31 maggio, *“Lo spazio bianco delle arti”*, il Liceo Einstein, Il liceo Cesare – Valgimigli e ITTS Belluzzi e Davinci, grazie anche al sostegno della Regione Emilia Romagna, hanno realizzato nel cortile un progetto innovativo di alta formazione, con la realizzazione di un *reading* di poesia, la proiezione di foto realizzate nel corso di un precedente laboratorio fotografico e una performance di teatro/danza, il tutto accompagnato *dall'ensemble* del Liceo Einstein.

Il 7 giugno il Castello ha ospitato una serata prologo di un convegno internazionale di studi dedicato ai Malatesta, quale sfondo migliore quindi per aprire le tre giornate organizzate dalla stessa Fondazione e dal Comune di Rimini. Durante la serata musiche quattrocentesche hanno accompagnato le liriche dei poeti gravitanti attorno alla corte di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Dopo il successo dello scorso anno la Fondazione ha aderito al **Festival dei Bambini**, una iniziativa della Regione Emilia Romagna, in collaborazione con i Comuni della Regione, in cui si prevedono centinaia di eventi in tutto il territorio della Riviera Adriatica. Ad aprire questa serie di appuntamenti è stata l'orchestra di bambini e ragazzi della scuola del Centro Educazione Musicale Infantile di Rimini. Neanche la pioggia ha fermato i giovanissimi musicisti, che hanno letteralmente inondato la Sala di Isotta con le loro melodie e il loro entusiasmo. Il 15 e 16 luglio è stata la volta di ***“Un disegno che lascia il segno”***, iniziativa rivolta a bambini e famiglie per (ri)scoprire con occhi nuovi le bellezze del territorio, lasciandosi conquistare dalla storia, dalle architetture e in generale dalle suggestioni che suscitano gli spazi di Castel Sismondo. Il progetto ha visto la realizzazione di visite guidate a Castel Sismondo, con la mostra permanente sui Castelli Malatestiani e quelle presenti riguardanti la Biennale del Disegno, per terminare con un laboratorio artistico ispirato ad alcune opere esposte.

Dal 17 al 19 giugno si è svolta al Castello la nona edizione del Festival letterario per adolescenti **“Mare di Libri”**, l'unico in Italia dedicato ai ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Il Castello, insieme ad altri luoghi di “cultura” della città come il Museo, il Palazzo dell'Arengo, il teatro degli Atti, Sala Manzoni e la Biblioteca Gambalunga, è stato lo sfondo



di 41 eventi organizzati da oltre 100 giovani volontari, che hanno ospitato 60 nomi importanti della letteratura italiana e internazionale.

A fine giugno l'Associazione Madonna della Carità ha organizzato un evento *"Il lavoro che non c'è"*, strutturato in due momenti: il primo convegnistico che ha visto l'intervento del Vescovo di Rimini, la presenza di testimonianze sul tema del lavoro e la chiusura da parte del Prof. Zamagni, il secondo più conviviale aperto agli interventi delle numerose persone presenti.

Nel contesto della Notte Rosa, in collaborazione con il Comune di Rimini, sono state realizzate tre serate, inserite nel palinsesto della XXXII edizione di **Cartoon Club**, Festival internazionale del Cinema d'Animazione, del Fumetto e dei Games di Rimini, dedicate alle fatine di *"Winx Club"* e la coraggiosa *Mia*, protagonista del live-action fantasy *"Mia and me"*. Novità 2016: *"Regal Academy"*, una scuola speciale i cui insegnanti sono gli eroi delle favole e dove la teenager Rose (nipote di Cenerentola) vive le sue fantastiche avventure.

Come ormai di consueto la danza è stata una delle grandi protagoniste a Castel Sismondo, grazie alla collaborazione avviata fra l'Associazione Eventi in Centro e la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Approdata quindi alla rocca malatestiana la quattordicesima edizione di **Arco in Danza**, uno degli eventi estivi più seguiti dalla città, ormai saldamente radicata nella suggestiva Corte di Castel Sismondo, confermatasi sede naturale dell'arte tersicorea. Alle sette serate ad ingresso gratuito di Arco in Danza, durante le quali sono stati protagonisti 3.000 allievi delle 60 scuole di danza del territorio, cui si è aggiunta *"Noi... Donne"*, spettacolo di danza tribal fusion e orientale dedicato ad alcune delle donne che hanno lasciato una impronta indelebile nella storia: Cleopatra, Anne Frank, Maria Maddalena, Eleonora D' Aquitania, Margherita Hack, Evita Peron, Billie Holiday, Maria Montessori, Maria Callas, Frida Kalo, Clara Rockemore, Amelie Earth e tante altre. Le esibizioni delle scuole di danza hanno proposto balletti di danza moderna, classica e contemporanea, danza etnica (africana, caraibica flamenco, folk romagnole, orientale, capoeira, country, tango argentino, tribale, popolari dei paesi est).

Una conferma importante per il palinsesto del 2016 è stata la rassegna di teatro per le famiglie: **"Oh! Che bel Castello"** della Compagnia teatrale Fratelli di Taglia. Dopo il successo della monografia dello scorso anno nella corte di Castel Sismondo la magia del teatro senza età: cinque serate per tutta la famiglia: "Cappuccetto Rosso", una delle più longeve produzioni della Compagnia riccionese Fratelli di Taglia; "I tre porcellini" realizzato da Fontemaggiore Teatro; "Alì Babà e i 40 ladroni", liberamente tratto dalle favole delle Mille e una notte; la nuova produzione targata Fratelli di Taglia "I viaggi di Tartaruga Tranquilla Piepesante", tratta dall'omonima fiaba di Michael Ende, per finire con "Il Genio dell'anfora", sempre tratto dalle Mille e una notte. Tutte le serate hanno registrato un successo di pubblico oltre le aspettative degli stessi organizzatori, coinvolgendo le famiglie intervenute anche sul palcoscenico della Corte di Castel Sismondo.



Una straordinaria serata il 22 giugno a Castel Sismondo con il concerto benefico dei **Floyd Machine** promosso dai Rotary Club del territorio, con oltre 500 persone ad applaudire una grande band, a favore della Fondazione Onlus Marilena Pesaresi, impegnata sin dagli anni '60 nell'opera quotidiana dell'Ospedale di Mutoko in Zimbabwe, Africa Centrale.

Un consueto appuntamento per la Fondazione, entrato ormai definitivamente nel palinsesto estivo degli eventi al Castello, è **Parco Poesia**, il festival della poesia giovane, che ha dedicato la sua tredicesima edizione al lavoro. Una novità importante è stata l'anteprima realizzata a Cesena, presso la Rocca Malatestiana Bene Comune con una grande festa in versi.

Ogni anno il festival pone un tema di riflessione a cui sono dedicate le conferenze pomeridiane e lo fa con un titolo e un'immagine simbolo. Il titolo di questa edizione è stato "*Lavoro straordinario*". Il festival pone un tema chiave per i giovani del nostro tempo: il lavoro, non solo inteso come mestiere di scrivere, officina del poeta sul testo, ma anche come quel "secondo lavoro" fatto per vivere, che porta i poeti in incognito nei più diversi rami della società. Lavoro straordinario è quello dei poeti, nel suo uscire dall'ordinario del linguaggio e rinnovarlo, ma anche nel suo essere fatto di solo straordinario, nel suo abitare per natura una zona limite. La poesia non è un passatempo, è un lavoro a tempo indeterminato, un lavoro precario, un lavoro straordinario.

I poeti che hanno reso grande l'industria del '900 sono stati al centro della conversazione inaugurale di sabato 23 luglio, seguita da un recital e da una serata d'onore nel grande prato di Castel Sismondo è stata dedicata sabato a Giampiero Neri, grande autore del nostro tempo, classe 1927, e accanto a lui, emozionatissimi, ci sono stati i giovanissimi poeti dei laboratori nei licei riminesi. A condividere il palco con il grande maestro anche una guest star musicale: il cantautore Fabio Curto, vincitore di The Voice of Italy 2015. Bella novità è stato lo Slam Poetry notturno, per festeggiare a Parco Poesia la pubblicazione della guida che racconta i 15 anni dall'arrivo dello Slam in Italia. Nella giornata di domenica 24 luglio si è parlato di editoria in mattinata, mentre nel pomeriggio un convegno guidato dal critico letterario del Corriere della Sera Roberto Galaverni ha raccontato quindici anni di poesia giovane in Italia, mettendo a confronto le voci di autori nati negli anni '70 e negli anni '80, con una riflessione sull'opera e sui percorsi più o meno condivisi. Nella serata finale i maestri, come di consueto, hanno letto e presentato i giovani da loro scelti. Come sempre il cuore del festival sono stati i reading pomeridiani, che ogni giorno alle 18.00 nel prato di Castel Sismondo hanno visto protagonisti giovani autori, talenti emersi anche grazie al Premio Rimini per la poesia giovane o usciti quest'anno con un nuovo libro; al loro fianco autori contemporanei ancora giovani, ma con una già solida storia.

Inoltre al Castello è stata allestita una mostra del fotografo Dino Ignani dedicata ad Amelia Rosselli e ogni sera uno *slideshow* del suo intero progetto "Intimi Ritratti", dedicato alla poesia contemporanea, ha aperto lo spettacolo.



Una menzione particolare merita la collaborazione con la **Banda città di Rimini**, che ha permesso di realizzare 5 serate, cui hanno assistito migliaia di persone, in prevalenza riminesi. Tra tutte da ricordare il concerto di apertura con la banda giovanile, e il concerto di mezza estate quest'anno dedicato alla musica napoletana nel corso del quale, in collaborazione con il CSV-Volontarimini sono stati raccolti fondi (1.355 Euro) a sostegno del progetto Emporio Rimini, il supermercato solidale rivolto alle persone e alle famiglie in difficoltà economica, sostenuto anche da questa Fondazione.

Una grande novità della stagione 2016 è stata l'opera lirica, per la prima volta nel palinsesto estivo organizzato dalla Fondazione con una delle più belle opere pucciniane: "**Tosca**". Organizzata in collaborazione con l'associazione la Pomme, il Comune di Rimini e la partecipazione del coro A. Galli di Rimini. Grandissimo successo di pubblico, tutto esaurito in prevendita, e di critica per un'opera definita "... coinvolgente, affascinante e immortale", che ha trovato in una notte di mezza estate riminese nel cortile del Castello la sua location ideale.

Anche quest'anno particolare interesse ha suscitato anche la rassegna **Moby Cult**, per il terzo anno a Castel Sismondo. Dopo il travolgente successo della passata edizione, che ha tagliato il traguardo del quarto di secolo, MobyCult ha riproposto un ricco calendario di serate. Dieci incontri, dieci libri e autori da conoscere da vicino, attraverso l'avvincente formula del talk show condotto da validi testimonials. Tra le prime e più longeve rassegne di incontri con gli autori della Riviera romagnola, MobyCult e la sua direttrice artistica Manola Lazzarini (figlia di Umberto, il fondatore della rassegna) incontreranno importanti scrittori e personaggi della cultura, con serate che vanno ad arricchire l'offerta culturale e di intrattenimento della città nel pieno della stagione estiva. Un elenco di autori e di libri dei generi più diversi, dal romanzo, al saggio, al pamphlet. Tra conferme e new entry, un palinsesto in grado di accontentare i gusti di un pubblico sempre più ampio e variegato. A inaugurare la XXVI edizione è stato Enrico Brizzi, che dopo varie esperienze letterarie torna al romanzo con "Il matrimonio di mio fratello". Le rocambolesche avventure di Politico De Lirio, comunista romagnolo, sono al centro di "...O no?", il nuovo libro di Maurizio Ferrini. Realizzate anche delle serate "in rosa": la giornalista Safiria Leccese con il suo libro "La strada dei miracoli", dove racconta con straordinaria delicatezza le storie di alcune famiglie colpite dal dolore. Silvana Giacobini, invece, ha presentato il suo nuovo giallo "Questo sole ti proteggerà", seconda avvincente avventura di Margot Amati. Quest'anno anche la magia ha trovato posto a MobyCult: il noto illusionista Antonio Casanova ha presentato "Ventuno". Presente anche la dissacrante ironia di Fabio Canino che anima il suo nuovo romanzo "Rainbow Republic", anche l'extraterrestre è atterrato a MobyCult: con Roberto Pinotti e il suo rivoluzionario "Siamo extraterrestri!". In corso d'opera si è anche aggiunto un fuori programma, l'8 di settembre, con ospite Andrea Speciali e il suo Italian Liberty. Un bilancio complessivo positivo che conferma il trend dello scorso anno: un totale di circa 6.000 persone.



Meritano di essere ricordate anche le serate organizzate da Cittadinanza Onlus, con uno spettacolo di beneficenza a favore dei propri progetti coi i bravissimi *Musica Desnuda*; il musical *“Ritorno alla divina commedia”*, organizzato dalla Associazione riminese Music Academy; quella della compagnia di Attimatti, che ha presentato *“50’s – Rockabilly Music and Musical”*, una serata dedicata agli anni 50' per uno spettacolo totalmente improvvisato, il ricavato è stato donato in beneficenza a RiminiForMutoko. Altra serata degna di nota lo spettacolo *“da 0 a 50”* di Sergio Casabianca che ha presentato il suo nuovo libro in anteprima assoluta.

Nel 2016 è stato per la prima volta realizzato in collaborazione con l'**Associazione Orchestra Camerata del Titano** un concerto da Camera con virtuosi concertista internazionali, l'originalità della proposta sta in un repertorio che si può ascoltare generalmente da gruppi da camera, mentre al Castello è stato eseguito da alcuni dei più grandi solisti di fama internazionale.

Altri eventi di settembre da ricordare sono stati:

- **Festa delle Acli**: due giorni di incontri, riflessione e convivialità, per rinsaldare i valori dell'associazione e invitare la città a conoscere le Acli.

- Presentazione Volume **Studi Montefeltrani** 34: presentazione di "Studi montefeltrani 34", il nuovo numero della rivista della Società di studi storici diretta dallo storico dell'arte Alessandro Marchi. Protagonisti dell'evento gli storici riminesi Giuliana Gardelli e Angelo Turchini, che hanno discusso del prestigioso volume insieme ad Alessandro Giovanardi.

Anche nel 2016 la chiusura del palinsesto estivo è stata affidata ad uno degli appuntamenti dei **“Glory Days”** dedicati a Bruce Springsteen ", che dal 1999 si svolgono a Rimini e che hanno acquisito un respiro internazionale, radunando ad ogni edizione tantissimi fans provenienti da tutta Italia ed Europa e animando la Riviera con concerti, ospiti, dibattiti, interviste, sempre sotto il segno della musica del rocker del New Jersey. Per la 18° edizione il titolo scelto è Bound for Glory (Destinato alla Gloria), che è anche il titolo dell'autobiografia di Woody Guthrie che uscì nel 1943. A Castel Sismondo, sabato 24 settembre, un evento speciale a 10 anni dall'uscita dell'album *“We shall overcome: The Seeger Sessions”*, l'unico evento a pagamento, per raccogliere fondi per il progetto **“NO SURRENDER DREAM TEAM”** dell'Associazione Oscar's Angels che permetterà a bambini/ragazzi gravemente malati ed alle loro famiglie di poter assistere ai concerti di Bruce nel 2017 in varie città d'Europa.

Da aprile a luglio, e quindi in contemporanea con molteplici eventi estivi a Castel Sismondo, è stata realizzata la seconda edizione della **Biennale del Disegno di Rimini** dal titolo *“Profili dal mondo”*, che ha esplorato la storia del disegno come racconto naturale e antologico del paesaggio, e dell'umano paesaggio, confermando la vocazione di Rimini, celebre località di mare, non solo al turismo, ma anche alla cultura e all'arte. Un percorso di 2.000 opere in 27 mostre allestite in contemporanea, lungo un itinerario nei luoghi,



espositivi (e non), più belli di Rimini. Prestiti prestigiosi hanno portato a Rimini opere antiche e moderne che i curatori hanno messo a confronto in un continuo dialogo tra affinità e interpretazione artistica, fino al contemporaneo omaggiato con “Cantiere Disegno” che ha esposto 40 artisti del nostro tempo. Coinvolti i luoghi pubblici più attraenti della città come il Museo della Città, Castel Sismondo, il Teatro Galli, Palazzo Gambalunga, la FAR (Fabbrica Arte Rimini), il Museo degli Sguardi, l’Ala Nuova del Museo della città (Cantiere Disegno), il Complesso degli Agostiniani, ecc.

Castel Sismondo ha accolto una grande esposizione dedicata all’arte del disegno nel Novecento dal titolo: “I Marziani opere su carta del XX secolo italiano”. Le opere, una carrellata di grande bellezza, da Medardo Rosso a Domenico Gnoli passando per Carol Rama e Enrico Baj, provenivano dalla Collezione milanese Ramo e sono state esposte in anteprima rispetto alla loro definitiva collocazione nel nuovo museo del Novecento dedicato al disegno. Sempre a Castel Sismondo “Profili del cielo” è il titolo della mostra che espone i fogli preparatori, cartoni di formato importante, disegnati da Pomarancio e Cesare Maccari, nella seconda metà del 500 e dell’800, per la Cupola di Loreto, assieme all’esposizione di uno dei più grandi Maestri del Novecento italiano “I Sironi di Sironi”, raccolta di opere che erano nello studio del grande artista curata da uno dei massimi conoscitori del pittore: Claudio Spadoni. Si proseguiva con i disegni di un altro protagonista della scena artistica del secolo scorso: Domenico Rambelli, con la mostra dal titolo “Il volume del segno”. Di Galileo Chini, invece, si sono ammirate le opere della collezione familiare mentre erano state dedicate alle opere grafiche di Orlando Orlandi e Giancarlo Valentini le mostre che chiudevano il percorso. Grande successo di pubblico e di critica per tutta Biennale, ed in modo particolare per sede espositiva di Castel Sismondo che costituiva in nucleo di tutto il progetto.

I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2016 sono continuati e terminati nella loro realizzazione alcuni progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi, come ad esempio la realizzazione della pista di atletica da parte del Comune di Rimini; inoltre durante l’esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato solo un impegno sugli esercizi futuri, per altro limitandosi al 2017 per una cifra contenuta: 2.000 euro, destinati alla realizzazione di una pubblicazione. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti ritenuto opportuno contenere al massimo le delibere relative a progetti pluriennali, prima di tutto per privilegiare nel corrente esercizio, caratterizzato da una sempre più forte crisi economica e sociale, interventi immediati, in risposta a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà. Inoltre questa scelta è stata assunta per non appesantire ulteriormente i futuri esercizi, in cui le risorse da allocare saranno inferiori agli anni passati, a fronte invece di una crescente richiesta di interventi da parte della società civile.



GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

In un ottica di continuità rispetto al passato l'attività della Fondazione nell'esercizio 2016 si è svolta nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2015 dal Consiglio Generale. I settori "rilevanti" ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, risultano essere:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, formazione e istruzione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Le minori disponibilità di proventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni rispetto a quelle degli esercizi precedenti, la crisi economica, nonché le difficoltà del sistema di *welfare* alle prese da un lato con la riduzione della spesa pubblica che mette a rischio servizi e coperture fino ad oggi garantite, dall'altro con il crescente aumento dei bisogni delle comunità, hanno imposto una più accurata selezione dei progetti. Ciò premesso, in un contesto di risorse inevitabilmente insufficienti rispetto alla massa dei bisogni da soddisfare si rende necessaria un'approfondita conoscenza di tali bisogni, per soddisfare i quali è sempre più necessario far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani. Brevemente si possono ricordare i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2016, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.

Arte, attività e beni culturali

Interventi deliberati: 15 (di cui 4 *motu proprio*)

Importo deliberato: 197.140

Valore medio per intervento: 13.143

Le azioni della Fondazione vengono programmate con la consapevolezza che la diffusione della cultura e la crescita della capacità di compiere attività qualificate di produzione culturale sia uno dei fattori che garantiscono lo sviluppo e la crescita di una comunità. Fin dall'inizio della sua attività, infatti, l'identità della Fondazione è stata identificata, per il vissuto della comunità locale, come un'istituzione che ha profuso impegno e risorse al



recupero ed alla valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico (Tempio Malatestiano e Castel Sismondo, per esempio), alla conservazione di opere, musei, archivi e biblioteche e alla rappresentazione di spettacoli di qualità. La tradizionale linea di sostegno perseguita dalla Fondazione in questo settore, si è sempre svolta lungo due direttrici di intervento: da un lato il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali; dall'altro ad iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive.

Negli ultimi anni, a causa del sempre più marcato calo delle risorse a disposizione, la Fondazione ha in parte modificato la tradizionale linea di intervento perseguita in questo settore, si è infatti progressivamente diminuito il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali, poiché questo tipo di intervento richiede l'investimento di ingenti somme di denaro. Si sono invece mantenute e potenziate iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive.

Arte e cultura, oltre che indispensabili motori della crescita personale, sono oggi necessarie per lo sviluppo armonico delle attività economiche, sociali ed occupazionali, tale consapevolezza unita al fatto che il patrimonio storico, artistico e culturale costituisce un elemento di richiamo turistico e di crescita, giustifica e motiva l'impegno profuso per valorizzarlo, tutelarlo e renderlo fruibile ad un vasto pubblico, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Anche in questo settore la Fondazione ha operato in costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative. Non è mancato quindi l'indispensabile apporto ad opere di valorizzazione di alcuni dei nostri beni artistici come Castel Sismondo (eventi espositivi ed eventi estivi) e Tempio Malatestiano (il progetto *Mirabilia Urbis*), secondo una tradizione che ha consentito negli anni non solo di salvaguardare un patrimonio di strutture materiali di assoluta qualità, ma pure di favorirne l'inserimento nella fruizione da parte dei cittadini, in modo da renderli parte della loro stessa storia collettiva, e dei turisti.

Non è peraltro mancato il supporto all'attività teatrale, così come costante è rimasto l'interesse da sempre dimostrato dalla Fondazione per gli eventi e la formazione musicale, in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative di alto livello. Nella stessa prospettiva si sono sostenute attività espositive, rassegne di poesia, pubblicazioni di opere e periodici, ecc. Sono stati quindi confermati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;
- valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.



Educazione, formazione e istruzione

Interventi deliberati: 6

Importo deliberato: 737.923

Valore medio per intervento: 122.987

Gli interventi realizzati in questo settore hanno lo scopo di accrescere la qualità del capitale umano e rappresentano uno dei fattori fondamentali per favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità e la sua capacità di produrre conoscenza ed innovazione. In questo ambito un ruolo centrale è assunto dal sistema scolastico ed universitario che si trova in questo periodo di fronte ad una sfida complessa: mantenere e, se possibile, migliorare l'offerta formativa a fronte della riduzione della spesa operata sui bilanci scolastici dal Governo centrale e dagli Enti Locali. Per questo la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è da sempre molto attenta ai bisogni e alle urgenze del settore della scuola e della formazione, e da sempre ha investito ingenti risorse per sostenere istituzioni educative, scuole e progetti finalizzati a migliorare la qualità della formazione.

Anche quest'anno dunque l'attenzione della Fondazione ha spaziato dalle scuole dell'infanzia alle aule universitarie, concentrandosi particolarmente su quest'ultimo contesto. L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione di Rimini; nel 2016 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. In questo settore sono risultati prioritari l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale. Il fulcro dell'attività istituzionale rimane in questo settore il rafforzamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria a Rimini, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo Bolognese tramite il sostegno al Campus universitario del nostro territorio. La Fondazione ha quindi in questo contesto svestito i panni del soggetto *operating*, non realizzando progetti propri, nella convinzione che sia sempre più importante promuovere progetti presentati direttamente da beneficiari qualificati, sostenendo iniziative di rete che favoriscano, sin dall'inizio, il protagonismo dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della collettività.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- consolidare il Campus di Rimini dell'Università di Bologna, attraverso la partecipazione alla società consortile Uni.Rimini;
- favorire progetti di offerta didattica – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- iniziative di alta formazione volte anche ad avere ricadute per lo sviluppo economico.



Assistenza agli anziani

Interventi deliberati: 2 (di cui 2 *motu proprio*)

Importo deliberato: 186.488

Valore medio per intervento: 93.244

La Fondazione, nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento. La Fondazione ha quindi ritenuto importante rinnovare il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza disperdere le somme stanziare in sede di Documento Programmatico erogando contributi a pioggia. Nel 2003 la Fondazione ha attivato il progetto di assistenza domiciliare per anziani, un programma inizialmente sperimentale, ed oggi ormai consolidato da oltre un decennio, per offrire assistenza domiciliare ad anziani gravemente non autosufficienti. L'iniziativa, condotta con la collaborazione di soggetti pubblici, associazioni di volontariato e cooperative sociali, ha il duplice scopo di ridare dignità all'anziano permettendogli di rimanere nella propria abitazione e di sollevare le famiglie da un'assistenza continuativa sulle 24 ore.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Interventi deliberati: 14 (di cui 2 *motu proprio*)

Importo deliberato: 95.900

Valore medio per intervento: 6.850

In questo settore, ereditando delle finalità storiche della Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione opera nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli attraverso iniziative realizzate in collaborazione congiunta con altri soggetti pubblici o privati oppure tramite il sostegno indiretto a progettualità che agiscono in modo qualificato in campo sociale anche grazie al prezioso aiuto del volontariato. Non è facile tracciare un consuntivo non contabile degli interventi realizzati dalla Fondazione in questo settore, stretto tra la necessità impellente di portare sostegno agli interventi urgenti messi in campo da soggetti pubblici sotto la pressione di una domanda sociale in crescita e una progettualità privata sempre più in difficoltà.

Negli ultimi anni la Fondazione ha dedicato maggiore attenzione a questo settore, particolarmente complesso e oggi più che mai difficile da affrontare, alla luce della crisi economica, che con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione ha comportato un incremento delle richieste che si collocano in questo contesto. Già dal 2014, tenuto conto della persistente crisi economica e delle pesanti conseguenze sociali la Fondazione, prendendo atto delle minori risorse disponibili, ha in parte sperimentato un



diverso sostegno alla rete di servizi, pubblici e privati, che si occupano di progetti volti a prevenire o attenuare il disagio sociale. In tale contesto la Fondazione si è posta al fianco dei soggetti che realizzano iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli, lavorando e progettando con loro nuove prospettive e soluzioni. Un aiuto non solo e non tanto economico, ma fattivo, reale mettendosi in gioco anche in questo contesto ed offrendo le proprie conoscenze e professionalità.

Gli obiettivi perseguiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- intervenire per lo sviluppo di forme di aggregazione tese a emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento alla famiglia, ai giovani e alla disabilità;
- sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi dettati dalla crisi socio economica a livello locale, cercando di coglierne la complessità.

Sviluppo locale

Interventi deliberati: 6

Importo deliberato: 82.548

Valore medio per intervento: 13.758

La Fondazione si è sforzata, in questo settore più che in altri, di rendere concreto il principio di sussidiarietà, cercando di sostenere e realizzare progetti in grado di favorire lo sviluppo del territorio provinciale, ed attività e manifestazioni capaci di sostenere il settore turistico, artigianale e commerciale, a fronte di una crescente domanda proveniente dalla società e una altrettanto crescente limitatezza delle risorse. La situazione economica di crisi che sta caratterizzando questi anni e che sembra ormai essersi radicata, ha consigliato un approccio prudentiale nella selezione dei progetti da finanziare, concentrando l'azione della Fondazione su un numero limitato di progetti capaci di soddisfare due requisiti preliminari: da un lato processi in grado di attuare effetti stabili che incidano sulle radici degli elementi che sostengono lo sviluppo socio – economico del nostro territorio; dall'altro azioni che garantiscono la più concreta fattibilità in tempi facilmente determinabili. Anche nel 2016, così come negli scorsi anni, la Fondazione ha scelto di indicare questo settore tra quelli in cui focalizzare maggiormente la propria attività, con la consapevolezza che lo sviluppo locale è più il risultato di differenti fattori, che un ambito autonomo di intervento.

Tale scelta è stata confermata per favorire al massimo gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. La Fondazione si propone qui più che in ogni altro settore, come un soggetto che



intende favorire la partecipazione delle collettività a iniziative rilevanti che si svolgono sul territorio, coinvolgendo soggetti privati e istituzioni pubbliche locali in processi decisionali che riguardano la comunità locale.

Gli obiettivi principalmente perseguiti nel corso dell'esercizio in esame sono:

- promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- promuovere e favorire la realizzazione di "aggregazioni", partecipando anche a soggetti giuridici in grado di rilanciare lo sviluppo locale;
- promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso eventi di alto profilo;
- sostenere iniziative di varia natura in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio.

I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

□ SETTORE "ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI"

Un dato costante nel tempo è il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione che si è mossa nel corso dell'esercizio 2016 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico.

Gli interventi deliberati sono stati 15, di cui 4 di tipo *operating*, per un importo deliberato complessivo pari a 197.140 Euro.

È stato mantenuto costante l'impegno per la valorizzazione e la promozione del patrimonio artistico – culturale locale attraverso sinergie fattive ed efficaci tra le varie realtà presenti nel territorio volte a garantire la fruibilità dei beni da parte della collettività, sensibilizzando la cittadinanza, ed in particolare le fasce giovani, sui temi della cultura e delle arti. La nascita del *web* ha favorito la diffusione della conoscenza, rendendo tutti più o meno consapevoli di tutto. Ma non si può prescindere l'informazione dalla ricchezza che solo l'esperienza sensoriale può dare, la cultura va difesa e diffusa in quanto alta è la sua valenza sociale, essenziale per la vitalità e lo sviluppo di una comunità. In questo senso nel 2016 è proseguito l'utilizzo di Castel Sismondo come contenitore culturale, grazie alla consapevolezza ed alla ormai definitiva convinzione, derivata da importanti esperienze svolte in passato, per cui eventi culturali di rilievo costituiscono leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso. Tutti questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti sostenuto, ospitato e realizzato a Castel Sismondo e in altre sedi importanti eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario



restituirle un ruolo nuovo e diverso, che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le mostre realizzate negli ultimi anni hanno contribuito a rafforzare l'idea di trasformare Rimini in un sito degno di diventare "fulcro culturale" della riviera romagnola.

Castel Sismondo ha visto definitivamente confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo 'contenitore' di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale anche nel 2016 importanti esposizioni. È proseguita la gestione della mostra permanente '**I castelli dei Malatesta. Storia, arte, architettura**', allestita nel piano inferiore dell'Ala di Isotta di Castel Sismondo, promossa dalla Fondazione, e curata da Dino Palloni, Pier Giorgio Pasini, Giovanni Rimondini, con la collaborazione di Francesca Baroni, Alberto Monti e Giovanni Maccioni. La mostra rappresenta una eccezionale opportunità per chi vuole approfondire il periodo storico contrassegnato dalla Signoria dei Malatesta, seguendo un percorso di lettura storico-culturale di 25 castelli malatestiani disseminati nel territorio locale. Il viaggio nel passato avviene attraverso pannelli didattici, plastici, immagini computerizzate, punti interattivi e grandi schermi che permettono di scoprire l'architettura militare medioevale, la storia malatestiana e le espressioni artistiche fiorite durante la dinastia e soprattutto nel periodo in cui visse e dominò la figura di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Il Castello ha ospitato nel 2016 diverse esposizioni:

- **BIENNALE DEL DISEGNO – "PROFILI DAL MONDO"**. Da aprile a luglio la seconda edizione della Biennale del Disegno di Rimini dal titolo "Profili dal mondo", che ha esplorato la storia del disegno come racconto naturale e antologico del paesaggio, e dell'umano paesaggio, confermando la vocazione di Rimini, celebre località di mare, non solo al turismo, ma anche alla cultura e all'arte.
- **"Ho per voi l'amore più sorpreso"**. Durante il festival Parco Poesia è stata allestita nell'Ala di Isotta una piccola mostra fotografica di Dino Ignani, dieci fotografie ad Amelia Rosselli.
- **"Semi Erranti"**. A Gennaio 2016 Castel Sismondo, nell'Ala d'Isotta, ha ospitato "Semi erranti" racconta attraverso le parole e le immagini le storie di donne migranti, il loro vissuto, le loro emozioni. Un'iniziativa nata da un'idea dell'associazione Vite in transito, condivisa con la rete di associazioni del progetto Popoli in dialogo sostenuto dal Csv -Volontarimini, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. L'idea di Semi erranti nasce dall'incontro di sette socie di Vite in transito con una giovane artista cattolichina, Maria Giulia Terenzi. Un incontro creativo, che è stato prima di tutto umano e si è concretizzato poi in due fasi: il laboratorio di scrittura autobiografica che ha coinvolto donne migranti e non e la condivisione delle narrazioni autobiografiche tradotte dall'artista in opere d'arte. La mostra ha ottenuto un grande successo di pubblico, tanto che successivamente è stata ospitata a San Marino presso Palazzo Graziani.



- **R.A.R.E. Read Aloud Rise Europe DISSEMINAZIONI**

Mostra degli studenti del Liceo Artistico Serpieri, che hanno trasformato in una mostra artistica i classici della letteratura europea: Pinocchio, Frankenstein, Animal Farm, il Ritratto di Dorian Gray, il Piccolo Principe, La metamorfosi, sono solo alcuni classici della cultura europea che hanno ispirato la mostra didattica interattiva allestita dagli studenti del Liceo statale "Alessandro Serpieri" a Castel Sismondo dal 2 al 7 aprile. Erano presenti illustrazioni, gadget, segnalibri, piccoli cortometraggi, performance live musicali e artistiche, letture ad alta voce. I ragazzi si sono occupati dell'allestimento della mostra artistica in tutte le sue fasi sino alla pubblicità con tanto di creazione di manifesto ad hoc. L'iniziativa è la fase conclusiva del progetto Erasmus+RARE (Read Aloud Rise Europe) a cui hanno aderito anche scuole di altri Paesi (Germania, Portogallo, Turchia, Ungheria), che ha l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche attraverso differenti esperienze culturali. Il Liceo Serpieri ha scelto di lavorare sul disegno e le arti figurative e lo spazio artistico che ne è scaturito verteva attorno al tema della metamorfosi.

- "**Danza in acqua**", mostra fotografica realizzata presso la Darsena di Rimini dal 20 giugno al 20 luglio per lanciare e promuovere le serate di danza realizzate a Castel Sismondo; 12 immagini realizzate da Francesco Grillo.

- **AUGUSTO DEL BIANCO REVES PARISIENS**

La Fondazione ha concesso il proprio patrocinio alla mostra dedicata ad Augusto Del Bianco, che si è realizzata a cavallo tra il 2016 e il 2017 a Riccione, presso Villa Mussolini. Un omaggio, a due anni dalla scomparsa, ad un fine disegnatore, pittore e scultore, con un'esposizione di opere edite e inedite, tra cui tele, carte e taccuini mai esposti prima in pubblico, custoditi nel suggestivo studio di Ca' Andriano a Misano Monte.

Molteplici gli eventi estivi a Castel Sismondo, cui è dedicato un apposito capitolo, a cui si rimanda per un esame dettagliato, tra cui anche il consueto appuntamento con **Parco Poesia**. Proprio la vocazione di talent scout di Parco Poesia si è definitivamente consolidata nel 2016 con la realizzazione del terzo **Premio Rimini per la poesia giovane**. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha trasformato Parco Poesia, il primo festival in Italia dedicato alla poesia giovane ed esordiente che nel 2013 ha compiuto dieci anni, in un osservatorio costante, attivo tutto l'anno e volto a promuovere la scrittura e la lettura tra le nuove generazioni, attraverso il Premio Rimini per la Giovane Poesia e il sito internet parcopoesia.it, anch'essi curati da Isabella Leardini. Il Premio Rimini per la poesia giovane, nato dal festival Parco Poesia, alla terza edizione è ormai il più ambito riconoscimento per la poesia inedita. Non soltanto un premio, ma una struttura capace di coinvolgere i più importanti festival letterari e i più seri e qualificati editori che si occupano di poesia emergente. Ne sono la prova il numero straordinario di manoscritti ricevuti per l'edizione 2016: 164 libri di poesia inediti scritti da autori sotto i 35 anni, ed il fatto che tutti i finalisti



delle scorse edizioni abbiano pubblicato o siano in uscita con il proprio libro. Il 15 aprile presso il salone di Innovation Square (Palazzo Buonadrata, Corso d'Augusto 62) è stata realizzata una vera e propria festa di poesia con tutti i giovani lanciati dal Premio. Come sempre alla grande qualità della giuria si unisce la straordinaria fiducia di 10 editori e curatori di collane, che scommettono su questi autori giovanissimi, riconoscendo a Parco Poesia una garanzia di qualità e visibilità, anche per un autore esordiente. Docenti e dirigenti scolastici investono tempo ed entusiasmo per avvicinare i più giovani alla poesia, ed i ragazzi scelgono davvero il loro vincitore. Questo premio è l'esempio di una Fondazione che fa davvero cultura, costruendone le basi, sostenendo

Irene Paganucci, 28 anni, da Lucca, si è aggiudicata il 3° Premio Rimini per la poesia giovane, presente anche Sergio Zavoli, presidente onorario del Premio Rimini, che davanti ai 500 ragazzi presenti, attratti dal carisma del grande giornalista, ha voluto sottolineare come questo Premio rappresenta una gioventù motivata e di valore. Da segnalare un premio della giuria Junior (Plaquette della collana Print & Poetry), composta da undici autori trentenni, al semifinalista Jacopo Ramonda, mentre un'altra plaquette è stata riconosciuta a Stefano Pini, individuato proprio da Sergio Zavoli.

A Castel Sismondo è stato realizzato anche un workshop della famosa reporter Monika Bulaj, a Rimini in occasione del ciclo di conferenze "I Maestri e il Tempo", un week end dedicato a un laboratorio intensivo di fotoreportage dal titolo "La scrittura creativa del reale". È stata una preziosa opportunità per conoscere, confrontarsi e lavorare con una delle più interessanti protagoniste della fotografia di reportage a livello internazionale. Monica Bulaj ha all'attivo anche una costante attività didattica e circa 60 mostre fotografiche tra New York e Il Cairo. Il suo ultimo lavoro è il progetto "Le Afriche. Specchi dell'invisibile", viaggiando tra Brasile, Haiti, Cuba, Sudan, Sud Sudan, Egitto, Etiopia, Libia, Marocco, Mali, Benin e Burkina Faso; continua inoltre la sua ricerca sui confini del monoteismo in Asia, Caucaso, Russia e Medio Oriente.

Sempre a Castel Sismondo sono stati realizzati due speciali "percorsi" musicali:

- AGAVE: UN DEDALO SENSORIALE A CASTEL SISMONDO PER SCOPRIRE SE STESSI

A febbraio ha preso forma il progetto socio-educativo rivolto a bambini e adulti che ha messo alla prova la capacità dei singoli di condividere un percorso affidandosi al linguaggio del corpo. Avventurarsi bendato lungo un labirinto sensoriale intraprendendo un viaggio senza riferimenti spazio-temporali per scoprire e ri-scoprire se stessi, cogliendo il valore e il significato del buio, del silenzio, del suono, della musica. Il progetto, proposto da C.E.M.I., Centro di Educazione Musicale Infantile di Rimini era rivolto sia a bambini sia ad adulti, che sono stati invitati a intraprendere un percorso sensoriale lungo il quale il corpo è stato l'unico strumento per procedere nel cammino, mettendo alla prova la propria capacità di sapersi affidare all'altro.



- TESEA - VIAGGIO NELLA MUSICA ATTRAVERSO I SENSI

Dopo il grande successo di Agave il CEMI DI Rimini ha proposto, sempre a Castel Sismondo, TESEA per uno straordinario “viaggio” sensoriale nella musica per grandi e piccoli. Un percorso al buio di circa trenta minuti per grandi e piccini, uno straordinario “viaggio” ludico sensoriale nella musica: accompagnati dal suono e da un filo-guida ove è stato possibile sperimentare e sperimentarsi, prendere coscienza della propria personale e unica identità, conoscere o riscoprire attraverso la musica e gli altri sensi una parte di se stessi.

Nel 2016 sono continuate le conferenze, ormai tradizione della Fondazione, del VI ciclo de “**I Maestri e il Tempo. Racconti di donna: simboli, radici, destini**”, durante i quali è stata esposta l’opera di Guido Cagnacci “San Giovannino” (olio su tela - 1637/1640). La VI edizione de “I Maestri e il Tempo” pone una particolare attenzione ai “racconti di donna” narrati da celebri studiose nel campo delle arti figurative e del pensiero, anche attraverso ricerche su personalità storiche e immagini simboliche dell’universo femminile, dall’antichità al mondo contemporaneo. La nuova stagione della rassegna ha infatti per titolo “Racconti di donna: simboli, radici, destini”, si è concretizzerà dal 26 febbraio 2016 in nove appuntamenti di arte e cultura a cadenza settimanale sino al 13 maggio 2016, con il patrocinio dell’Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. La rassegna di arte e cultura della Fondazione è ormai un appuntamento atteso dalla cittadinanza che lo ha sempre seguito con appassionato interesse. Sia perché, fedele alla vocazione del nostro Istituto, “I Maestri e il Tempo” rappresenta una continua riscoperta del patrimonio storico-artistico comune, sia perché ha saputo illustrarlo in una più ampia prospettiva nazionale e internazionale. Nel 2016, dedicato a temi e percorsi di ricerca al femminile, non è mancata una particolare attenzione verso la cultura figurativa e filosofica contemporanea: si è parlato perciò di cinema, moda, fotografia, psicologia. Inoltre la Fondazione ha voluto accompagnare le conferenze con l’esposizione del San Giovannino di Guido Cagnacci, normalmente non visibile al pubblico, per rendere partecipe la cittadinanza di un piccolo tesoro riminese e sottolineare l’impegno profuso nella promozione culturale della comunità riminese.

Curatore de “I Maestri e il Tempo” è lo storico e critico d’arte Alessandro Giovanardi, che ha voluto dedicare il ciclo alle “radici” profonde della città, che uniscono Rimini e l’Emilia-Romagna alla grande cultura europea e mondiale: è così per i linguaggi enigmatici e metaforici che legano la nostra arte sacra, dal Medioevo al Barocco, ai grandi temi filosofici universali, è così soprattutto per le nostre eccellenze storiche ed estetiche, dal Tempio Malatestiano a Guido Cagnacci, da René Gruau a Federico Fellini”. In tal senso, a partire dalla lectio magistralis di Pier Giorgio Pasini, dedicata a Cagnacci e all’universo femminile, e durante l’intera rassegna, è stata esposta la pregevole tela col San Giovanni Battista del Cagnacci, realizzata tra il 1637 e il 1640. L’opera fu acquistata dalla Fondazione nel 2003 ed



esposta al pubblico tra il marzo e il giugno del 2004, durante la grande e storica mostra di Castel Sismondo Seicento inquieto, da allora è stata custodita presso gli uffici della Fondazione e non più esposta al pubblico.

A partire dai tesori noti e segreti della città, al centro della rassegna ci sono state due lezioni di ampio respiro: la prima, per venerdì 4 marzo, con docente Monika Bulaj, con un intervento dal titolo suggestivo “Dove gli Dèi si parlano”, una voce nobile e altissima del giornalismo e della fotografia europea, collaboratrice d’importantissime testate italiane ed internazionali (Corriere della Sera, Repubblica, Avvenire, Internazionale, National Geographic, ecc..), e ricercatrice delle più fascinate civiltà sacrali minacciate di estinzione anche in luoghi a noi geograficamente prossimi. Il salone delle feste di Palazzo Buonadrata era gremito di un appassionato pubblico, e le fotografie mostrate dalla Bulaj hanno emozionato e stupito i presenti. La seconda lezione, giovedì 21 aprile, è stata realizzata dalla sofisticata orientalista Grazia Marchianò, dedicata alla figura di uno dei più profondi pensatori dell’Italia del secondo Novecento, Elémire Zolla, il quale ha lasciato anche pagine molto suggestive sul Tempio Malatestiano, capace di schiudere la nostra cultura a universi simbolici e spirituali prima impensati. È stato, però, Pier Giorgio Pasini ad aprire a febbraio la rassegna con una conferenza su “Le donne di Guido Cagnacci”, grande attenzione per lo storico riminese in una sala gremita di pubblico; a marzo lo stesso Giovanardi ha proposto al pubblico “La tela di Aracne e i fili della Vergine. Simboli e arcani della pittura sacra”. Sempre a marzo la filosofa Elena Filippi è giunta dalla Kueser Akademie für Europäische Geistesgeschichte per parlare di «Concordia discorsi»: il Tempio Malatestiano di Rimini crocevia di Umanesimi”.

Il 1 aprile, lo psicologo Donato Piegari ha affrontato il tema “La città della Madri. Figure e archetipi del femminile in Federico Fellini”; la scrittrice Sabina Foschini, l’8 aprile, si è soffermata su “René Gruau”, un riminese alla corte di Dior. Il disegno di moda e la grafica del fascino”. A fine aprile, Grazia Marchianò, estetologa e orientalista, ha invitato i presenti a una riflessione su “Serietà e gioco, ferocia e soavità del mondo nella visione filosofica di Elémire Zolla”. A maggio il critico d’arte Massimo Pulini ha portato il discorso sul “Disegno di una breve vita. Elisabetta Sirani e Ginevra Cantofoli”, riallacciandosi alla Biennale del Disegno presente a Rimini; ha concluso il ciclo, il 13 maggio, la storica e critica d’arte Maria Virginia Cardì con “Lorenzo Bartolini nel laboratorio culturale della Firenze ottocentesca. Note sulle eredità riminesi”. I Maestri e il Tempo 2016 si è rivelata una rassegna in cui l’universo femminile nell’arte e nella cultura si è profondamente intrecciata con le radici della città e i suoi legami con il resto del mondo, tutto questo grazie all’intervento di esperti provenienti da istituzioni culturali italiane ed europee: le Accademie di Belle Arti di Bologna, Brera, Rimini, l’Università di Siena, L’Unimeier di Milano, l’Accademia Kueser per la Storia delle Idee in Europa di Bernkastel-Kues, gli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Rimini e di Monteberico.



Visto il grande successo delle conferenze de “I Maestri e il Tempo”, la Fondazione ha per la prima volta esteso le proprie conferenze anche al periodo autunnale: “Rinascite d’autunno” è il titolo programmatico del ciclo di quattro iniziative, ideate e sostenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Ad aprire le danze un eccezionale invito: sabato 1° ottobre “Invito a Palazzo”, di cui meglio diremo in seguito. Il secondo appuntamento di “Rinascite d’autunno” è stato il 21 ottobre: Alessandro Marchi (storico dell’arte) e Donato Piegari (psicologo e filosofo), hanno presentato l’ultimo numero monografico dell’ARCO (Lo splendore delle lacrime. Una nuova “Pietà” di Benedetto Coda) con una lectio magistralis dedicata alla strepitosa tavola acquistata nel 2015 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e a cui è dedicata una sala speciale al Museo della Città. Nell’occasione il numero speciale de “L’Arco”, l’annuale di cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, dedicato alla pala cinquecentesca, è stato offerto gratuitamente ai convenuti. Il numero monografico, Lo splendore delle lacrime. Una nuova pietà di Benedetto Coda raccoglie studi di Oreste Delucca, Alessandro Giovanardi, Filippo Panzavolta, Pier Giorgio Pasini e Massimo Pulini. Venerdì 4 novembre alle ore 17.30 a Palazzo Buonadrata Alessandro Giovanardi, docente di iconologia dell’ISSR di Rimini e Monteberico e responsabile dell’ufficio cultura della Fondazione, ha presentato il volume Croci dipinti nelle Marche. Capolavori di arte e spiritualità dal XIII al XVII secolo, a cura di Maria Giannatiempo López e Giovanni Venturi, con una relazione su L’Albero della Vita e il Tappeto. I Crocifissi riminesi nelle Marche. Ha concluso il ciclo autunnale Sabato 26 Novembre la presentazione dell’importante volume di Alessandro Volpe (Storico dell’arte dell’Università di Bologna), “Pietro da Rimini. L’inverno della critica”, una nuova pietra miliare sulla pittura riminese del Trecento, illustrata criticamente dall’autorevole voce di Bruno Toscano, professore emerito dell’Università di Roma Tre e Presidente della Fondazione Longhi e della Fondazione Caetani.

Per la prima volta nel 2016 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aperto le porte di Palazzo Buonadrata, in occasione della quarta Giornata Europea delle Fondazioni. Realizzata da ABI e patrocinata dal MIUR e dal MIBACT, sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la manifestazione ha consentito di aprire al pubblico per un’intera giornata palazzi storici trasformati in quest’occasione da luoghi della professione bancaria a spazi museali aperti liberamente alla cittadinanza. L’iniziativa si è svolta a livello nazionale, con l’apertura di oltre 100 palazzi in 50 città italiane. Palazzo Buonadrata, dal 1999 sede degli uffici della Fondazione, è una delle poche residenze storiche riminesi giunte integre fino a noi e deve la sua forma attuale alla famiglia omonima, che a partire dal 1715 ne realizzò lo scalone, gli stemmi, la camera alcova (affrescata dal Bigari), il salone delle feste. Il Palazzo ospita oggi una sezione notevole della Collezione d’Arte della Fondazione, tra cui opere di Palmezzano, Zaganelli, Cagnacci, Tischbein. “Invito a Palazzo” ha previsto due sessioni di visite guidate gratuite all’edificio storico e alle collezioni d’arte presenti in



sede: una al mattino, riservata agli studenti del Liceo Artistico, e una al pomeriggio, aperta a tanti interessati.

Nel 2016 ha trovato conferma anche la particolare attenzione che la Fondazione Cassa di Risparmio ha da sempre rivolto al Tempio Malatestiano di Rimini. Non però tramite la consueta via di conferenze o seminari dedicato al Tempio, ma tramite la conferma di un progetto pilota iniziato nel 2015: **Mirabilia Urbis**, Percorsi alla scoperta dei tesori di arte sacra nel centro storico di Rimini. In collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose 'Alberto Marvelli' di Rimini e Ariminum Viaggi è stata proposta una diversa modalità di fruizione, sia culturale sia spirituale del ricco patrimonio di tesori d'arte sacra della città di Rimini. Durante tutto il periodo estivo sono state realizzate accurate visite guidate ai due edifici simbolo di questo patrimonio: il **Tempio Malatestiano**, Basilica e Cattedrale della Città, espressione mirabile del primo Rinascimento italiano con opere di insigni "maestri internazionali" quali Giotto, Piero della Francesca, Agostino di Duccio, Matteo de' Pasti, Leon Battista Alberti, Giorgio Vasari e **la Chiesa di Sant'Agostino**, testimonianza esemplare della "Scuola" pittorica del Trecento riminese, primo ramo fecondo di quella nuova ricerca espressiva sperimentata ad Assisi da Giotto, e qui a Rimini declinata secondo liriche ascendenze appartenenti a una tradizione pittorica tipicamente bizantina. A questo percorso principale, già realizzato nel 2015, sono stati affiancati, ad arricchimento ed integrazione, altre visite alla **Chiesa di San Giuliano Martire** e alla **Chiesa di Santa Maria in Corte** (dei Servi). Sono state realizzate 17 visite serali che hanno registrato la presenza di circa 700 visitatori, equamente distribuiti tra riminesi e turisti.

Nel 2016 è proseguito anche il lavoro di riordino della **Biblioteca di Augusto Campana** (1906-1995), acquisita dalla Fondazione Cassa di Risparmio nel 1998, una delle più prestigiose raccolte moderne a carattere umanistico. È, infatti, il lascito più importante del grande studioso (storico, paleografo, filologo, epigrafista, codicologo) che dalle sue "cattedre" (Biblioteca Apostolica Vaticana, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università "Carlo Bo" di Urbino, Università "La Sapienza" di Roma) è stato maestro di molte generazioni di ricercatori, intellettuali e storici (tra i tanti altri Carlo Ginzburg e Salvatore Settis). La raccolta è formata dalle due biblioteche di studio provenienti dalle case dell'erudito romagnolo (quella di Roma e quella di Santarcangelo di Romagna), e consta sia di circa 30.000 tra volumi e fascicoli sia delle preziose carte di lavoro, in gran parte ancora inedite. Tra i libri una parte non irrilevante è composta di libri antichi (alcuni rari, molti pregiati) e da una ricca benché assai selezionata raccolta di libri moderni di argomento filologico, storico, epigrafico, paleografico, filosofico, storico-artistico. Con l'azione di spolveratura e di catalogazione del fondo Campana e la sua collocazione nelle sale predisposte dalla civica Biblioteca Gambalunga, si è sensibilmente potenziato il patrimonio librario dell'antica istituzione culturale riminese, valorizzandone l'originaria vocazione umanistica che l'ha resa celebre e benemerita fin dal XVII secolo. Scegliendo di affidare alle sale del Palazzo Visconti



della Gambalunga il Fondo Campana e mettendone a disposizione i pregevoli materiali per tutti gli utenti della Biblioteca civica e della rete interbibliotecaria, la Fondazione ha confermato la sua natura d'istituzione privata a finalità pubblica, aderendo fin dal 2010 a un progetto di collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini e con la Soprintendenza ai Beni Librari dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Già da molte parti d'Italia e d'Europa studenti e studiosi hanno dimostrato un grato apprezzamento per la disponibilità di materiali tanto utili e di altrimenti difficile consultazione. Durante il 2015 (Libri e Carte di Studio) è stata completamente catalogata la parte romana dei volumi (la più consistente). È iniziata l'opera di catalogazione della parte santarcangiolese (sempre volumi), mentre è terminata l'operazione di timbratura delle carte di studio sparse inserite nei libri o diversamente collocate. Sempre nello scorso esercizio tutti i materiali che erano depositati nell'archivio della Fondazione di Villa Verucchio sono stati collocati in Gambalunga, dove attendono la loro sistemazione definitiva. Nel 2016 la catalogazione e la sistemazione di questo materiale è iniziata e giunta a buon punto, proseguendo anche l'inventario delle carte, di tutto il materiale c'è una grande richiesta in Gambalunga: i testi già trattati sono disponibili nel catalogo generale on-line e consultabili.

Molteplici anche le conferenze e gli incontri promossi o realizzati dalla Fondazione in collaborazione con altri soggetti:

- IL MONDO SALVERA' LA BELLEZZA?

Dialogo tra Salvatore Settis, storico dell'arte della Scuola Normale Superiore di Pisa, e Stefano Pivato, storico e già Rettore dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino, che hanno animato un incontro pubblico a gennaio 2016 presso il Museo della Città "L.Tonini", Sala del Giudizio.

- "ALDO FRANCESCO MASSERA TRA SCUOLA STORICA E NUOVA FILOGIA"

È stata realizzata il 16 aprile la sessione riminese del convegno organizzato a Ginevra il 3-4 dicembre 2015 dal Dipartimento di lingue e letterature romane della Facoltà di lettere dell'Università, sulla figura e l'opera di Aldo Francesco Massera (1883-1928), presso il Museo della Città, Sala del Giudizio. Il convegno è stato dedicato alla figura e l'opera di Aldo Francesco Massera, bibliotecario della Gambalunga dal 1908 al 1928, insigne studioso ed editore di testi della letteratura italiana del Due-Trecento (in particolare di Cecco Angiolieri e Giovanni Boccaccio), ma anche fine studioso di storia e letteratura malatestiane.

- CONFERENZE FAI

La Fondazione ha ospitato nella propria sede storica di Palazzo Buonadrata in novembre due incontri organizzati dalla sezione riminese del FAI (Fondo Ambiente Italiano). Le due conferenze hanno avuto come relatore l'architetto e storico dell'architettura Marco Musmeci e sono state pensate come un unico percorso storico-critico suddiviso in due puntate: Una storia del vivere. La villa dall'Antichità al Medioevo; Una storia del vivere. La villa da Palladio all'Eclettismo.



- L'ARTE DELLA CERAMICA AL TEMPO DEI MALATESTI

Castel Sismondo, presso l'Ala d'Isotta ha ospitato nel dicembre 2016 l'"Università Aperta Federico Fellini e Giulietta Masina", con la conferenza dal titolo: L'arte della Ceramica al Tempo Dei Malatesti, tenuta dalla Prof.ssa Giuliana Gardelli, archeologa, storica dell'arte, in particolare dell'arte della maiolica. La Sala d'Isotta di Castel Sismondo era infatti un contesto ideale e di grande atmosfera, per un argomento tra i più interessanti e non ancora particolarmente conosciuti della Rimini malatestiana.

Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, vanno ricordati i numerosi eventi realizzati a Castel Sismondo nell'ambito del calendario estivo. Sono quindi particolarmente significative in questo campo le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito spesso un apporto determinante. Merita di essere ricordata, in particolare, la **Sagra Musicale Malatestiana** organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. La Sagra Musicale Malatestiana è, infatti, una delle manifestazioni più longeve d'Italia, la sua nascita risale all'estate del 1950 quando, l'allora Azienda di Soggiorno, incaricò Carlo Alberto Cappelli, all'epoca sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, di ideare e organizzare un ciclo di concerti sinfonici con l'intento di prolungare la stagione turistica riminese. Da allora la Sagra Musicale Malatestiana ha ospitato i più prestigiosi direttori, solisti e orchestre del firmamento musicale internazionale consegnando a una vasta comunità territoriale, anche per i numeri e il lavoro svolto sulla formazione del pubblico, forse uno dei patrimoni civili e culturali più preziosi e un prestigioso evento culturale. La Sagra Musicale Malatestiana persegue già da anni una articolazione della programmazione che va dalla musica sinfonica, al jazz a quella barocca. *Percuotere la Mente*, la rassegna *BWV-Bach* e *I Concerti della Domenica* sono le sezioni tematiche attraverso cui ha preso corpo un'ampia gamma di proposte che hanno moltiplicato le suggestioni di un'offerta sempre di alto pregio.

Anche nel 2016 la Fondazione ha sostenuto la **rete dei teatri della Valmarecchia**, progetto che ha coinvolto i comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio, che hanno messo in rete i propri teatri, sottoscrivendo il 28/10/2010 un apposito protocollo d'intesa. Dal 2013 a questi Comuni si è aggiunto anche Poggio Berni, oggi Poggio Torriana, arricchendo questo già ambizioso progetto. Si è così arricchita una rete che aggrega tutti i teatri presenti nella vallata del Marecchia, prima inattuabile a causa della divisione istituzionale del territorio tra Marche ed Emilia-Romagna. Il Comune di Novafeltria è il capofila del progetto, la rete è finalizzata al coordinamento della programmazione delle attività dei teatri e alla loro promozione coordinata ed unitaria, avvalendosi della collaborazione artistica e culturale di Accademia Perduta e Romagna Teatri, nonché delle varie Pro-loco territoriali e dei gestori dei teatri di Sant'Agata Feltria e Verucchio e da ultimo della Società San Leo 2000. Gli obiettivi della rete, nei primi anni di attività, sono stati



pienamente raggiunti e questo ha spinto i Comuni aderenti a proseguire con convinzione il progetto, sviluppando ulteriormente la specializzazione dei teatri. Questa "rete" diversamente dai circuiti non "spalma" su tutti gli spazi la stessa tipologia di opere, ma differenzia la programmazione a seconda della vocazione specifica di ciascun "nodo" di questa rete. Attraverso le attività della rete teatrale ci si propone pertanto di incrementare i legami tra territori della provincia di Rimini, che potranno in futuro svilupparsi anche su altre iniziative culturali. Sono già state proposte sei stagioni teatrali, nella stagione 2015/16 il teatro di Novafeltria, ovvero il più grande della Valmarecchia, ha riproposto una qualificata stagione di prosa classica e contemporanea, il teatro di San Leo ha effettuato una programmazione serale di fiabe e spettacoli per le famiglie con bambini e ragazzi, il teatro/museo di Sant'Agata Feltria, proprio per le sue caratteristiche di spazio teatro museale e per la sua capienza ridotta, ha accolto spettacoli di teatro di identità della comunità locale, il teatro di Verucchio ha proseguito nella programmazione di prosa e di teatro brillante, il teatro di Pennabilli si è caratterizzato come teatro per la musica d'autore e contemporanea, mentre il teatro "aperto" di Poggio Torriana ha realizzato una stagione estiva di teatro per ragazzi e famiglie, garantendo così nella Rete dei Teatri della Valmarecchia una programmazione teatrale per ragazzi, d'arte e di qualità, senza soluzione di continuità fra estate e inverno. È stato anche creato un sito internet dedicato alla "rete dei teatri della Valmarecchia": www.teatrivalmarecchia.it, per rendere migliore la fruizione al pubblico. Sono state realizzati oltre 45 spettacoli, in tutte le sedi coinvolte, con un importante incremento di pubblico rispetto alle stagioni precedenti. Particolarmente apprezzata è stata la programmazione della domenica pomeriggio a Teatro realizzata nel teatro di Novafeltria e del sabato sera nel teatro di Pietracuta di San Leo, così come un grande successo ha riscosso la programmazione a Pennabilli nel periodo delle festività natalizie e pasquali.

Anche nel 2016 la Fondazione ha concesso un contributo **all'Associazione Attoscuro**, in particolare alla rassegna "Oltremisura 2016/2017", rassegna culturale che da più di 10 anni ha luogo all'interno del teatro Francesco Rosaspina di Montescudo. Oltremisura nasce dall'esigenza di stimolare il pubblico a una visione più aperta e portarlo così a percepire l'arte nelle sue varie forme. Il progetto vuole rivolgersi a molteplici tipologie di pubblico e per questo alterna spettacoli con artisti già affermati e conosciuti a livello nazionale ad artisti locali che operano nel territorio. Altro scopo è quello di tessere una rete di rapporti con alcune importanti realtà a livello locale e provinciale. La nascita di nuove sinergie è sempre stata ed è una priorità, che ritrova in queste relazioni un arricchimento reciproco, volto alla visibilità e crescita del territorio. Alcune delle forme artistiche a cui il progetto rivolge particolare attenzione sono anche l'arte visiva e la fotografia, grazie allo spazio espositivo dedicato. Scopo della rassegna è quello di creare un'esperienza completa che coinvolge il singolo all'interno di una comunità. Sono stati presentati spettacoli teatrali dai temi e linguaggi scenici diversi spaziando così dalla danza, al teatro ragazzi, dal teatro



civile, al monologo, alternando artisti del panorama teatrale nazionale e locale. Agli spettacoli, come consuetudine consolidata e apprezzata, saranno affiancati momenti di incontro tra il pubblico e gli attori.

Da ricordare anche il sostegno che in questi anni la Fondazione ha concesso al progetto **Arco In Danza**, che si è confermato, all'interno di Castel Sismondo, un appuntamento amato dai riminesi, ottenendo un grande successo di pubblico, e per la cui analisi dettagliata si rinvia alla apposita sezione.

Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**. Innumerevoli le pubblicazioni e gli eventi dedicati a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno; in tale contesto meritano di essere ricordati:

- la presentazione al pubblicazione del quarto ed ultimo volume della collana “**Storia della chiesa riminese**”, che studia ed approfondisce il periodo che va dalla Restaurazione dello Stato Pontificio ai giorni nostri. Questo volume, ponendosi in continuità con i precedenti, ha voluto fornire una prospettiva aggiornata, unitaria e sintetica con uno stile divulgativo, ma garantendo al contempo un'accurata analisi scientifica. Si è così conclusa un'opera importante e mai tentata prima, promossa dalla Diocesi di Rimini e realizzata in collaborazione con l'Istituto di scienze religiose Alberto Marvelli.
- la presentazione, come già ricordato, della monografia dedicata a **Pietro Da Rimini**, a cura di Alessandro Volpe;
- l'acquisto di alcune copie del libro “**Le monete di Rimini**”, di Lorenzo Bellesia, un importante studio sulla numismatica riminese.
- il sostegno, come negli anni passati, alla rivista “**Libro Aperto**”. La rivista guarda innanzitutto all'Europa come obiettivo da raggiungere più compiutamente attraverso un processo di maturazione e con consapevolezza sempre più diffuse. “Europa in Cammino” rappresenta la prima sezione di ciascun numero di Libro Aperto. Seguono rubriche riguardanti “Le Garanzie”, le “Libertà Economiche”, “Il Tempo e la Storia” e “I Ricordi”. Talvolta sono pubblicati, sotto la rubrica “Letture e Riletture”, importanti saggi, o estratti di cultura liberaldemocratica in materia economica, giuridica, storica o di altro genere.
- l'acquisto di alcune copie della ristampa del volume “**Libertà Economiche**” di Luigi Einaudi, I e II volume, a cura di Bertoncini e Ricci e postfazione di Roberto Einaudi e Corrado Sforza.

Anche nel 2016 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione dell'evento “**Mare di libri - Festival dei ragazzi che leggono**”, giunto alla sua nona edizione, non con contributi in denaro, ma tramite la concessione di Castel Sismondo e collaborando fattivamente alla realizzazione del Festival. Questo festival, realizzato in parte anche presso Castel Sismondo, è il primo e per ora l'unico sul territorio nazionale specificamente rivolto al



pubblico degli adolescenti. È quindi divenuto punto di riferimento italiano per giovani lettori appassionati, addetti al settore (insegnanti, bibliotecari, educatori) e per il mondo dell'editoria dedicato a ragazzi e *young adults*. Il festival si è concretizzato in un fine settimana di tre giorni a giugno, con oltre 41 eventi realizzati di cui 29 incontri con l'autore, 60 ospiti tra autori italiani, stranieri e personaggi del panorama culturale e sociale italiano. Tra gli altri si sono svolti concorsi, mostre, letture, laboratori, premi ed eventi, con oltre 5.800 presenze, 100 ragazzi volontari dagli 11 ai 18 anni per l'organizzazione dell'evento, 20 rappresentanti di 10 case editrici, oltre 70.000 pagine visitate sul sito internet tra aprile e metà giugno, 28 eventi "tutto esaurito". Un'attività di preparazione, gestione e "conclusione" che dura tutto l'anno, reclutando sempre nuovi giovani. "Raccontami di un giorno perfetto" di Jennifer Niven (De Agostini) è il romanzo vincitore del Premio Mare di Libri, che è stato assegnato a conclusione della manifestazione Mare di Libri - Festival dei ragazzi che leggono. Alla sua terza edizione, è l'unico riconoscimento letterario conferito da una giuria di 10 fortissimi lettori tra i 14 e 16 anni che premiano il miglior romanzo per ragazzi, ed è nato con l'obiettivo di valorizzare la letteratura "Over 13".

Inoltre nel 2016 l'Associazione "Mare di Libri", l'associazione culturale riminese che organizza l'omonimo festival e molteplici iniziative per la promozione della lettura e dell'educazione in particolare rivolte ai giovani, ha vinto il Sigismondo d'Oro, il riconoscimento attribuito ogni anno a coloro che attraverso la propria attività rendono onore alla comunità riminese. Nel 2016 la scelta ha un evidente comun denominatore, la cultura e la conoscenza, in particolare per Mare di Libri, che nel 2017 toccherà la decima edizione, è stato premiato un grande gruppo di ragazzi, di giovani e giovanissimi, che si sono messi in testa 9 anni fa un progetto straordinario: insegnare ai coetanei la bellezza che sta nelle pagine di un libro. Attività fuori dal comune in un'epoca in cui la cultura e il sapere paiono relegati agli ultimi posti di una distorta scala dei valori. Una vita e tante vite dedicate alla cultura, all'intelligenza, allo studio, alla passione della divulgazione, a quel presidio della civiltà che è la cultura.

□ SETTORE "EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE"

Anche nel 2016 la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani; i progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età, o realizzando progetti condivisi con il CSA e le scuole del territorio. In ambito scolastico gli interventi della Fondazione sono stati realizzati e deliberati a favore di soggetti che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno attraversando. Per questo anche nel 2016, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso



dalla Fondazione in questo settore, con un importo deliberato pari a 737.923,43 Euro. Anche nel 2016 quindi la Fondazione ha confermato il doppio percorso di interventi che aveva caratterizzato gli esercizi precedenti; il primo, come già ricordato, ha inteso arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo. Il secondo percorso comprende gli interventi a favore di soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore. Si è trattato spesso di piccoli contributi, in merito va però ricordato ciò che gli insegnanti esprimono alla Fondazione, ringraziando non solo per il "dono" ricevuto, ma per l'importanza che il gesto della Fondazione rappresenta. Un gesto di attenzione e di apprezzamento per il loro operato, sempre più difficile, per quelle famiglie in grave difficoltà che non possono, a casa, offrire molto ai propri bambini e anche per quei genitori che, potendo, spesso si auto tassano per far fronte alle esigenze di tutti. Questi sono i "risultati sociali" per cui opera la Fondazione, ottenendo spesso, anche con piccoli, ma importanti "investimenti" grandi risultati.

Meritano di essere ricordati i contributi che la Fondazione ha concesso ad alcune realtà riminesi:

- **l'Asilo Baldini**: ospita circa 170 bambini, suddivisi in sei sezioni e seguiti da 13 maestre e dal personale ausiliario e fa fronte a molte necessità di carattere sociale determinate dalla presenza di un notevole gruppo di bambini provenienti da paesi extracomunitari e da famiglie colpite particolarmente dalla crisi e che non riescono più a far fronte al pagamento della retta (33 bimbi con retta ridotta).

- **Liceo Einstein**: con il progetto "lo spazio bianco delle arti. Laboratori espressivi di teatro di danza, fotografia, poesia e canzone d'autore", ospitato per la prima volta a Castel Sismondo. Il progetto, ormai al quinto anno di programmazione, si fonda su un'integrazione reale di linguaggi appartenenti a vari ambiti espressivi (teatro, danza, voce, musica, fotografia, poesia) che coinvolge intimamente i ragazzi al fine di creare un'esperienza umana e culturale profondamente formativa, nella convinzione che la cultura debba essere fondata sull'incontro dei saperi, nel superamento delle divisioni che la scuola italiana, per sua tradizione, ha consolidato. Ciò presuppone inevitabilmente un approccio creativo alla conoscenza, che l'arte, in una fruizione attiva, laboratoriale oltre che di studio teorico, favorisce e affina. Il progetto si è concluso con l'allestimento di un grande evento, aperto per il secondo anno alla città nello spazio prestigioso di Castel Sismondo.

- **Fondazione Karis**, che ha realizzato presso Castel Sismondo il Presepe vivente, una manifestazione che è divenuta ormai un appuntamento consolidato e che coinvolge tutta la città.

- **Università degli studi di Urbino**, per la realizzazione degli studi e della pubblicazione del volume "Alle origini della comunicazione politica. linguaggi, note e colori". La storia della politica" in Italia è stata ricostruita prevalentemente attraverso documenti ufficiali (resoconti



dei congressi, stampa di partito, etc.). il risultato è stato quello di ricostruire la storia delle élites di un partito o di un movimento. In ombra è rimasto invece il «sentire» dei militanti dei singoli partiti e movimenti. La ricerca si propone dunque di capire il «senso comune» della base dei militanti e le motivazioni che nei secoli e nei decenni trascorsi hanno spinto militanti anonimi ad aderire a una ideologia o a un partito. Da questo punto di vista la ricerca costituisce una assoluta novità. Nel corso di due secoli e passa, la politica si è espressa «senza parole» cioè a dire in forme e modi davvero singolari che hanno messo in evidenza quei momenti nei quali il partito o la nazione o la comunità del villaggio si identifica sul filo delle emozioni. Oppure si pensi a linguaggi come quelli del corpo che vanno dalla fisicità di Mussolini durante il fascismo o, per i tempi più recenti, alla gestualità, spesso volgare, che accompagna i partiti nella seconda repubblica. Si pensi anche al ruolo della musica e alla sua capacità di suscitare ideali ed emozioni, soprattutto nel periodo del risorgimento. Insomma una politica «senza parole» le cui origini datano alla rivoluzione francese allorché all'araldica, segno di censo aristocratico, si sostituisce un nuovo linguaggio, simboli che si trascineranno per tutto il secolo successivo (e anche oltre) come linguaggi senza parole in grado di tradurre emotivamente gli ideali di libertà, eguaglianza e fraternità.

- **Premio Rimini per la Poesia Giovane**, il premio Rimini, su cui ci si è ampiamente già soffermati, ha una valenza trasversale per i settori di intervento della Fondazione, sicuramente attinente all'arte e alla cultura, viene sviluppato dalla Fondazione con il CSA e le scuole superiori riminesi. Infatti, non solo le scuole superiori di Rimini: Einstein, Serpieri, Marco Polo, Giulio Cesare, ecc. formano con le loro classi la giuria che decreta il vincitore tra i sette finalisti, ma possono usufruire di laboratori gratuiti presso le loro sedi e di un pomeriggio di formazione presso la sede della Fondazione. Nel 2016 sono intervenute anche alcune scuole di Cesena.

- **Libera Università Igino Righetti**, il progetto formativo per l'anno accademico 2015/16 è stato particolarmente rivolto ad adulti, che sono chiamati ad un'opera continua di formazione e autoformazione, superando la cosiddetta "teoria dei tre tempi" che tanto ha influenzato i comportamenti. Non più la convinzione che esista un tempo della vita cui ci si deve preparare a svolgere un lavoro e ad esercitare in pienezza la cittadinanza, un tempo ulteriore in cui si deve svolgere la professione appresa e vivere la cittadinanza attiva, per poi approdare ad una terza età inerte e passiva. Oltre a ciò l'autorevolezza dei docenti fa sì che i corsi e le conferenze organizzate vengano proposte anche a studenti di scuola superiore e ad universitari, sia riminesi iscritti ad altre sedi, sia agli studenti fuori sede dell'università di Rimini. Lo svolgimento del progetto di formazione si basa su una serie di incontri e corsi di formazione, da svolgersi all'interno della sede sociale in via Cairoli 63, rivolti alla città (adulti e studenti), la partecipazione della città e degli associati è sempre stata cospicua e ha convinto gli organi dell'associazione che: 1) l'esigenza di formazione, specie su temi di attualità è forte, sia tra gli adulti che tra i giovani; 2) il "diluvio" di comunicazione dei social media nasconde in realtà un "deserto" di formazione.



Un ruolo centrale nel ciclo di studi riminese è affidato al **percorso universitario**; per questo la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla crescita ed al potenziamento della sede riminese dell'Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l'azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%. In un contesto non certo roseo per il sistema Universitario italiano la Fondazione ha scelto di continuare a investire nel "sapere" certi che solo il sostegno proveniente dal territorio potrà qualificare l'Università riminese, chiarendo il contenuto del nuovo Dipartimento e sostenendo un corpo docente nutrito e molto qualificato. Risulta evidente che anche nel 2016 Uni.Rimini ha favorito il radicamento dell'Università nel territorio riminese implementando la qualità della didattica, il raggiungimento di una soglia critica di studenti iscritti che permettesse una dimensione efficiente del Campus e lo sviluppo di progetti di ricerca in stretta simbiosi con il sistema economico locale. I progetti sopra ricordati stanno dando ottimi risultati e sono il segno da una parte della vitalità del Campus Universitario e dall'altra dell'avvio di un dialogo tra la realtà socio-economica locale e l'Università stessa.

L'offerta formativa del Campus di Rimini dell'anno accademico 2016/2017 è costituita da 19 Corsi di Laurea di cui 11 Corsi Triennali (1 con Curriculum in lingua inglese), 7 Corsi Magistrali (3 completamente in lingua inglese e 1 con Curriculum in lingua inglese) e 1 Corso di Laurea a Ciclo Unico.

Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Campus di Rimini si attestano a 4751 (dati al 3/2/2017), tra i quali l'86,66% sono cittadini italiani, il 2,27% di San Marino e l'11,07% sono cittadini stranieri con ben 526 studenti stranieri, a conferma della grande internazionalizzazione dei corsi di laurea del Campus di Rimini. Tra gli studenti italiani iscritti quelli residenti nella Provincia di Rimini sono 1311 (il 27,59% degli iscritti totali). Per quanto riguarda le immatricolazioni si sono registrate 1689 nuove matricole, il 9,9% in più rispetto l'anno accademico precedente.

In merito ai Laureati nel 2016 ci sono stati 1341 laureati.

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DEL CAMPUS DI RIMINI

Per ciò che concerne gli esiti occupazionali UniRimini ha commissionato al Consorzio Interuniversitario Alma Laurea la terza indagine sulla condizione occupazionale dei laureati della sede di Rimini dell'Università di Bologna. Tra i dati emerge che a 1 anno dalla laurea già il 52.8% dei laureati dal Campus di Rimini lavora, contro una media nazionale del 41.4%, 11,4 punti in più che testimoniano l'elevata propensione all'ingresso nel mercato del lavoro da parte degli studenti del Campus di Rimini.

Sul versante, invece, delle Lauree Magistrali i dati testimoniano un tasso occupazionale ad 1 anno dalla laurea del 58.8% superiore alla media nazionale del 55.2%, e a 5 anni dalla laurea del 89.6% contro l'82.3% della media nazionale.

Un ulteriore dato interessante è che a 5 anni dalla laurea un'elevata quota di occupati svolge una professione intellettuale e di elevata specializzazione.



L'IMPATTO ECONOMICO DEL CAMPUS UNIVERSITARIO DI RIMINI

Uni.Rimini ha commissionato ai Professori Antonello Scorcu e Laura Vici una ricerca sull'impatto economico dell'Università dal quale sono emersi dati interessanti. Sono state esaminate le principali voci di spesa degli studenti, tra le quali ovviamente emergono l'affitto e il vitto. Sulla base delle indicazioni fornite dai questionari erogati tra il novembre 2014 e il gennaio 2015, la stima dell'impatto diretto della spesa complessiva degli studenti del Campus è stimato tra i 14.630.000 e i 17.556.000 euro annui.

Il peso economico di un insediamento universitario è l'elemento immediatamente più visibile a livello territoriale, ma di certo non l'aspetto più importante. Infatti l'Università crea e trasmette conoscenza e forma capitale umano, la leva competitiva cruciale per lo sviluppo di un territorio.

LA CITTADELLA UNIVERSITARIA

La Cittadella Universitaria di Rimini è composta da sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di circa 27.000 mq e circa 2.800 posti studente.

Uni.Rimini S.p.a. è proprietaria di tre immobili per complessivi 3.000 mq circa destinati ad utilizzo universitario e gestiti direttamente dall'Ateneo di Bologna:

- ~ Laboratori Didattici in Via Bastioni;
- ~ Aule Universitarie in Via Clodia;
- ~ Laboratori di Ricerca Ex-Arpa in Piazza Malatesta.

A ciò si aggiungono le sedi gestite direttamente da Uni.Rimini.

EVENTI, PROGETTI CON UNIVERSITÀ, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E IMPRESE

BANDO BORSA DI STUDIO INTITOLATA AL DOTT. CHICCHI

UniRimini ha istituito un Bando per un premio di studio rivolto ad un giovane neo-diplomato del territorio, con particolari requisiti di merito e di reddito, per l'iscrizione ad uno dei Corsi di Laurea istituiti presso il Campus di Rimini dell'Università di Bologna, per la parziale copertura degli oneri di iscrizione, frequenza e acquisto materiali di studio.

Il premio di studio è stato intitolato al Dott. Luciano Chicchi.

PREMIO CULTURA D'IMPRESA

Giunto alla IX Edizione il Premio Cultura d'Impresa è un segnale concreto del fattivo collegamento esistente tra Università e Sistema Economico Locale.

Nove edizioni, 78 Laureati e 75 Aziende premiate per un'iniziativa di successo nata per rafforzare il rapporto tra il mondo della formazione accademica e quello delle imprese, nella convinzione che più questo rapporto sarà stretto e sinergico e più alti saranno i benefici per i laureati, imprenditori e per l'intero tessuto sociale ed economico della nostra realtà provinciale.



TAVOLO DELLA MODA

Istituito nel 2009, è composto da UniRimini, da docenti dei Corsi di Laurea in Moda del Campus di Rimini, dalle Aziende Aeffe – Fuzzi – Gilmar – JoNoFui – Teddy – Moretta Modi - Interfashion e dalle Associazioni imprenditoriali e di categoria: Confindustria - CNA – Confartigianato.

L'obiettivo del tavolo di lavoro è quello creare una collaborazione sinergica tra Università e Aziende Moda del territorio che porti a formare figure competenti e con conoscenze specifiche per condividere esperienze e concorrere alla crescita di profili professionali innovativi.

TAVOLO DEL TURISMO

Avviato nel maggio del 2013 e composto da UniRimini, da docenti del Campus di Rimini, del Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, del Centro Avanzato in Studi Turistici, dal Comune di Rimini, dalla Provincia di Rimini, dal Piano Strategico del Comune di Rimini, dalla Fiera di Rimini, dalla Camera di Commercio di Rimini, dall'Associazione Italia Albergatori e da Promozione Alberghiera.

Nell'ambito del Tavolo di lavoro sono stati formati dei Gruppi di Lavoro su interessi condivisi.

LAVORO IN CORSO “L'ECONOMIA DEL TERRITORIO INCONTRA STUDENTI E LAUREATI”

UniRimini in collaborazione con il Campus di Rimini organizza e promuove l'evento “Lavoro in Corso” (ex Career Day). Tale evento rappresenta un momento particolarmente importante nella vita del Campus in quanto segnala il passaggio dalla vita studentesca a quella lavorativa. Durante l'evento laureati e laureandi si incontrano con le Aziende in un momento di scambio di informazioni e di conoscenza. Da un'indagine sulle Aziende partecipanti nell'edizione 2016 relativa ai rapporti instaurati con studenti incontrati durante l'evento Lavoro in Corso sono emersi dati significativi: 25 rapporti dei quali 20 tirocini, 4 lavori a tempo e 1 assunzione a tempo indeterminato.

PROGETTO SCUOLA, SALUTE E BENESSERE

Giunto alla quarta edizione il progetto è promosso da UniRimini, Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, Comune di Rimini, Ufficio Scolastico Provinciale di Rimini e in collaborazione con l'AUSL Romagna, l'ASCOR, il CONI e Federazioni Sportive. Il progetto, che ha come referenti scientifici Docenti del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, affronta in particolar modo il tema del sovrappeso/obesità e della sedentarietà, scegliendo come obiettivo i ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori, target poco considerato nei vari screening e studi statistici recentemente effettuati. L'obiettivo del progetto è la promozione presso i ragazzi, le famiglie e i docenti di corretti stili di vita alimentari e dell'importanza di una costante pratica sportiva, in quanto veicoli di salute e benessere.



PARTECIPAZIONE A RIMINI WELLNESS

Nel maggio 2010 è stata stipulata una Convenzione tra UniRimini, Corsi di Laurea in Scienze Motorie e Rimini Fiera con la finalità di realizzare attività di didattica, di ricerca scientifica e di comunicazione su temi di reciproco interesse tra i partecipanti.

Nell'ambito di questa collaborazione, ogni anno viene organizzato all'interno della manifestazione fieristica Rimini Wellness, un Convegno sui temi della Salute, del Benessere e dell'Attività Sportiva, con ospiti di rilevanza nazionale.

I TECNOPOLI

Presso il Tecnopolo di Rimini, sono presenti le Unità Operative Life Cycle Technology (afferente al CIRI Energia e Ambiente) e Tecnologie per la Moda (afferente al CIRI MAM).

Questa realtà ha reso possibile

- Innovazioni di prodotto;
- Innovazioni di processi all'interno delle imprese.

Uni.Rimini, inoltre, ha messo in collegamento le Imprese del nostro territorio con i Tecnopoli degli altri Campus della Romagna in particolare con il CIRI MAM (Meccanica Avanzata e Materiali) e il CIRI ICT (Informazione e Comunicazione), allo scopo di allargare l'offerta di *know how* per la ricerca applicata destinata alle Imprese del territorio.

ALTRI PROGETTI UNIVERSITARI E CONVEGNI

- ✓ Il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese e partecipazione alla costituita omonima Associazione;
- ✓ Il sostegno al Progetto di ricerca "Life skill Education" in età anziana;
- ✓ L'organizzazione del Progetto "Energia e Ambiente" rivolto alle Scuole Superiori della Provincia di Rimini in collaborazione con Gruppo Società Gas Rimini S.p.A e il Campus di Rimini dell'Università di Bologna;
- ✓ L'evento Lavoro in Corso, finalizzato a favorire l'incontro dei neolaureati con le aziende per l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro, sostenuto con un impegno;
- ✓ La manifestazione universitaria Almaorienta, in collaborazione con il Comune di Rimini, svoltasi presso la Fiera di Bologna e rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori;
- ✓ La compartecipazione al Progetto "Salute e Benessere nelle Scuole" in collaborazione con il Comune di Rimini edizione 2016 oltre alla compartecipazione dell'evento conclusivo dello stesso Progetto per l'edizione 2015;
- ✓ Il convegno dal titolo "Sport e stili di vita per le giovani generazioni" in occasione della manifestazione "Rimini Wellness 2016";
- ✓ Il supporto alle spese organizzative del Convegno della Società Italiana dei Genetisti Forensi "Il Dna: la prova regina. Qualità nell'analisi forense" promosso dal Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche;
- ✓ Il sostegno alla manifestazione Summer Camp 2016 organizzata dal Liceo scientifico Einstein - mostra permanente "Conoscere le Scienze";



- ✓ La partecipazione alle spese organizzative del Convegno "5th Management Control Journal" del Campus di Rimini;
- ✓ Il sostegno alla realizzazione del Convegno nell'ambito del TTG 2016 "Turismo e Big Data: analisi e scenari di sviluppo";
- ✓ Il contributo all'attività preliminare per l'organizzazione del Convegno internazionale IATE - International Association for Tourism Economics del Dipartimento Scienze Economiche e del CAST del Campus di Rimini;
- ✓ Il contributo all'attività preliminare per l'organizzazione del Workshop "Climate change and Sustainability" nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale " Resource Economics and Sustainable Development" del Campus di Rimini;
- ✓ Organizzazione Alma Fest, festa di benvenuto per le matricole del Campus di Rimini;
- ✓ Partecipazione alla realizzazione dell'Evento Unijunior rivolto ai bambini di età compresa tra gli 8 e i 14 anni;
- ✓ L'ottava edizione del Premio "Cultura d'impresa" 2016.

Anche nell'esercizio 2016 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso "**Nuove Idee Nuove Imprese**", progetto nato nel 2002 dalla doppia esigenza di dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; e di aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc, organizza ogni anno la competizione e seleziona i *business plan* vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari. Ingegneria industriale, itinerari da percorrere a piedi, community online per aspiranti turisti. Queste le tre idee alla base dei vincitori della 15a edizione di Nuove Idee Nuove Imprese, che in questi anni ha attratto 3.304 giovani e 1.108 Idee innovative di Business, con 538.000 euro di premi assegnati. Il riconoscimento ha anche un sostanzioso vantaggio economico: il montepremi di 38.000 euro è infatti raddoppiato da Banca Carim per mezzo di un prestito d'onore, senza interessi e senza garanzie. 1° classificato: Progetto: FLIGHT MECHANICS LABORATORY (premio 20.000 euro + 20.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie). Il progetto d'impresa riguarda sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti dell'ingegneria industriale per l'aerospazio, la robotica, l'informatica, la meccanica e l'elettronica. Inoltre, lo sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi a pilotaggio remoto per applicazioni aeree, marittime e terrestri. L'azienda offrirà servizi di riprese video, fotografia, fotogrammetria (2D e 3D), termografia e analisi multispettrale attraverso sistemi ad elevata automazione e, più in particolare, veicoli aerei, marittimi, e terrestri a pilotaggio remoto.



2° classificato: Progetto ROMAGNASLOW (premio 12.000 euro + 12.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie). Il progetto vuole promuovere pacchetti di viaggi a piedi sulle orme della bellezza, lungo gli antichi sentieri dei Malatesta e dei duchi di Urbino; far scoprire, conoscere e amare un territorio ricco di genuinità, accoglienza, natura e cultura, perché la Romagna e il Montefeltro hanno tutte le caratteristiche per soddisfare un turista alla ricerca di nuove esplorazioni, di storia e storie, di paesaggi, d'incontri e di esperienze affascinanti.

3° classificato: Progetto: TALENT ART (premio 6.000 euro + 6.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) Un po' galleria d'arte, caffè letterario e social media. Talent Art sarà una community online che fungerà da vetrina virtuale per artisti ed aspiranti tali. Gli aspetti social saranno incarnati dalle dinamiche (registrazione, creazione della bacheca/galleria e possibilità di mettere like alle altrui opere o performance) mentre quelli artistici si legheranno alla possibilità per i più votati, dal pubblico o da esperti, maestri delle varie sezioni, di esporre in gallerie fisiche, di veder pubblicate o vendute le opere, di avere visibilità. Promuovere arte e imprese culturali secondo la logica della "rete" tra artisti, talenti emergenti, imprese giovani, format tradizionali ed idee Innovative. Oltre ai premi in denaro, i tre vincitori riceveranno anche assistenza gratuita durante l'iter di attuazione del proprio progetto imprenditoriale, grazie alla collaborazione degli Ordini Professionali di Rimini e San Marino. Flight Mechanics Laboratory e Talent art si sono aggiudicati anche il Premio assegnato dal Techno Science Park, Incubatore San Marino, che consiste in 4 mesi di pre-incubazione in area co-working da Gennaio 2017 a Aprile 2017. Inoltre, i progetti Save trade e AirReception sono stati ritenuti meritevoli e riceveranno per l'attuazione della propria impresa servizi e consulenza legale e commerciale gratuita dagli Ordini Professionali della Provincia di Rimini e San Marino oltre a una *tutorship* qualificata. Alla competizione hanno concorso nel 2016 74 progetti dai quali sono scaturiti i 14 *business plan* finalisti. La cerimonia di premiazione dei vincitori è stata preceduta dal 5° Startup Forum, per aggiungere ulteriori contributi al dibattito sull'innovazione e sul mondo delle startup. Il Forum si è svolto ad Innovation Square, acceleratore d'impresa allestito nei locali resi disponibili ed attrezzati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. Nei 15 anni di Nuove Idee Nuove Imprese: 3.304 giovani hanno partecipato alla competizione - 1.108 Idee innovative di Business - 342 Business Plan completati – 58 imprese nate - 538.000 euro premi assegnati (compreso 2016).

Sempre in relazione a Nuove Idee Nuove Imprese, va ricordato che nel dicembre 2016 è stata costituita l'Associazione Nuove Idee Nuove Imprese, cui hanno aderito come Soci Fondatori la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, Camera di Commercio della Romagna, Fondazione San Marino Cassa di Risparmio S.U.M., Confindustria Romagna, Uni.RiminiSPA Società consortile per l'Università nel riminese, Camera di Commercio della Repubblica di San Marino, Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese Repubblica San Marino. Dopo diversi anni si è giunti a questo traguardo nella consapevolezza che la



competizione, che ha negli anni raggiunto ottimi risultati, necessità di ampliare i propri orizzonti e implementare l'attività svolta. Sarà quindi compito dei nuovi Soci e del nuovo assetto societario definire e raggiungere nuovi obiettivi.

□ SETTORE “ASSISTENZA AGLI ANZIANI”

Nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, la Fondazione ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento, poiché oggi gli anziani sono purtroppo considerati troppo spesso dei “pesi” e non più delle risorse. Anche nel 2016 in questo settore la Fondazione ha focalizzato la propria attenzione e il proprio impegno sul servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. Un progetto di tipo *operating*, avviato nel 2004 in collaborazione con la Azienda USL di Rimini e le Cooperative sociali operanti in questo contesto territoriale. Anche questo progetto però, come già altri della Fondazione, dopo oltre dieci anni dal suo inizio sta volgendo a un grado di maturazione per cui si è ritenuto possa essere assorbito da altri progetti, finora paralleli, ma simili, realizzati dalla Ausl di Rimini. Nel corso del 2016, a partire dal mese di febbraio, si è quindi incominciato a ragionare con i Servizi sociali del Comune di Rimini per programmare e realizzare le uscite degli assistiti dal progetto di assistenza domiciliare della Fondazione. Alcuni casi sono usciti a causa di decesso dell'assistito, gli altri tra agosto e novembre sono stati alcuni inseriti in strutture di assistenza poiché l'assistenza domiciliare non era più sufficiente a garantire una reale tutela del paziente, alcuni invece hanno proseguito il percorso dell'assistenza domiciliare previsto dal Comune di Rimini. È quindi scaturita ancora una volta una piena disponibilità della Fondazione e del Comune ad integrare le rispettive politiche di intervento sociale, obiettivo che è stato raggiunto anche nella prospettiva di rappresentare le linee di quella parallela e più ampia strategia di intervento nel Settore Sociale, e nello specifico nel campo della tutela agli Anziani.

□ SETTORE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA”

Quella che un tempo era semplicemente definita “beneficenza” oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli. All'inizio della sua attività anche la Fondazione di Rimini, ereditando la politica della Cassa di Risparmio, ha continuato ad erogare in questo settore un numero elevato di contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d'interventi minori,



cosiddetti “a pioggia” e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l’intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

I 14 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 95.900 euro, rendono solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano reali forme di disagio. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti “a pioggia”, ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.

Anche nel 2016, in una logica di cooperazione con i soggetti che operano in questo settore, la Fondazione ha confermato e reso ancora più saldo il cammino intrapreso in cui si è posta non come soggetto erogatore di somme di denaro, ma quale partner per la realizzazione di concreti progetti di rete. Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all’attenzione della Fondazione: il disagio giovanile, anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie; - la disabilità, considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà; l’assistenza ai malati e alla loro famiglie, non tanto e comunque non solo un’assistenza sanitaria o economica, ma morale; il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Passando all’esame dei principali contributi concessi, nel 2016 è stato confermato l’appoggio che da sempre la Fondazione riconosce **all’Associazione *Madonna della Carità* (Caritas)** di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza; ed alla mensa del ***Convento di Santo Spirito*** gestita dai frati. Queste due realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un tempo in grado di soddisfare i propri bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense, per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense hanno aumentato, gli scorsi anni, la realizzazione di “pacchi spesa” con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà. È stato inoltre implementato il servizio docce e guardaroba, nonché la distribuzione di farmaci e generi di prima necessità (pannolini e alimenti) per bambini in



tenera età. Nel 2016 è stata ulteriormente potenziata anche la distribuzione di articoli scolastici, molte famiglie infatti non riescono a far fronte alle spese per la cancelleria dei propri figli. Alcune cifre possono permettere di capire meglio l'enorme lavoro svolto ogni giorno da volontari e personale addetto:

Opera di S. Antonio (Convento di Santo Spirito):

Pasti distribuiti: 53.370 (media giornaliera 166 pasti)

Persone assistite: circa 1.800 di cui oltre 64% uomini; oltre 900 persone di nazionalità italiana.

Servizi di doccia e rasatura: oltre 2.597.

Pacchi spesa distribuiti : 903 a famiglie in prevalenza con minori a carico

Vestiti distribuiti: 2.588, anche con lavaggio di indumenti

Farmaci forniti o pagati: oltre 2.200 (con la collaborazione volontaria di un farmacista) oltre al rimborso di alcune spese mediche a favore di famiglie povere.

Fondo solidarietà: è stato costituito un fondo di solidarietà a favore di famiglie con prole, per pagare affitti, utenze, tasse e soprattutto spese relative alla frequenza dei bambini di scuole materne, elementari e medie, pagando libri, quaderni, agende, zainetti, grembiuli e materiale scolastico di vario tipo.

Inserite oltre 15 persone per i lavori socialmente utili, grazie ad una convenzione con il Tribunale di Rimini.

Presenza costate dei volontari (80 persone) per 365 giorni all'anno

Madonna della Carità (Caritas)

Mensa della fraternità: oltre 290 pasti al giorno per gli esterni che si recano alla mensa, muniti di buoni pasto, cui si aggiungono:

- i "nonni" non autosufficienti, e quindi da portare a domicilio;
- gli interni accolti nel dormitorio;
- le forze dell'ordine che chiedono il "cestino" per i fermati della questura.

Servizio aperto 365 giorni all'anno, in cui i volontari (più di 100 persone) svolgono servizi in cucina, in mensa e per la consegna a domicilio.

Per oltre 106.000 pasti all'anno.

Pacchi viveri distribuiti: 150 a più di 50 famiglie.

Sevizio docce: 595 assistiti per un totale di circa 2.813 docce.

Servizio guardaroba: oltre 1.961 capi di abbigliamento distribuiti ad oltre 649 persone.

Servizio di portineria /centro di ascolto: ascoltate circa 2.720 persone, che sono passate per la portineria più di 9.500 volte.

Dormitorio per la prima e seconda accoglienza: 684 persone per un totale di 8.482 notti

Profughi accolti: 110, tra strutture ed appartamenti, per un totale di 17.973

Farmaci distribuiti: 655 interventi per circa 245 persone.

Materiali scolastici: oltre 108 interventi a 73 famiglie.



Telefono della solidarietà: rivolto in prevalenza alla popolazione anziana, per alleviare i disagi dovuti alla solitudine.

Raccolta mobili: si raccolgono mobili usati in buono stato offerti dalle famiglie, che vengono in un magazzino a San Vito. Chi ne ha bisogno può recarsi nel magazzino e scegliere alcuni mobili per arredare con dignità la propria casa.

Un'altra importante associazione a cui anche nel 2016 è stato confermato un contributo è **Famiglie Insieme**, associazione che operando presso la Caritas diocesana di Rimini offre assistenza economica a famiglie in difficoltà, con particolari finalità antiusura. L'associazione, in collaborazione anche con Banca Carim, cerca di offrire aiuto alle famiglie in gravi difficoltà finanziarie e quindi in situazioni di indigenza che aprono al rischio dell'usura. Negli ultimi 8 anni (2009/2016) le richieste accettate sono state 3.132 per un totale concesso di 3.123.412 Euro, un lavoro davvero importante svolto costantemente da circa 7 volontari.

Alcuni dati possono indicare il tipo di attività svolta nel 2016:

Totale prestiti concessi: 404 (240 italiani e 164 stranieri) di cui 382 famiglie

Importo totale concesso: oltre 384.000 euro

Ammontare massimo concesso: 1.000 euro (in passato erano 2.000 ma per cercare di accontentare più richieste e soprattutto per il crescere delle sofferenze l'importo è stato abbassato.)

Valore medio concesso: 951 euro

Motivazioni: affitto, automezzi, cure mediche, utenze, arredo, ricongiungimenti, spese scolastiche.

Provenienza: 218 nuove famiglie, che hanno contattato l'associazione perché informati da altri fruitori del servizio, indirizzati dalla Caritas, dalle Parrocchie o dagli Enti pubblici territoriali.

Età richiedenti: 94 tra i 40 e i 49 anni; 110 tra i 50 e i 59 anni; 68 tra i 30 e i 39 anni; 62 tra i 60 e i 69 anni; 42 tra i 18 e i 29 anni; 28 dai 70 in su.

Anche per quest'Associazione il 2016 è stato un anno difficile, che ha visto aumentare le richieste da parte di giovani famiglie in difficoltà con le spese ordinarie (affitto e utenze) o che si vengono a trovarsi in difficoltà a causa di spese improvvise (cure mediche) o nuove spese (spese scolastiche e di arredo) a cui non riescono a far fronte.

Confermato anche il contributo all'Associazione **Davide Pacassoni**, una associazione di volontariato che opera nella Valconca, che è riuscita a creare una buona "rete" d'aiuto per famiglie bisognose, nata dall'impegno di una famiglia che con **Davide** ha conosciuto il problema della disabilità e lo ha affrontato e vissuto come uno spunto per aiutare gli altri. Nel 2016 i circa 60 volontari (in aumento rispetto lo scorso anno) hanno assistito 30 famiglie (dato in aumento rispetto lo scorso anno) in stato di grave indigenza e realizzato, come gli scorsi anni, un progetto dedicato alla disabilità riuscendo a garantire a ben 46 ragazzi (lo scorso anno erano 25) disabili della Valconca e di Montetauro la possibilità di praticare Basket.



Anche nel 2016 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aderito al **Premio Marco Biagi - – Il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale**, giunto alla sua 10° edizione. Il Premio ha lo scopo di valorizzare le associazioni senza fine di lucro che si sono particolarmente distinte nell'assistenza e nella formazione di persone e categorie svantaggiate. Il premio è partito dalla provincia di Bologna per poi ampliarsi e coinvolgere nelle precedenti edizioni i territori di Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e infine Rimini. Il Premio Marco Biagi – il Resto del Carlino 2016, come già per le precedenti edizioni, si fregia dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e di numerosi e prestigiosi patrocini. In questi anni il Premio è rimasto fedele al duplice obiettivo di ricordare e onorare il professor Marco Biagi, giuslavorista e servitore dello Stato, vittima della follia omicida del terrorismo e, nel suo nome, di dare un sostegno a quanti, in forma volontaria e senza scopo di lucro, si adoperano per l'assistenza di persone e categorie svantaggiate, con particolare attenzione ai giovani, alla loro formazione e al loro avviamento al lavoro. Grazie ai contributi di singoli enti ed associazioni, il Resto del Carlino ha elargito in questi anni oltre 490.000 euro a favore di quanti operano nel territorio per aiutare il prossimo, ed in particolare a favore di 210 associazioni premiate. Per l'edizione 2016 sono arrivate 162 richieste di partecipazione da parte di altrettante associazioni di volontariato. La giuria ha assegnato 36 premi in denaro per un valore complessivo di **50.000,00** euro. Sono tre le associazioni riminesi premiate per il loro sostegno a disoccupati, persone svantaggiate e giovani. Il contributo più sostanzioso, 3.000 euro, è stato assegnato all'associazione di volontariato Madonna della Carità, mentre alla cooperativa New Horizon e alla scuola Bottega San Giuseppe sono andati mille euro ciascuno. L'associazione Madonna della Carità è stata creata dalla Diocesi di Rimini per tentare di dare una risposta al problema della disoccupazione, con lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate, con precedenza per quelle che versano in condizione di particolare disagio economico. Il fondo è partito con una dotazione di 100mila euro messi a disposizione dalla Caritas di Rimini ed è stato alimentato da contributi volontari dei privati, delle aziende, delle associazioni di categoria, degli ordini professionali e delle parrocchie accumulando in due anni circa 390mila euro. Grazie a questa disponibilità economica si sono riusciti ad avviare al lavoro 73 persone e tra queste 20 hanno ottenuto la stipula di un contratto a tempo indeterminato. Nata nel 1995, la cooperativa New Horizon di Rimini nel corso degli anni ha aiutato soggetti svantaggiati a inserirsi nel mondo del lavoro. L'idea progettuale è quella di fornire una risposta a un bisogno spesso non affrontato dei ragazzi svantaggiati: realizzare esperienze di studio e vita all'estero. Far compiere esperienze di studio e soggiorno in un paese straniero per un ragazzo che ha problematiche è un passaggio cruciale per la maturità del ragazzo stesso che esce più rafforzato e più attrezzato per affrontare le sfide del mercato del lavoro attuale. Più recente l'esperienza della Bottega San Giuseppe, creata nel 2011 da due artigiani in pensione che volevano trasmettere la propria esperienza ai più giovani. Loris



e Giuliano, dopo aver speso la loro vita a lavorare in bottega, hanno così iniziato ad accompagnare i ragazzi della provincia. In questi anni sono stati attivati tirocini e borse di lavoro. Da allora giovani architetti, artigiani in pensione e associazioni del territorio si spendono ogni giorno in questa filiera del dono, cercando risorse e possibilità per aiutare chi inizia a fare i primi passi nel mondo del lavoro.

Meritano di essere ricordati anche alcuni contributi concessi a meritevoli associazioni riminesi:

Famiglie per l'accoglienza: Famiglie per l'accoglienza è un'associazione impegnata ad offrire supporto e consulenza per favorire percorsi di accoglienza familiare. Rappresenta una delle più importanti reti di famiglie, diffuse sul territorio nazionale e in diversi Paesi del mondo, che si sostengono nell'esperienza dell'accoglienza familiare e la promuovono come bene per la persona e per la società intera. Nata nel 1982 per raggiungere le proprie finalità realizza: gruppi di mutuo aiuto familiare, minicorsi di preparazione all'affido e all'adozione, incontri ed eventi pubblici sui temi specifici dell'accoglienza, servizio sociale e psicologico, progetti per diffondere una cultura dell'accoglienza e della gratuità. La sezione di Rimini particolarmente attiva è presente sul territorio da oltre 20 anni in cui con le istituzioni pubbliche e i servizi sociali territoriali sono stati sviluppati attività di sostegno e cooperazione, in un rapporto di vera e piena sussidiarietà tra servizio pubblico e realtà associative non-profit. A partire dal 2015 è iniziata una nuova cooperazione con i servizi, rivolta alle famiglie che hanno iniziato il lungo percorso dell'adozione di un minore.

ASCOR: opera a favore principalmente di soggetti terzi rispetto all'associazione. Si prefigge come obiettivo istituzionale lo sviluppo della cardiologia ospedaliera riminese per favorire e promuovere qualsiasi iniziativa di volontariato finalizzata a sostegno solidaristico per i cardiopatici a qualsiasi livello: scientifico, etico, medico, sociale, tecnico organizzativo nonché per favorire iniziative di prevenzione anche verso soggetti non cardiopatici. Il contributo della Fondazione ha sostenuto l'opera di circa 30 volontari dell'Ascor che si occupano dell'acquisto dei defibrillatori da installare sul territorio riminese e circondario, della manutenzione semestrale di tutti quelli che l'Ascor ha donato a scuole, enti ed istituzioni, nonché dei corsi di formazione per l'addestramento all'uso di questi apparecchi salvavita, preceduti da tecniche di rianimazione cardiopolmonare. Gli utenti dei corsi di formazione sono stati circa 40 civili e forze dell'ordine di Rimini. I defibrillatori mantenuti e donati dall'Ascor sono stati recentemente 9, tutti presso scuole medie o superiori. Numerosi sono i defibrillatori donati da Ascor nel corso degli anni, di cui la stessa non provvede però alla manutenzione.

L'Associazione Alzheimer Rimini O.N.L.U.S., svolge attività di promozione, informazione e sensibilizzazione sulla malattia di Alzheimer e sostegno ai famigliari. Collabora con la Ausl, Enti e altre associazioni, organizzando molteplici attività. Alle persone che attraversano le



diverse fasi del deterioramento cognitivo sono dedicati interventi di potenziamento della memoria. Fra le attività dedicate ai familiari il sostegno psicologico individuale o di gruppo. Coinvolgono invece sia i malati che i familiari le consulenze psicologiche domiciliari e soprattutto i due fondamentali punti di aggregazione di Rimini (Amarcord Cafè) e Riccione (Scaramaz Cafè), nei quali si offrono – in un ambiente confortevole – attività ricreative, di stimolazione e di supporto psicologico. Inoltre, organizza manifestazioni finalizzate alla sensibilizzazione della popolazione, come Caregiver Day regionale (ultimo sabato di maggio) o la Giornata mondiale della malattia di Alzheimer (21 settembre). Il progetto sostenuto dalla Fondazione è quello di: **First Aid** che si propone di potenziare i servizi di primo aiuto per le persone colpite da Alzheimer nelle aree di vallata, principalmente individuando una figura dedicata con competenze psicologiche, che possa dare informazioni adeguate alle necessità delle persone colpite da Alzheimer, analizzarne i bisogni per poterle indirizzare e mettere in atto interventi specifici. Le attività già in atto potrebbero essere inoltre integrate da interventi specifici di supporto al domicilio, non tanto in attività assistenziali dirette alla persona, già realizzate dai servizi territoriali, ma in interventi qualificati di sostegno personalizzato ai familiari, che potrebbero riguardare ad es. attività di terapia occupazionale per i malati, attività di adattamento ambientale semplici che possano aiutare a compensare i deficit derivanti dalla malattia, individuazione di strategie assistenziali che il familiare può attivare di aiuto al malato. L'esperienza accumulata negli anni ha dimostrato che l'attività di sostegno alle persone svolta dall'associazione è di aiuto alle persone che vivono questa drammatica esperienza durante tutto il decorso della malattia, ma si evidenzia un bisogno maggiore ed un intervento più significativo nelle prime fasi della stessa. In questa fase è importantissimo essere vicini alle famiglie per fornire tutte le informazioni necessarie ad orientarsi nei servizi e dare strumenti per affrontare quotidianamente le difficoltà che si presentano. Il progetto è partito nel marzo 2016 con il primo sportello operativo in Valmarecchia organizzato presso il Centro di Aggregazione a Novafeltria, garantito dalla presenza di una volontaria della Associazione Alzheimer e Aiher, cui in seguito hanno collaborato anche i volontari di altre associazioni: Anpi, Fibrosi Cistica, Parkinson e nascita Klinefelter. Ai volontari si sono affiancati due professionisti: una psicologa e uno psicologo psicoterapeuta. Oltre 40 giorni di apertura e pieno funzionamento dello sportello, cui si è affiancato anche il lavoro per la ricerca e l'attività di un secondo sportello stabile in Valconca, che ha coinvolto attivamente uno psicologo che ha seguito 7 casi per 42 incontri realizzati. In totale sono state assistite 80 famiglie, di cui 33 attraverso il sostegno psicologico fornito in Valmarecchia, 4 per l'elaborazione del lutto, 7 in Valconca, 29 famigliari con la consulenza sempre in Valmarecchia e 7 soggetti hanno partecipato ai corsi realizzati con il metodo Bioginnastica.

Ma al di là dei dati e dei numeri i risultati conseguiti sono stati raggiunti dalla vicinanza con le persone e alla reale prossimità con il territorio, grazie alla quale i volontari hanno potuto



fornire risposte immediate e concrete ai bisogni delle persone. Il progetto avrà continuità nel 2017, con l'apertura dello Sportello di ascolto tutti i venerdì mattina, inoltre da marzo si preveder una ulteriore apertura per realizzare dei corsi di formazione cognitiva che partiranno con 12 utenti individuati dal Cedem di Rimini. Partiranno anche dei corsi di musicoterapia con 7 utenti, il cui trasporto sarà possibile grazie alla collaborazione con la piattaforma di *crowdfunding* di Eticarim. Si lavora anche per cercare un volontario che garantisca il servizio in modo costante e continuativo in Valconca, dove è già stata identificata una possibile sede, per avviare anche lì non solo un'assistenza di tipo domiciliare, ma anche percorsi di musicoterapia e *memorial training*.

Rimini, una città sportiva. Campioni olimpici e mondiali sono cresciuti sul mare e nelle sue palestre, risultati che sono costati anni di allenamenti, sacrifici e fatica, ma anche di gioie, vittorie e amicizie. Perché lo sport richiede grande dedizione, ma è capace di restituire grandi emozioni e lezioni di vita, per questo la Fondazione ha sempre sostenuto la crescita e l'attività delle società e associazioni sportive, soprattutto quelle giovanili, credendo fortemente al valore educativo dello sport. E ciò non solo tramite la concessione di singoli contributi, ma anche con importanti interventi strutturali, si pensi ad esempio alla palestra Carim, e ad altri progetti realizzati in sinergia con altri soggetti riminesi, come ad esempio la realizzazione della **Pista di Atletica**. La Fondazione ha infatti concesso un contributo al Comune di Rimini per la riqualificazione dell'impianto di atletica leggera presso lo stadio Romeo Neri. L'intervento è stato proposto dall'Assessorato allo Sport per far sì che lo stadio di Rimini possa essere realmente polifunzionale, rendendo possibile la convivenza di molteplici sport al suo interno. I lavori realizzati sono infatti finalizzati ad ottenere una pista di atletica conforme ed omologata ad ospitare gare nazionali ed internazionale, intervenendo radicalmente con il rifacimento della pavimentazione e delle opere complementari, comprensive delle attrezzature tecniche necessarie all'attività e rendere l'impianto idoneo per l'omologazione in classe A. Promuove quindi l'educazione di giovani attraverso i valori dello sport, un obiettivo al quale la Fondazione crede fortemente poiché lo sport è un modello di vita, capace di veicolare e coniugare temi come il rispetto, l'integrazione della diversità, il benessere e la socializzazione.

La crisi economica, le pensioni sociali, la perdita del lavoro: aumentano le famiglie e gli anziani che non riescono a fronteggiare le difficoltà del quotidiano. Se a mancare sono poi le risorse per acquistare il cibo, le sfide tendono a somigliare sempre più a muri insormontabili, tra cui quello di confrontarsi ogni giorno con uno degli aspetti psicologici più difficili del disagio sociale. Proprio per contrastare la povertà e l'esclusione nasce anche a Rimini il progetto dell'**Emporio Solidale**. Un progetto di comunità che coinvolge associazioni ed istituzioni, cittadini, imprese ed è un luogo in cui si produce solidarietà, nel quale si inserisce il progetto sociale di rete "Emporio Solidale e nuovi servizi per le famiglie in difficoltà" sostenuto con il Fondo speciale del Volontariato. Non è un supermercato "speciale", ma un



luogo dove il concetto di “aiutare” è il fattore chiave. Un progetto che nasce da una iniziativa della Prefettura di Rimini, che già nel 2011, a seguito della grave situazione socio-economica che ha colpito anche il nostro territorio, ha convocato un “tavolo anticrisi” che ha dato luogo alla formazione di quattro gruppi di lavoro articolati in base a diverse tematiche. Il gruppo di lavoro riguardante il settore sociale si è posto il compito di sensibilizzare i soggetti privati economici della Provincia di Rimini e di elaborare proposte finalizzate a fronteggiare la grave situazione di impoverimento di molte famiglie residenti nel nostro territorio. Emporio Rimini è quindi il frutto di un lavoro di rete condiviso tra attori istituzionali e associazioni della provincia di Rimini, che ha svolto continue attività con le associazioni, le scuole, ha un sito internet e una pagina Facebook dedicata ecc.

□ SETTORE “SVILUPPO LOCALE”

Lo sviluppo locale è il settore che raccoglie il ventaglio più eterogeneo di interventi della Fondazione, caratterizzati però dalla immediata finalità di promuovere lo sviluppo economico dei territori. A ben vedere le iniziative e i progetti promossi dalle Fondazioni sono, per propria natura o per essere inseriti in un disegno pensato a tal fine, orientati a sostenere un processo di sviluppo territoriale inteso in senso ampio: talora di carattere squisitamente economico, più spesso anche culturale, sociale o ambientale. Ne deriva un’ampia discrezionalità per le Fondazioni nel tracciare il profilo di questo specifico settore, declinandone i contenuti e il perimetro secondo una propria visione del contesto territoriale e delle leve da attivare per promuovere un progetto di crescita complessiva, equilibrata e sostenibile del territorio.

Da tempo la Fondazione di Rimini ha sviluppato alcune direttrici di intervento tipiche: 1) attività di “marketing territoriale” volte ad accrescere l’attrattività dei “luoghi” nei confronti del mercato esterno valorizzando le eccellenze culturali e produttive dei territori e stimolandone la messa in rete. 2) attività per il potenziamento e l’innovazione del tessuto produttivo locale, iniziative per facilitare l’accesso al credito, promozione di nuove imprenditorialità locali, progetti di fattibilità, ecc. 3) sostegno a grandi progetti per la realizzazione o il miglioramento di infrastrutture territoriali 4) strategie di investimento del patrimonio orientate a offrire un ulteriore apporto allo sviluppo economico delle aree di riferimento, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell’integrità del patrimonio e di adeguata redditività. 5) sostegno alle “vulnerabilità sociali” del territorio, cioè interventi volti a contrastare i fenomeni che sono all’origine delle condizioni di insicurezza degli individui e di un aumento della vulnerabilità e della frammentazione di alcune parti della popolazione. A questo punto appare evidente che molti degli interventi erogativi esaminati negli altri settori si collegano o sono parte integrante di queste direttrici, riconoscibili nel complesso come filo conduttore che unisce trasversalmente le tante e diversificate iniziative della Fondazione verso il proprio territorio.



Anche nel 2016 gli interventi deliberati in questo settore rappresentano l'evoluzione di importanti progetti, volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio. Confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali. È proseguito il lavoro **dell'Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale a marzo 2016. Nello specifico, la sintesi del Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini 2015/2016 ha approfondito le seguenti tematiche:

- Mercato del Lavoro
- Sistema Bancario
- Import-Export
- Demografia delle Imprese
- Congiuntura Manifatturiera
- Movimento Turistico
- Scenari Previsionali

Nel corso del 2016 è continuata l'attività di sostegno al **Piano strategico del Comune di Rimini e del suo territorio**. Il Piano Strategico è un processo di programmazione dello sviluppo futuro della città basato sulla partecipazione, sulla discussione e sull'ascolto. La programmazione strategica nasce in Europa negli anni '90 per dare una risposta innovativa alla crisi degli strumenti tradizionali di pianificazione utilizzando risorse materiali e immateriali. Assumono infatti particolare importanza il capitale umano, la coesione sociale, la solidarietà, l'identità, l'atteggiamento della comunità locale, il sentimento di fiducia nel futuro della città e nei rapporti interpersonali e nelle relazioni tra cittadini e istituzioni. Un patto e un forte coordinamento nell'assunzione di responsabilità fra amministratori, attori economici, sociali e culturali, e cittadini per realizzare la visione del futuro della città attraverso l'individuazione di assi strategici di sviluppo, ciascuno dei quali articolato in progetti. In quest'ottica è facilitato il superamento dei particolarismi e favorita la coesione della comunità locale su valori d'interesse generale. Per questi motivi il Piano Strategico è una delle più rilevanti innovazioni della *governance* urbana e territoriale emerse nel corso degli ultimi 20 anni. Nel 2016 facendo seguito ad un primo bilancio quinquennale, il Piano Strategico ha da un lato elaborato delle proposte progressivamente emerse per portarle ad un livello di progetto preliminare; dall'altro sviluppato i progetti già elaborati per ad un livello di attuazione avanzato.

PROGETTO STATI GENERALI DELLA CULTURA URBANA

Descrizione: Nuovo programma di attività che dovrà orientare il lavoro del Forum nei prossimi anni, con l'obiettivo di definire e misurare i valori sociali, economici e culturali di riferimento, nel contesto attuale, attraverso un programma di riflessioni, approfondimenti e scambi volti ad un duplice scopo:



1. favorire un nuovo protagonismo da parte dei corpi intermedi che compongono il tessuto sociale, economico e culturale riminese affinché siano parte attiva nel divulgare e contaminare con la visione e l'approccio del Piano Strategico i comportamenti quotidiani nel nostro territorio;

2. continuare a ricercare, in maniera comunitaria, modelli nuovi di sviluppo e, in tal senso, procedere eventualmente alla attualizzazione di alcune previsioni del Documento di Piano 2010 pur nel rispetto della sua natura e della filosofia che ne ha animato l'elaborazione e i contenuti strategici.

Il progetto si sviluppa attraverso un programma di più annualità che prevede la realizzazione di workshop, seminari e attività di approfondimento pubbliche. Nel 2016 si procederà alla ulteriore messa a punto dei temi, con una attività partecipata svolta dall'Assemblea del Forum e all'avvio del programma di attività di sensibilizzazione.

PROGETTO "LABORATORI TEMATICI"

Descrizione: Il progetto prevede la prosecuzione di alcune attività di approfondimento di carattere operativo su alcuni indirizzi di lavoro già definiti dal Documento di Piano Strategico, al fine di portarli ad una fase di ulteriore maturazione progettuale. Ci si riferisce, segnatamente, ai temi del welfare, della mobilità, dell'entroterra e della cultura.

PROGETTO "AGENZIA PIANO STRATEGICO"

L'attività realizzata dall'Agenzia Piano Strategico, coerentemente con la sua natura di strumento operativo, è volta specificamente ad accompagnare la progressiva realizzazione dei progetti, facilitando i procedimenti e i meccanismi tecnici necessari alla loro attuazione e coordinando gli stakeholders che sono, di volta in volta, parte attiva nella loro implementazione. Per l'anno 2016, nell'ambito di questo progetto sono previste le seguenti attività:

a. Progetto Parco del Mare

Costruzione delle condizioni di fattibilità per la realizzazione del Parco Urbano del Mare, attraverso il coinvolgimento degli operatori presenti sul territorio ed eventuali nuovi soggetti e indicazioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici. Estensione della progettualità ad altri tratti del Parco del Mare (Torre Pedrera, Viserba, Viserbella, Rivabella). Integrazione con le progettualità del PSBO.

b. Welcoming Cities e progetto Accoglienza turistica

Il progetto sviluppa il tema dell'Accoglienza Territoriale Organizzata attraverso una serie di azioni di *benchmarking*, di analisi critica e di spin-off che concorrono alla messa in opera di un vero e proprio "Piano Regolatore dell'Accoglienza". In questo quadro, nel 2016, si svolgerà la terza edizione di Welcoming Cities, un evento internazionale di formazione e informazione sui nuovi trend dell'accoglienza urbana che avrà luogo nell'ambito della due giorni di formazione sul web marketing denominata Be Wizard.

c. Progetto Welfare - Emporio Solidale



Il progetto, in rete con tutti i soggetti che si occupano sul territorio di solidarietà alimentare, porta avanti la realizzazione di un supermercato solidale per le persone in temporanea situazione di difficoltà economica. Il ruolo del Piano Strategico è quello di coordinare i diversi soggetti per pervenire, in maniera condivisa, alla implementazione del progetto che viene disciplinato attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2015 da: Prefettura, Comune di Rimini, Unione di Comuni della Valmarecchia, Piano Strategico Rimini, Associazione Madonna della Carità, Madonna della Carità cooperativa arl, Volontarimini – Centro di servizio per il volontariato della Provincia di Rimini, Opera Sant'Antonio, Associazione Papa Giovanni XXIII, Croce Rossa Italiana, Istituto per la famiglia di Rimini, Fondazione di Religione San Paolo e ACLI.

d. Progetto "Tourism Incubator" e coordinamento Innovazione Turistica

Il progetto Rimini Tourism Venture Incubator prevede la creazione di un incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie. Scopo generale del progetto è mettere a disposizione una combinazione di servizi e finanza per consentire alle buone idee di strutturarsi in nuove aziende in grado di operare e competere nel mercato globale. L'incubatore ambisce inoltre a fare di questo territorio un polo mondiale di ideazione, progettazione e produzione di beni e servizi altamente innovativi per il mercato turistico (di tutti i turismi) globale, un luogo di riferimento e di attrazione per competenze, risorse umane e investitori provenienti da tutto il mondo. Il progetto riceve un contributo finanziario dalla Regione Emilia Romagna e viene realizzato in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e il Venture Incubator M31 di Padova.

In particolare, l'attività 2016 prevede le seguenti azioni:

e. Progetto Contratto di Fiume Marecchia e Piano Strategico di Valle

In attuazione del Protocollo d'Intesa inter-istituzionale dello scorso novembre 2013 ad Ecomondo, riguardante l'estensione del Piano strategico alla Valmarecchia e la realizzazione del percorso partecipato di "Contratto di Fiume Marecchia", l'attività proseguirà nel 2016 in relazione ad entrambi gli indirizzi di lavoro. Relativamente al Piano Strategico, si lavorerà sulla progressiva messa a punto e sottoscrizione della bozza di documento di Piano; sul Contratto di Fiume si opererà, assieme al Tavolo tecnico costituito dalle diverse autorità – locali e regionali – che esercitano il governo del fiume, per pervenire all'approvazione del Piano di Azione contenente le schede di progetto su cui si svilupperà l'attuazione del Contratto di Fiume.

f. Progetto "Bimillenario Ponte di Tiberio 2014-2021"

Parallelamente all'azione urbanistica avviata dall'Amministrazione per la riqualificazione dell'area Parco Marecchia-Porto, per i 2000 anni del Ponte l'Associazione Forum Rimini Venture, sempre in collaborazione con il Comune, ha avviato il progetto denominato "FLUXUS, Rimini per il Ponte di Tiberio", che si svilupperà fino al 2021: un'occasione eccezionale per unire manifestazioni, eventi culturali, processi partecipati ed interventi



strutturali che riconnetteranno mare, centro storico ed entroterra. In particolare, nel 2016, si lavorerà alla costituzione di un Comitato scientifico per iniziare la messa a punto del programma delle manifestazioni per il 2021 e si proseguirà la collaborazione con molteplici partner locale del mondo istituzionale e del settore turistico per la creazione di un prodotto turistico e di “pacchetti” sulla “Rimini Romana”.

g. Progetto Adriafootouring

Progetto europeo - interamente finanziato dal programma IPA Adriatic e realizzato in collaborazione con 10 partner tra nazionali ed internazionali – che mira a sviluppare la capacità innovativa delle piccole-medie imprese dei settori turismo (coordinato da Rimini) e agroalimentare (coordinato da Cesena) attraverso il miglioramento del contesto di innovazione in cui tali imprese operano. Il progetto prevede come azione principale, oltre ad altri interventi di sistema, la realizzazione di un incubatore virtuale per fornire assistenza e servizi alle imprese.

h. Progetto “Là dove c’era l’Erba. I Giovani di Rimini per la Biodiversità”

“Là dove c’era l’erba” è un progetto di innovazione sociale, finanziato da ANCI con il bando “Comunemente Giovane”, che ha come oggetto lo svolgimento di un percorso partecipato rivolto ai giovani relativo alla co-progettazione di spazi urbani destinabili ad agricoltura e biodiversità, con particolare riferimento alle aree urbane residuali e agli spazi interstiziali. Obiettivo strategico è la costruzione di una mappa della biodiversità della città di Rimini realizzata in collaborazione con i giovani coinvolti nel processo.

PROGETTO “COLLABORAZIONI CON UNIVERSITA’ E SCUOLE”

I rapporti dell’Associazione Forum con le scuole superiori del territorio si sono progressivamente intensificati nel corso degli ultimi anni grazie ad alcune opportunità di collaborazione specifiche offerte da bandi dedicati alle scuole, su cui il Forum ha collaborato co-ideando e presentando progetti (cfr. ad es. i tre progetti presentati sul bando “Io amo i Beni Culturali” dell’IBC-RER). Nel 2016 la collaborazione con le scuole si realizzerà, in modo particolare, con riferimento alla nuova opportunità offerta dal progetto nazionale di “alternanza scuola-lavoro”. Il 2016 vedrà anche una più stretta collaborazione con l’Università di Bologna, Campus di Rimini, e con UNIRIMINI, facendo specifico riferimento ai progetti strategici “Parco del Mare” e “Innovazione turistica-Innovation Square”.

La Fondazione ha infatti sempre cercato di creare condizioni per l’attivazione di processi e meccanismi di sviluppo del territorio e della comunità locale: è stato così con l’arte e cultura (dai grandi restauri alle mostre), è stato così con la formazione (si pensi all’Università), è stato così con la promozione economica, e qui l’impegno nel Piano Strategico, fin dall’inizio del suo percorso, ne è una delle principali dimostrazioni. Proprio dal coinvolgimento nel processo del Piano Strategico è nata l’idea di puntare sull’innovazione per coniugarla con l’impresa e l’internazionalità. E una delle possibilità considerate è stata l’ipotesi di realizzare a Rimini uno spazio dedicato, **una “piazza dell’innovazione” (I-Square)** dove possano



essere ospitate iniziative di vari soggetti che vogliono percorrere questa strada e dove possa poi trovare casa anche un incubatore d'impresa. Perciò l'obiettivo che la Fondazione, e i partner del Piano Strategico, si sono posti è quello di fare di questo luogo (I-Square) una vera e propria "casa dell'innovazione", dove chi ha idee (culturali, formative, imprenditoriali) possa trovare strumenti e condizioni per poter operare. Del resto la Fondazione aveva già dato vita 14 anni fa, assieme ad altri soggetti pubblici e privati del territorio, ad un'iniziativa allora decisamente innovativa: *Nuove idee, nuove imprese*. Il passo compiuto con I-Square sviluppa ulteriormente quell'idea iniziale. I-Square nasce da una positiva cooperazione: Fondazione (che mette a disposizione gli spazi opportunamente ristrutturati ed un contributo economico biennale), Forum del Piano Strategico (che mette a disposizione competenze e servizi e che gestirà questi spazi), Regione Emilia Romagna (che, tramite apposito bando, ha recepito positivamente il progetto riminese e lo co-finanzia al 50%), il tutto con il concorso di Comune, Provincia e Camera di Commercio di Rimini. Un esempio di sinergia e collaborazione che consente di compiere passi significativi nella direzione dello sviluppo. I-Square ha sede presso Palazzo Buonadrata, in Corso d'Augusto; dentro I-Square troverà posto anche l'incubatore d'impresa (Rimini Tourism Incubator), un progetto importante per Rimini, di cui si stanno ponendo le basi. Un progetto che, per queste caratteristiche, dovrà vedere coinvolti i soggetti che operano nel campo della ricerca scientifica, della gestione e del finanziamento di questi particolari strumenti; perciò, anzitutto, auspicabilmente, l'Università-sede di Rimini, la società specializzata M31, gli investitori professionali.

Anche nel 2016 è proseguito un progetto particolarmente interessante, già ricordato nella parte dedicata alla "territorialità": il **GAL (Gruppo Azione Locale)** Valli del Marecchia e del Conca, nato dalla sinergia di enti pubblici, associazioni di categoria, istituti di credito locali. La proposta di 'strategia di sviluppo locale per le Valli Marecchia e Conca per il prossimo settennio è stata ammessa alla fase attuativa con un finanziamento di 9.525.477 euro. È quanto stabilisce infatti la determinazione adottata dal responsabile del servizio Territorio rurale ed attività faunisticovenatorie della Regione Emilia-Romagna. Con la sua strategia sviluppata negli ambiti tematici "cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità" e "sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)", il nuovo Gal si è piazzato al terzo posto assoluto tra le proposte ammesse con 332 punti (a 5 punti dal primo e un solo punto dal secondo, gli storici GAL 'Antico Frignano e Appennino Reggiano' e 'Delta 2000'), un risultato di assoluta eccellenza dovuto in particolare, nell'ambito della valutazione delle caratteristiche di ciascun progetto, alla forza della qualità della strategia, alla capacità di determinazione del cambiamento e alla innovazione/integrazione. La grande prova di intelligenza e di coesione del territorio, di cooperazione tra pubblico e privato, mostrata nella messa a punto della strategia del nuovo Gal, alla prima prova dei fatti – l'esame della validità progettuale e il confronto con i concorrenti - si è dimostrata un autentico successo, forse persino oltre le



previsioni, tenuta presente la 'giovane età del Gal e i punteggi di assoluta eccellenza attribuiti dalla Regione alla sua strategia. Dalla molteplicità dei soggetti coinvolti e dalla capacità di farli dialogare si è pervenuti ad un risultato che rappresenta un segnale indiscutibile di forza e intelligenza del territorio provinciale. Con il coordinamento della Provincia di Rimini e della CCIAA di Rimini, le Unioni di Comuni Valmarecchia e Valconca in rappresentanza di 19 Comuni qualificati come territori Leader insieme al Parco Sasso Simone e Simoncello, alle quattro banche locali CARIM, Valmarecchia, Valconca e Malatestiana, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e nove associazioni di categoria, il GAL punta a stimolare e sostenere il cambiamento nei territori dei fiumi Marecchia e Conca con azioni innovative di cura, tutela e valorizzazione del paesaggio. La nuova strategia vede anche il sostegno delle Università di Urbino, Ferrara, Firenze, Bologna-Campus di Rimini e di UniRimini, dell'Università di San Marino e della segreteria di stato di San Marino Istruzione e cultura, nonché il Parco Nazionale delle Miniere della Marche. La strategia del nuovo Gal, premiata dalla Regione si fonda su due assi specifici innovativi, l'economia collaborativa, o economia della condivisione, e il brand territoriale. La prima mette in contatto senza confini geografici produttori e consumatori in modo innovativo, grazie ai progressi compiuti negli ultimi anni dalla tecnologia e dalla digitalizzazione. L'accesso a beni e servizi, piuttosto che la proprietà, è una componente chiave dell'economia collaborativa. Questo è possibile, perché oggi le persone sono più abituate e propense a scambiarsi oggetti, spazi, attrezzi e mezzi di trasporto (o a dividerne una parte), invece di comprarli. Il secondo asse, il brand territoriale, attribuisce al legame con il territorio un significato più profondo del semplice concetto di localizzazione. Infatti s'intende arricchire il marchio territoriale di significati e di valori tipici della cultura del posto e viene quindi inteso non solo come spazio geografico, ma come luogo di saperi, di sapori, di cultura, di paesaggi. La strategia si propone come volano del cambiamento rurale dei prossimi 7 anni nei territori coinvolti, ma non solo: si propone come nuovo strumento di cooperazione con i territori limitrofi e con i territori europei simili. Cooperazione per stimolare nuove possibilità di crescita dell'intero territorio della Provincia di Rimini, con la salvaguardia del paesaggio e la biodiversità, l'innovazione delle filiere per il miglioramento del sistema produttivo, catalizzatori di nuove esperienze e sviluppo economico. Nel 2016 è partita la seconda fase con la traduzione della Strategia di Sviluppo Locale in un Piano di Azioni Locali per la redazione dei bandi a beneficio del territorio, emanati dalla nuova società consortile che si è costituita nel marzo 2016 nello studio del notaio Aquilina. La società consortile GAL Valli Marecchis e Conca ha un capitale di 86.500 euro interamente sottoscritto e ha sede nel Comune di Novafeltria. Il Piano di azione locale è stato presentato ad aprile, come disposto dalla Regione, per avviare le attività della società al fine di renderla operativa appena approvato definitivamente il budget assegnato alla Strategia di sviluppo locale delle Valli Marecchia e Conca. Nel corso del 2016 si sono elaborati i primi Bandi tematici che saranno aperti e pubblicati nel corso del prossimo esercizio.



La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l'attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Emblematico il titolo della XXXVII edizione del Meeting di Rimini "Tu sei un bene per me". Questa edizione ha confermato il Meeting come uno tra i più importanti appuntamenti culturali a livello europeo. Lo scopo generale del progetto può essere ritrovato nell'articolo 2 dello statuto della Fondazione e cioè nel "(...) promuovere la crescita culturale e sociale della persona umana, quale prioritaria risorsa per la costruzione di rapporti di amicizia e solidarietà fra i popoli". La fondazione inoltre con il Meeting di Rimini "(..) si prefigge la tutela e la promozione di tutti i valori autenticamente umani per la costruzione di una convivenza più rispettosa della vera dignità dell'uomo (..)". lo scopo particolare è quello di parlare ed approfondire, attorno a un titolo, le tematiche più trasversali: economia, arte, letteratura, scienza, politica, problemi sociali, musica di ogni genere e tanto altro ancora.

Ancora una volta i numeri possono darci un'idea dell'importanza dell'attività svolta:

- 800.000 presenze;
- 70 nazioni presenti;
- 150 partner per un bilancio di circa 6 milioni di euro;
- oltre 2.190 volontari (di cui oltre 100 stranieri), cui aggiungere le 417 persone (la maggioranza studenti universitari) impegnati nel pre- Meeting per gli allestimenti della Fiera, quindi in tutto più di **2600** volontari;
- 127.000 metri quadrati allestiti all'interno di Rimini Fiera, di cui oltre 21.000 dedicati alla ristorazione;
- 106 tra convegni e dibattiti, con oltre 270 relatori;
- 18 esposizioni, di cui 7 mostre Meeting, con oltre 200 mila visitatori con le visite guidate, più i visitatori "liberi";
- 14 spettacoli, oltre 33 mila spettatori;
- oltre 652 operatori dell'informazione nazionale ed internazionale presenti a Rimini, più di 400 testate, 76 uffici stampa, 23 le testate straniere;
- durante la settimana 5736 articoli tra stampa e web, in tutto il mese di agosto oltre 700 servizi sulle televisioni e radio nazionali e locali.
- Sui social network 7.200 mention, tra cui 5120 da twitter; su Facebook si sono registrati 13.091 fan, con oltre 300.00 visualizzazioni dei convegni sul canale Youtube in agosto, settembre, ottobre.
- Lo sport Village ha occupato 13.000 mq, con manifestazioni sportive all'esterno e all'interno, 16 discipline sportive e 85 volontari;
- Enel – Villaggio Ragazzi, un'intera area dedicata ai bambini con canti, balli, giochi, laboratori, animazione e spettacoli.

Un ulteriore contributo che merita di essere ricordato, è quello concesso per la prima volta dalla Fondazione al Dig Festival che ha portato a Riccione a fine giugno il grande giornalismo europeo, con una breve anteprima a San Marino. La manifestazione ruota



attorno ai prestigiosi **DIG Awards**, concorso internazionale di video-giornalismo d'inchiesta con una giuria di esperti presieduta dal reporter britannico Gavin MacFadyen. I numeri della manifestazione possono dare un'idea dell'importanza del premio:

- oltre 1.000 giornalisti iscritti a 24 seminari;
- 8.000 presenze agli eventi pubblici;
- 150 ospiti e relatori;
- 80 giornalisti stranieri presenti a Riccione;
- dal 21 al 26 giugno: 274 tweet, 6.826 visite profilo, 180.000 visualizzazioni tweet, 345 menzioni, 134 nuovi follower, 226 retweet, 329 mi piace;
- facebook dal 21 al 26 giugno: + 200 like, 96 post, copertura organica pari a 22.670, 1500 reazioni solo nella giornata del 26, media di 1100 reazioni al giorno, + 27.354 copertura totale.

In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione del territorio. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale.

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO

L'articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi (al netto di una serie di importi) a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell'ottobre 2005 l'ACRI - organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria – e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all'infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.

Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato

Per il 2016 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 20.067 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato). Tale importo, unitamente a quelli provenienti da altre fondazioni di origine bancaria, sarà gestito dai Comitati di Gestione regionali e sarà messo a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato per la loro attività a favore del



volontariato locale. In merito all'utilizzo di queste risorse da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato con un accordo del 2008 è stata prevista l'adozione di un modello concertativo che preveda la partecipazione delle Fondazioni e del volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi, in modo integrato con il ruolo di ciascun Comitato di Gestione, e dei CSV previsto dalla normativa vigente. Si è pertanto concordato di costituire, in ciascuna regione, un tavolo di concertazione composto da una equilibrata rappresentanza di Comitati di Gestione, Organismi collettivi regionali rappresentativi del Volontariato, Fondazioni, Centri di Servizio.

Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella Provincia di Rimini: l'Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi. Il Centro di servizi per il volontariato della Provincia di Rimini offre gratuitamente svariati servizi alle associazioni di volontariato.

ella sezione successiva si evidenzierà come dal 2013 una fattiva e concreta collaborazione tra la Fondazione, il Centro di Servizi Volontarimini e le Associazioni di Volontariato ha dato impulso concreto a progettualità di sistema elaborate in sede regionale e provinciale.

Il Progetto Sud – Fondazione per il Sud

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali. L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione con il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità del territorio.

La Fondazione con il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi "esemplari" in relazione a determinati assi tematici:
 1. lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
 2. la cura e lo sviluppo dei "beni comuni", intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;
 3. l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della



convivenza civile;

4. la mediazione culturale e l'accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
 5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.
- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
 - *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

Va rammentato che nel 2009 era, di fatto, terminato l'impegno quinquennale assunto dalle Fondazioni bancarie a favore del Progetto Sud tramite il citato protocollo d'intesa. Ma le Fondazioni avevano già più volte manifestato la consapevolezza che la Fondazione con il Sud, in questo quinquennio di "prova", si era efficacemente qualificata come risposta "di sistema" al problema della scarsa presenza delle Fondazioni di origine bancaria nelle regioni meridionali. Si è quindi profilata la necessità di un sostegno successivo a questa prima scadenza, sostegno più volte ribadito dagli Enti fondatori, che ha portato a siglare un nuovo accordo Acri –Volontariato sociale nel giugno 2010 e che, al di là degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, impegna queste ultime, per i successivi cinque anni, a erogare alla Fondazione con il Sud risorse garantite e continuative. L'ACRI, nel settembre 2010 ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui "trattare" tale impegno, che non costituirà più un "extra – accantonamento" come in passato, ma che è dal 2010 da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

Pertanto nei 14 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione con il Sud, con un importo determinato sulla base di parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 20.000.

Nel 2015 le Fondazioni di origine bancaria hanno rinnovato il proprio impegno a favore della Fondazione con il Sud, sostenendone l'azione con 20 milioni di euro all'anno per i prossimi cinque anni. Nata da un'alleanza fra reti - le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del Volontariato – la Fondazione con il Sud è sostenuta in maniera continuativa dalle Fondazioni di origine bancaria che, dopo aver messo a disposizione le risorse per costituirne il patrimonio, circa 315 milioni di euro (210 milioni versati direttamente dalle Fondazioni e i restanti 105 provenienti da risorse extra che esse avevano destinato ai Fondi speciali per il volontariato ex D.M. 11.09.2006), dal 2006 al 2015 hanno destinato ad essa risorse per un ammontare complessivo di 229 milioni di euro. Nel corso dei suoi circa dieci anni di attività, la Fondazione con il Sud ha dimostrato una grande capacità di cogliere



le istanze provenienti dai territori cui si riferisce la sua attività (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). In questi anni la *mission* della Fondazione con il Sud si è concretizzata in oltre 1.000 iniziative, tra cui la nascita delle prime 5 Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno, coinvolgendo 6.000 organizzazioni e 283 mila cittadini, soprattutto giovani, ed erogando complessivamente 176 milioni di euro.

LAVORARE IN RETE

Negli ultimi anni è emerso in modo palese come l'elemento qualificante della strategia erogativa ed operativa della Fondazione sia l'attenzione orientata a fare emergere "reti" di potenziali beneficiari che, su specifiche tematiche, possano collaborare per dare risposte efficaci ai bisogni emergenti. Nel corso di questi anni si è consolidata la consapevolezza che la collaborazione e la complementarità d'azione tra i diversi soggetti impegnati nei differenti ambiti in cui si articola la vita della Comunità debbano essere considerati valori fondamentali dell'agire comune e, in questo senso, la Fondazione è stata sempre più promotrice di occasioni di relazione fra gli attori impegnati nel territorio. Crescente è la convinzione che un'azione in rete possa portare a Rimini nuove idee, sollecitazioni e visioni in grado di allargare gli orizzonti e potenziare l'azione a favore del territorio di riferimento. Una logica di cooperazione che è stata perseguita attraverso la partecipazione sia a reti e associazioni di Fondazioni, sia collaborando con soggetti orientati alla ricerca e allo sviluppo della società, della conoscenza e del capitale umano del territorio riminese. La stessa logica è peraltro stata favorita dalla Fondazione nei confronti dei suoi principali interlocutori, richiedenti e beneficiari di contributi, per i quali è stata ritenuta premiante una logica aggregativa che incoraggiasse gli enti locali, gli istituti scolastici, il mondo associativo a presentare proposte congiunte, finalizzate a obiettivi condivisi.

Come sempre meritano di essere menzionate due importanti partecipazioni in reti a livello regionale e nazionale: quella nell'Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio (**ACRI**), con le altre Fondazioni di origine bancaria italiane, e quella nell'associazione delle Fondazioni delle Casse di risparmio dell'Emilia Romagna (**Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna**). Due adesioni istituzionali che si sono caratterizzate, nel corso degli anni, con una più intensa partecipazione alle commissioni e alle iniziative promosse e organizzate dalle due associazioni. Nel 2013 è stato costituito un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni poiché sempre più pressante è emersa l'esigenza di realizzare interventi comuni da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI. Tali iniziative, basate sia su situazioni di carattere emergenziale, sia istituzionale, per poter meglio esprimere il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie, hanno spinto l'Assemblea degli associati ACRI, nell'aprile 2012, ad approvare all'unanimità il



progetto deliberato dal Consiglio ACRI di costituire un Fondo nazionale per iniziative comuni da parte delle Fondazioni. Sarà quindi saltuaria l'attività di *fund raising* nei confronti delle associate da parte dell'ACRI, che a seconda delle necessità promuoveva l'adesione e destinava le risorse raccolte, ma sarà costituito il Fondo nazionale, alimentato con accantonamenti in sede di bilancio consuntivo (1.806 nel 2016). Nel 2013 si sono raccolte le prime quote, tra cui anche quella della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e si è cominciato a lavorare per sviluppare tempi e modalità della gestione, destinazione, erogazione e controllo dell'utilizzo delle somme destinate a singoli progetti. Nel 2014 il Consiglio dell'Acri a seguito della tragica alluvione verificatasi in Sardegna ha siglato un Protocollo d'intesa con la Fondazione Banco di Sardegna, finalizzato alla concessione di un contributo di 2 milioni di Euro mediante l'utilizzo proprio del Fondo Nazionale Iniziative Comuni. La Fondazione Banco di Sardegna ha svolto un importante lavoro preistruttorio volto a identificare, in collaborazione con il Commissario straordinario per l'emergenza nominato dalla Regione Sardegna, gli interventi da realizzare.

Fra le altre iniziative congiunte meritano di essere ricordate: nel campo della solidarietà internazionale, l'iniziativa Fondazioni for Africa Burkina Faso, nel 2016 si è sviluppata la terza fase, che finirà a febbraio 2017 a cui hanno preso parte 28 Fondazioni con risorse complessive per circa 4,5 milioni di euro. L'iniziativa si è sviluppata in sette regioni del Burkina Faso e ha visto la partecipazione, oltre alle Fondazioni, di numerosi protagonisti del mondo della cooperazione, sia privati che pubblici, quali ONG, associazioni di migranti in Italia, Enti locali (Regione Veneto, Regione Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano). Il progetto, lo ricordiamo, ha garantito il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare a 60mila persone, puntando su agricoltura familiare, microfinanza, formazione degli operatori, educazione alimentare e, soprattutto, il ruolo delle donne, in uno dei paesi più poveri di mondo.

Meritano di essere ricordati nel campo del welfare, oltre alla Fondazione con il Sud, le iniziative di *housing* sociale realizzate insieme al fondo nazionale Fia (Fondo Investimenti per l'Abitare); nel campo della ricerca scientifica, il progetto *Ager*, finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare attraverso il sostegno ad attività di ricerca che contribuiscano al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie e alla promozione e valorizzazione del capitale umano in questo settore. Inoltre, sempre nel campo della ricerca, il progetto "*Young Investigator Training Program*", destinato a giovani ricercatori operanti all'estero che, per un mese, lavoreranno presso gli enti di ricerca italiani che aderiranno all'iniziativa, realizzato con l'obiettivo di favorire la mobilità dei giovani ricercatori al fine di stabilire e consolidare rapporti tra gruppi di ricerca stranieri e italiani per la definizione di programmi di interesse comune. Tra maggio e ottobre 2016 in una serie di convegni scientifici di livello internazionale, che si sono avvalsi della collaborazione di scienziati provenienti da tutto il mondo, sono giunti in Italia 70 giovani ricercatori italiani e stranieri



operanti all'estero, il cui lavoro è stato realizzato per un mese nel nostro Paese. A disposizione 300.000 euro, a disposizione delle Università, degli istituti di ricerca di natura pubblica o privata.

Nel campo dell'arte e della cultura, il bando *Funder35*, inteso a far decollare le migliori imprese culturali non profit giovanili che si distinguono per la qualità dell'offerta e per una corretta politica del lavoro. L'idea nasce nel 2012, in seno alla Commissione per i Beni e le Attività Culturali dell'Acri, ed offre a queste imprese sia risorse economiche utili al loro consolidamento e sviluppo, sia un sostegno formativo, oltre ad assistenza legale e fiscale. Sono 104 le imprese culturali giovanili nate fino al 2016, per un importo complessivo stanziato pari a circa 5 milioni di Euro, erogati in quattro anni.

L'ACRI e le Fondazioni di origine bancaria non sono rimaste insensibili dopo l'evento sismico del 24 agosto in Italia centrale, prevedendo un intervento nelle zone colpite dal sisma, in particolare nel reatino e dell'ascolano, con le modalità già sperimentate in occasione degli eventi sismici che hanno interessato L'Aquila nel 2009 e l'Emilia Romagna nel 2012. L'intervento, che si svilupperà nel 2017, passata la fase post-emergenziale, sarà coordinato dalle Fondazioni delle due provincie maggiormente interessate, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, che avranno la responsabilità della gestione delle risorse previa elaborazione e presentazione di un progetto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Acri. Pur nella consapevolezza che altre aree, al di fuori delle due provincie indicate, sono state interessate dal sisma, il Consiglio ha tuttavia ritenuto opportuno concentrare l'azione per evitare la dispersione delle risorse in un territorio eccessivamente vasto. Dal punto di vista della dimensione economica dell'intervento, è stato fissato l'obiettivo di 3 milioni di euro la cui provvista è stata effettuata per 440mila euro dai residui dell'intervento Acri nelle zone terremotate della provincia de L'Aquila; 1 milione di euro messo a disposizione utilizzando parte delle risorse presenti nel Fondo Nazionale Iniziative Comuni, già accantonato dalle Fondazioni nei propri bilanci, e che dispone di circa 4,3 milioni di euro; altre alle risorse saranno messe a disposizione mediante una raccolta volontaria tra le Fondazioni associate, lasciando l'adesione all'iniziativa e il relativo importo alla libera determinazione di ciascuna di esse. La Fondazione di Rimini ha deliberato un contributo pari a 5.000 euro, cui si dono aggiunti altri 5.000 euro frutto di versamenti volontari da parte di Soci, Consiglieri di Amministrazione e Consiglieri Generali della Fondazione stessa.

“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”

In Italia quasi un milione di minori vive in condizioni di povertà assoluta. La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Nel nostro Paese quasi la metà dei minori in età scolare non ha mai letto un libro, se non quelli di studio, il 70% non ha mai visitato un sito archeologico, il 55% un museo, il 45% non ha svolto alcuna attività sportiva. Un'alleanza per



contrastare questo preoccupante fenomeno l'hanno messa in campo le Fondazioni di origine bancaria e il Governo che, con apposite agevolazioni fiscali previste nella Legge di stabilità per il 2016, ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte. A fine aprile 2016 i due partner hanno firmato un Protocollo d'intesa per la gestione di un Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, che è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Le Fondazioni lo alimenteranno con circa 120 milioni di euro all'anno per tre anni e i versamenti saranno effettuati annualmente su un apposito conto corrente postale. L'operatività per l'assegnazione delle risorse, tramite bandi, è stata assegnata alla Fondazione con il Sud, mentre le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo e le organizzazioni del Terzo Settore. Il 17 maggio 2016 l'iniziativa è stata presentata a Roma, in Borgata Finocchio, alla Biblioteca Collina della Pace: un luogo simbolico in quanto centro di incontro, inclusione e partecipazione, costruito sui detriti di un edificio sottratto alla Banda della Magliana. Le Fondazioni di origine bancaria associate ad Acri dedicano molte iniziative a favore dei bambini in situazioni di vulnerabilità e, in generale, alla loro formazione: iniziative già in corso a livello dei singoli territori, o su panorami più ampi, e iniziative programmate per l'immediato futuro. Ma il Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile è un'iniziativa a favore dell'infanzia in difficoltà nel nostro Paese davvero eccezionale, non solo in termini di dimensioni per quello che sarà l'impegno delle Fondazioni, ma anche per l'originalità della formula, che rappresenta un unicum nel quadro delle partnership pubblico/privato. È stata sviluppata una forma autenticamente innovativa di intervento, che fa perno sul coinvolgimento di una pluralità di soggetti, i quali in maniera efficace, perché sinergica, lavoreranno al raggiungimento di un comune obiettivo, quello di offrire ai giovani pari opportunità di crescita. Insieme al mondo del volontariato, del terzo settore e alla Fondazione con il Sud, le Fondazioni di origine bancaria hanno partecipato con risorse, competenze ed esperienza al grande piano di contrasto della povertà nel nostro Paese messo a punto dal Governo con la Legge di stabilità per il 2016, contribuendo a dare, così, sempre più sostanza all'articolo 3 della nostra Costituzione, in base al quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni dello scorso anno, politiche, di condizioni personali e sociali".

Due anni fa la Legge di stabilità per il 2015 introduceva un ulteriore appesantimento della pressione fiscale sulle Fondazioni, passando dai 100 milioni di euro di carico fiscale complessivo nel punto programmatico 2011 ai 170 del 2012 e del 2013 per arrivare ai 424 milioni di euro pagati dalle Fondazioni nel 2014. Un inasprimento incomprensibile e inaccettabile perché ogni euro dato al fisco era, di fatto, un euro sottratto alla attività per il sociale. Per tre anni, invece, un dialogo positivo con il Governo ha portato a definire un piano



di detrazioni fiscali, che si concretizzeranno in crediti di imposta, per le erogazioni che le Fondazioni concederanno per alimentare questo Fondo. Questa scelta fiscale del Governo rappresenta un importante riconoscimento del ruolo delle Fondazioni, che per la prima volta, a livello nazionale, vengono considerate non per il loro ruolo di investitori, bensì per la loro attività filantropica di carattere sociale, con particolare attenzione alla povertà minorile, anche formativa ed educativa, che molto spesso, specie nelle periferie urbane, si configura come abbandono scolastico o discriminazione nell'accesso al sistema educativo.

Destinatari dei bandi sono le organizzazioni del terzo settore, cui si aggiungono gli Istituti scolastici, che potranno rappresentare progetti in partnership con altre organizzazioni, con una conseguente opportunità di arricchimento e ampliamento delle sperimentazioni. Se è vero che i casi di situazioni cosiddette "win win" sono rari, è altrettanto vero che la realizzazione, e poi l'utilizzo, di questo Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile è proprio uno di questi.

Per il 2016 il finanziamento del fondo ammontava a 120,2 milioni di euro, sono stati elaborati i primi due bandi pubblicati a novembre dalla impresa sociale di Fondazione con il Sud "Con i bambini", il primo dedicato alla fascia 0/6 è scaduto a gennaio 2017 ed ha visto la presentazione di circa 400 domande, il secondo dedicato alla fascia 11/17 è scaduto a febbraio ed ha registrato la presentazione di circa 800 domande. Sono pertanto quasi 1200 le proposte inviate nella prima fase relativa ai bandi promossi dall'Impresa sociale Con i Bambini. Il 60% delle risorse sarà destinato a iniziative per la prima infanzia (fascia di età 0-6 anni); il restante 40% all'adolescenza (fascia di età 11-17). Alle altre fasce di età verranno dedicati interventi negli anni successivi. Il piano Governo-Fondazioni ha valenza nazionale, ma il 50% delle risorse sarà conferito su base regionale. Saranno, infatti, elaborate due graduatorie una per le progettualità in grado di operare con l'assegnazione di un contributo tra 250mila e un milione di euro e che abbiano una specifica ricaduta regionale; l'altra per progetti di rilevanza nazionale o sovraregionale da uno a tre milioni di euro, che operino in un territorio definito pluriregionale. I bandi si articoleranno in due fasi: la prima prevede la sollecitazione a presentare idee progettuali; la seconda valuta i progetti esecutivi presentati dai soggetti che avranno superato la prima fase di selezione. Particolare peso nella prima fase di selezione, sarà attribuito ad ampiezza e qualità della partnership, dimensione territoriale dell'intervento, intensità e criticità del problema nel territorio in cui si inserisce il progetto stesso, cofinanziamento dei progetti, misurabilità degli obiettivi perseguiti. Adeguata valutazione sarà data, inoltre, all'appropriatezza delle azioni messe in campo rispetto alle specificità delle differenti realtà cui il progetto è rivolto. Ciò anche per il carattere sperimentale del Fondo, che si propone di valorizzare iniziative con caratteristiche di "esemplarità" sia in termini di qualità che di dimensione dell'impatto stesso.

Anche nel 2016 si è profilato un tavolo di Lavoro con **Volontarimini** e le **associazioni di volontariato riminesi**, infatti la Regione Emilia Romagna ha previsto un Bando Regionale



per “Contributi alle organizzazioni di volontariato per il sostegno di progetti di interesse regionale, volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all’attività di volontariato”, annunciando nel 2015 il finanziamento di un progetto per territorio provinciale, purché il progetto sia presentato “in rete” e predisposto con l’assistenza dei Centri di servizio territoriali competenti. La Fondazione ha partecipato agli incontri propedeutici per la realizzazione del progetto in Provincia di Rimini: il progetto “Volontariamente giovani” è stato elaborato e presentato da Volontarimini alla fine del 2015, ed ha avuto come capofila la associazione Explora Campus. Nei primi mesi del 2016 la Regione ha comunicato l’accettazione e l’approvazione del progetto, a cui la Fondazione ha partecipato sia come partner per la realizzazione delle singole azioni, sia come sostenitore con un piccolo contributo. Il progetto si è articolato in differenti azioni:

– Celebrazione della giornata internazionale del Volontariato

Nel dicembre 2015 è stata realizzata la Giornata internazionale del Volontariato. In collaborazione con il Centro di Servizio del Volontariato della provincia di Rimini, si è partecipato all’organizzazione di una giornata aperta, nella modalità di attuazione Open Day. Le 27 associazioni aderenti hanno posizionato, nelle stanze della Casa delle Associazioni G. Braconi, banchetti informativi dove i ragazzi si sono potuti documentare sulle diverse e differenziate attività di volontariato svolte nella provincia di Rimini. I ragazzi coinvolti sono stati circa 200 in maggioranza della Scuola Media Marvelli, e sono stati organizzati in turni da 6 persone con rotazione ogni 15-20 minuti al fine di poter visionare il maggior numero possibile di associazioni.

– Laboratori esperienziali

Laboratorio "Risoluzione di un'emergenza" e Laboratorio di riuso

L’associazione capofila Explora Campus ha organizzato in ottobre, in collaborazione con l’Istituto Marco Polo di Rimini 4 giornate dedicate al riuso e alla risoluzione di un'emergenza. La durata delle attività è stata di circa 4 giorni e hanno partecipato 163 ragazzi.

- Partecipazione agli Alzheimer Caffè

L’associazione Alzheimer Rimini, attiva nel territorio dal 1993, ha organizzato presso l’Azienda di Servizi alla Persona "Casa Valloni", a Rimini, gli Alzheimer Caffè. Per lo svolgimento dell’attività si è avvalsa del contributo professionale della psicologa Dott.ssa Elisa Ridolfi che ha affiancato e facilitato la partecipazione di 2 volontarie nel periodo Dicembre 2015/Febrero 2016, con la realizzazione di 6 incontri.

- Laboratorio di Ceramica di Tana Libera Tutti

L’associazione Tana Libera Tutti ha attivato, nel Comune di Novafeltria, numerose attività per ragazzi con disabilità: laboratorio di ceramica, falegnameria, restauro, musica, teatro e cucina. All’interno del progetto "Volontariamente giovani" si è sviluppato il Laboratorio di Ceramica in 6 giornate, gli undici ragazzi che hanno partecipato, hanno poi esposto i propri elaborati presso la sede di Tana Libera Tutti a Novafeltria (Rn).

- Incontri e visite guidate.



L'associazione Arcobaleno, attiva dal 1989, ha lo scopo di sostenere la diversità culturale come un valore e un'opportunità. Promuove inoltre il rispetto e il riconoscimento che può e deve instaurarsi tra le culture, in un'ottica dell'interazione per favorire una società multiculturale. Con tali obiettivi svolge attività di sensibilizzazione sia verso cittadini italiani sia stranieri, con un particolare accento al mondo della scuola. Arcobaleno, associazione promotrice del progetto, ha organizzato in Marzo l'evento "Ogni persona è una biblioteca vivente, ascoltare la sua storia è accogliere un pezzo della sua vita e farla nostra" presso il Museo della Città di Rimini.

- Incontro alla scoperta del cavallo

Tana libera tutti, in collaborazione con l'Asd MonTana, da anni gestisce un'attività legata all'incontro con il cavallo, animale molto indicato per la Pet Therapy. L'incontro è stato condotto da alcuni ragazzi disabili che frequentano l'associazione e che accudiscono i cavalli.

- Incontro di educazione stradale "Usa la Testa"

L'evento è stato promosso da ATTL Associazione Tutela Traumatizzati e Lesionati Rimini ed ha avuto lo scopo di tutelare, in attività di volontariato, i diritti dei cittadini che a causa di fattori umani ad essi esterni e/o a loro insaputa, abbiano riportato invalidità temporanea o permanente, intervenendo in loro difesa in ogni occasione, anche attraverso la via giudiziale. All'interno del progetto Volontariamente Giovani ha organizzato un pomeriggio di sensibilizzazione all'importanza dello stare attenti sulle strade. I ragazzi coinvolti sono quelli della Cooperativa Sociale "Ali e Radici". La Cooperativa offre un sostegno di continuità alle famiglie per bimbi dai 12 mesi fino all'età adolescenziale proponendo servizi di nido, centri estivi, doposcuola all'interno di scuole elementari e medie, centro giovanili estivi e invernali, educatori domiciliari e gruppi sociali, sempre con una particolare attenzione alla disabilità. I ragazzi interventi erano circa 20, nella fascia d'età 14-16 anni.

- Incontro di educazione alla legalità

Ancora nell'Ottobre 2016 presso l'aula magna del Liceo Scientifico A. Einstein di Rimini è stato organizzato l'evento "Legalità e Carcere: uno stretto binomio". Sono intervenuti Ilaria Pruccoli, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Rimini, e Gabriele Celli, Ispettore della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale del Comune di Rimini. Promotrice dell'evento è stata l'associazione Papillon Onlus Rimini, che si occupa del sostegno ai detenuti e del reinserimento nella società degli ex detenuti, oltreché dell'assistenza ad anziani e disabili. L'evento era stato inserito nel Catalogo delle proposte per le Scuole 2016-2017 redatto da Volontarimini, dal titolo "Promozione del Volontariato giovanile e cittadinanza attiva". Sono state organizzate due sessioni di lavori, dovute all'elevato numero di ragazzi interventi, ovvero tutte le classi quarte, per un totale di oltre 200 ragazzi.



- Incontro con la comunità sudamericana

Il primo di ottobre, presso la sede di Explora Campus, si è svolta una giornata di festa e incontro tra ragazzi della comunità sudamericana. Sono stati organizzati piccoli tornei di calcetto, pallavolo e calcio balilla, nonché un pranzo conviviale in modo da far incontrare a tavola le differenti nazionalità.

- Visita all'associazione Tana libera Tutti a Novafeltria

A settembre è stato realizzato l'open day di Tana libera tutti, un posto speciale a Novafeltria dove poter sperimentare ippoterapia, equitazione, laboratori (musica, legno, ceramica), orticoltura, attività motoria e rifocillarsi con un'allegria merenda. Svariate le attività registrate: ippoterapia, attività con pony, laboratorio musicale, laboratorio del legno, quello di ceramica, e tante ancora per un pomeriggio con i volontari e i ragazzi che frequentano i laboratori a contatto con la natura. Hanno partecipato oltre 40 persone.

- Evento "I'm ready day"

L'evento "I'm ready day" si è svolto a metà novembre presso la sede di Explora Campus, la giornata aveva come fine quello di far incontrare le associazioni del progetto ai ragazzi della nostra provincia. ATTI, Papillon, Arcobaleno ed Explora Campus sono stati ben lieti di accogliere 11 ragazzi in età liceale e 35 bambini della scuola elementare Margherita Zoebeli di Santa Giustina di Rimini. I primi sono stati intercettati dall'associazione Arcobaleno, ovvero ragazzi stranieri immigrati del progetto Bankaiuti e Casa Karibuni, mentre i bambini sono stati intercettati dai volontari di Explora Campus. Ospite della giornata anche la delegazione di Rimini della Croce Rossa Italiana e il gruppo cinofili di C.I.S.O.M Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, che hanno organizzato alcune lezioni ai due gruppi di ragazzi: *"Cosa fare in situazioni di emergenza"* e *"La gestione quotidiana e non del cane"*; argomenti che hanno entusiasmato i ragazzi e i bambini per l'intera giornata.

Ancora una volta questa progettualità di rete è stata lo strumento, il mezzo e l'occasione per realizzare iniziative di formazione, laboratori educativi, convegni, incontri, eventi formativi sperimentali e non, ricerche ed approfondimenti di rilevanza sociale ed educativa. Tutte le azioni hanno coinvolto associazioni, utenti, volontari e soprattutto i giovani e le scuole, insieme nell'intento di valorizzare e proseguire esperienze già esistenti o crearne di nuove. La rete di questo progetto è stata capace di dialogare con i giovani e tessere nuove relazioni, attraverso le sue azioni "Volontariamente giovani" è riuscito infatti a conseguire importanti risultati in accordo con gli obiettivi fissati in fase progettuale. Nonostante nel complesso il progetto abbia raggiunto risultati più che positivi in termini di soddisfazione dei promotori e dei partecipanti, si possono rilevare anche alcuni punti critici: promotori del progetto molto eterogenei per area di intervento e per provenienza territoriale; difficoltà di coinvolgimento reciproco tra i promotori; difficoltà a rendere maggiormente visibili i risultati delle azioni e del progetto nel complesso.



UTILIZZO DEGLI IMMOBILI DELLA FONDAZIONE

Come ampiamente emerso nel presente bilancio di Missione gli interventi della Fondazione non si esauriscono con gli stanziamenti per progetti di terzi o tramite la programmazione di progetti congiunti. La Fondazione utilizza gli immobili di cui dispone per le finalità statutarie, nell'ambito dei propri programmi di intervento. L'uso di immobili di proprietà o gestiti dalla Fondazione ha, infatti, ricadute dirette o indirette in ciascuno dei settori di intervento. Circa Castel Sismondo, di proprietà del Comune di Rimini e gestito dalla Fondazione si è già ampiamente detto in precedenza.

La Fondazione ha messo a disposizione di terzi anche la propria sede, in particolare il prestigioso salone di Palazzo Buonadrata. Infatti, oltre che essere utilizzato per riunioni di tipo Istituzionale della Fondazione, o per le conferenze direttamente realizzate dalla Fondazione stessa, è stato concesso anche a terzi, ospitando spesso attività di rilievo. Quindi oltre alle conferenze de "I maestri e il Tempo" e "Rinascite d'autunno" alle iniziative legate al concorso "Rimini per la Poesia giovane", alle giornate formative di "Nuove Idee Nuove Imprese"; altri soggetti sono stati ospitati nel Salone Buonadrata. Merita di essere ricordata l'iniziativa "Invito a Palazzo", che ha permesso di aprire per la prima volta la sede della Fondazione a delle visite guidate.

Nel 2015 inoltre sono terminati i lavori nella parte della sede della Fondazione che ospitano "**Innovation Square**", luogo deputato ad accogliere, anche nella sua dimensione fisica, tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione e la formazione turistica nonché un incubatore di impresa segnatamente dedicato a questo settore industriale. A febbraio 2016 si è presentata ufficialmente Innovation Square, che nasce da un progetto co-promosso dal Piano Strategico di Rimini e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, in stretta collaborazione con il Comune di Rimini e con il patrocinio della Provincia e della Camera di Commercio. Il progetto è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna grazie al bando del Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015 per il "Sostegno e lo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio". Innovation Square situato a Palazzo Buonadrata, è stato presentato dal Presidente della Fondazione, Massimo Pasquinelli, dall' assessore regionale Emma Petitti, e dal Presidente del Forum del Piano Strategico, Maurizio Ermeti. Era presente anche l' ingegnere Ruggero Frezza, Fondatore di M31, acceleratore e incubatore di imprese high-tech che sarà partner gestionale del progetto "Incubatore di impresa". Due, quindi, le anime che caratterizzeranno Innovation Square, che si tradurranno anche in due spazi direttamente connessi tra loro ma dotati di reciproca autonomia. La prima anima sarà espressa da uno spazio aperto, una piazza dell'innovazione rivolta in particolare ai giovani ma non solo, che si pone come un luogo per attività culturali e un catalizzatore di idee, esperienze e opportunità progettuali e imprenditoriali che abbiano al centro il turismo. La seconda anima sarà rappresentata da un vero e proprio acceleratore d'impresa, un incubatore che svolgerà un'attività prettamente tecnica e imprenditoriale, con il supporto di



M31, e avrà come target Start up preferenzialmente dedicate ai servizi turistici o comunque all' applicazione di tecnologie preferibilmente immateriali. Dopo l'apertura dello spazio l'incubatore è stato progressivamente messo a punto nel corso del 2016 per diventare pienamente operativo. Nel suo insieme, Innovation Square vuole rappresentare un elemento di traino alla cultura dell'innovazione, un "virus" positivo che può contribuire a realizzare un'ambizione che Rimini cova da tempo: divenire un polo internazionale di ideazione, progettazione, formazione e produzione di beni e servizi altamente innovativi per il mercato turistico globale e un luogo di riferimento e di attrazione per competenze, risorse umane e investitori provenienti da tutto il mondo.

Meritano inoltre di essere ricordati:

- Innovation Design for Tourism;

programma ideato da Rimini Tourism Innovation Square, M31 e TTGNext che ha l'obiettivo di identificazione, insieme agli operatori, le criticità del settore turistico e, al contempo, la proposta di soluzioni che sfruttino gli strumenti dell'Innovazione.

- SmartInno Tourism Lab;

Tourism Lab è il laboratorio formativo per la creazione di **impresa volto a supportare** la nascita e lo sviluppo di idee imprenditoriali in campo turistico: 15 incontri formativi, da ottobre 2015 a febbraio 2016, organizzati in: seminari e attività laboratoriali sulla creazione d'impresa; ricerca e analisi di *best practice*; Incontri con referenti di business stories di successo; 3 gruppi di lavoro che si concentreranno sull'ideazione di soluzioni innovative legate alle principali fasi esperienziali del turista. Evento finale di presentazione delle idee di business ad una giuria esaminatrice e al pubblico di esperti ed operatori del settore turistico.

- Nuove Idee Nuove Imprese. Evento finale e premiazione;

presentazione dei 16 progetti finalisti e la premiazione dei vincitori dell'edizione 2016.

- CoderDojo Rimini;

Il CoderDojo Rimini è un movimento no-profit in cui bambini e ragazzi imparano a programmare affiancati da informatici professionisti, nel corso di incontri periodici gratuiti.

- Welcoming Cities

Evento formativo internazionale ideato dal Piano Strategico di Rimini che si tiene ogni anno nell'ambito di Be-Wizard!, uno dei più importanti eventi dedicati al web marketing del settore turistico. Ogni edizione analizza i temi legati al Piano integrato dell'accoglienza, lo strumento nato dal laboratorio turismo del Piano Strategico che ricostituisce una mappa dei potenziali momenti e punti di contatto tra turista e territorio, delineando il processo di accoglienza in tre fasi fondamentali dell'esperienza turistica: pre-experience, core experience e post-experience.

- DIGITAL CAMP

Per la generazione digitale la tecnologia è un cambiamento radicale nel modo di comunicare, creare e rapportarsi con il mondo. Per questo è necessaria la capacità di usarla in modo consapevole, critico e creativo, non come semplici fruitori.



- IT.A.CÀ

A Rimini l'VIII edizione di IT.A.CÀ – Migranti e Viaggiatori, il primo e unico festival sul turismo responsabile, in maggio, il Centro di Studi Avanzati sul Turismo (CAST), dell'Università di Bologna – Campus di Rimini – affiancato dal Piano Strategico di Rimini, Tourism Innovation Square e oltre venti importanti realtà locali – hanno portato sul territorio una ventata di innovazione e sostenibilità. Il ricco programma riminese di IT.A.CÀ è stato dunque un viaggio tra le realtà che si occupano dei temi legati alla sostenibilità e al turismo e che, partendo dal basso, si sono messe in rete in un laboratorio sperimentale, come quello del festival, per parlare di uno dei settori trainanti dell'economia locale.

Di fondamentale importanza anche l'utilizzo di altri immobili di proprietà della Fondazione:

- Palazzo di Via Angherà, sede dell'Università di Bologna, Campus di Rimini e di Uni.Rimini, Società consortile per l'Università nel riminese;
- Palazzo Brunelli, via d'Azeglio, acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel 2008 e concesso in comodato all'Istituto Maccolini per consentire di ampliare la risposta alla crescente domanda di assistenza qualificata per anziani non autosufficienti, ospita attualmente 28 posti letto in regime di Residenza Sanitaria Assistita.
- Villa Mussolini, acquistata nel 1997 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, a mezzo della propria controllata Riminicultura srl, che la diede in comodato d'uso al Comune di Riccione, con l'impegno da parte di quest'ultimo, di riqualificarne l'immagine. Nel 2005 la Villa era finalmente pronta per essere riaperta ed utilizzata come spazio espositivo. Oggi è in progetto un museo del turismo balneare e un centro di ricerche sul turismo, mentre è già utilizzata da diversi anni come sede espositiva o come cornice per conferenze ed eventi musicali.

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.



GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 9 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2016.

- Tabella 9 -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, Via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale
GAL Valli Marecchia e Conca	S.c.ar.l.	Novafeltria, Via G. Mazzini, 54	Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna

Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2016, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 5.698. Il valore della partecipazione al 31/12/2016 risulta pari a € 603.413; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale. Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2015, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 35.085. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788. Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153. Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.

La Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2015, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 22.469.536, destinato, quanto ad € 2.000.000 ad interventi istituzionali deliberati in corso d'esercizio e quanto al residuo € 20.469.536 interamente accantonato ai fondi per l'attività d'istituto. La Fondazione con il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione con il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.



Il Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l., costituito il 31 marzo 2016, con capitale sociale di € 86.500, ha incominciato ad operare nel secondo semestre 2016. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari ad € 5.000, corrispondente al 5,78% del capitale sociale della società. Il GAL gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, primo della sua attività.

L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.

LA COMUNICAZIONE

Da sempre la Fondazione ha investito energie e risorse in questo ambito con l'obiettivo di costruirsi una immagine quanto mai trasparente, che tutta la comunità del nostro territorio possa conoscere. Negli ultimi anni questo aspetto è stato particolarmente curato per tradursi sempre di più in un flusso informativo verso l'esterno e in un dialogo costante con la comunità di riferimento; tale modalità operativa ha da sempre consentito una comunicazione in due sensi: la Fondazione è un soggetto che nello stesso tempo informa ed ascolta il proprio territorio.

Questo percorso si è rafforzato enormemente nel corso del 2016, tornando sempre più anche in questo contesto a parlare di *accountability*, indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. Il bilancio di missione, come ricordato, assolve tale compito, ma non può essere il solo strumento deputato a farlo. In questi anni quindi è cresciuta l'attenzione verso gli aspetti comunicativi, che al momento vedono impegnati un collaboratore esterno e la segreteria della Fondazione. Durante il 2016 è continuata e si è rafforzata quella collaborazione "virtuosa" con altri uffici stampa presenti nel territorio che, nel frequente caso di progettualità condivise, ha amplificato rendendola più mirata la comunicazione relativa agli eventi realizzati. Si è inoltre proseguito l'iter per rafforzare il supporto alle varie realtà destinatarie dei contributi della Fondazione, affiancando spesso le varie organizzazioni nella promozione delle iniziative realizzate; il Castello e la sede della



Fondazione sono state luogo di importanti presentazioni, consolidandone l'immagine quale adeguata e rappresentativa *location* in occasione degli incontri tra i beneficiari e la stampa.

Confermate ed implementate anche le attività di informazione e di dialogo della Fondazione con i suoi diversi interlocutori, che si sono realizzate attraverso diverse modalità e strumenti:

- Una modalità fondamentale è data dai numerosi incontri con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini, nonché con il mondo non profit, per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità.

- È stata ulteriormente intensificata la collaborazione con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi.

- Il sito web è diventato un luogo destinato a fornire informazioni chiare e precise circa i documenti statutari, le modalità per le richieste di contributi, nonché delle attività realizzate dalla Fondazione.

- Implementata è stata la *newsletter* per fornire informazioni in tempo reale a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge oltre 3.200 indirizzi di posta elettronica, in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati cittadini. Nel 2016 la *news letter* è stata utilizzata a cadenza bimestrale per fornire sia informazioni istituzionali, sia notizie relative alla realizzazione di eventi e progetti da parte della Fondazione.

- Dal 2002 la Fondazione edita "L'Arco", un periodico divenuto annuale, di approfondimento che dà conto delle numerose iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione e accoglie anche importanti saggi di studiosi ed esperti che, soprattutto nel settore dell'Arte e dei Beni culturali, forniscono contributi di grande valore scientifico. A tale classico strumento si affianca dal 2010 "L'Arco" *on line* che prosegue questa tradizione e la rafforza con la migliore capacità di diffusione resa possibile dalle nuove tecnologie. Rappresenta dunque la naturale evoluzione di una rivista che in pochi anni, grazie all'autorevolezza dei contenuti e alla qualità dell'edizione, si è guadagnata il rispetto di un pubblico ampio e particolarmente qualificato. Questo nuovo prodotto editoriale non sostituisce, ma integra e completa, l'edizione tradizionale de "L'Arco" che la Fondazione continuerà a editare in numeri speciali dedicati a specifici argomenti. Nel 2016 è stato presentato il numero speciale dedicato al compianto di Benedetto Coda Acquistato dalla Fondazione, che ha raccolto ben cinque saggi di altrettanti storici e critici d'arte.

- È stato realizzato, come già ricordato, un sito internet per promuovere e far conoscere in tempo reale il programma degli eventi estivi a Castel Sismondo Estate.



I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

All'interno del bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava specifici obiettivi che si prefiggeva di raggiungere nel corso dell'esercizio 2016:

- relativamente alle proprie progettualità: rafforzarle e consolidarle, radicandole in maniera incisiva la territorio;
- continuare ed implementare il lavoro di "rete" con stakeholders locali e nazionali, tramite nuove progettualità o implementando quelle già in atto, in maniera particolare rafforzando la collaborazione con Volontarimini;
- continuare a lavorare sui progettualità in atto e nuove proposte per una sempre migliore copertura territoriale, con progettualità dirette, contributi e "lavori di rete";
- continuare ad utilizzare al meglio tutti gli "strumenti" che la Fondazione può offrire a servizio della città: dalle sedi quali Castel Sismondo e Innovation Square, alla propria competenza nel campo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi e "reti" con pluralità di soggetti.

Alla luce di quanto descritto nei capitoli precedenti si può tranquillamente affermare che molteplici azioni sono state intraprese dalla Fondazione, nonostante anche il 2016 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale e locale, per raggiungere gli obiettivi che si era prefissata. Si è infatti comunque cercato di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, nella consapevolezza che il sistema finanziario non sarà più quello degli ultimi anni e che conseguentemente dovranno modificarsi anche le logiche sottostanti ai processi di intervento erogativo.

Tutti gli obiettivi sono stati ampiamente sviluppati e realizzati: i tavoli comuni a cui la Fondazione ha partecipato, le progettualità complesse a cui ha dato il proprio contributo, non solo economico, e che ha contribuito a creare, l'utilizzo intenso (oltre 200 giorni di utilizzo per eventi ed esposizioni) e ricco di contenuti di Castel Sismondo e degli immobili di sua proprietà. Il tutto coinvolgendo ogni livello della Fondazione da quelli istituzionali a quelli operativi, per tutto il corso dell'anno; inoltre nel corso del 2016, relativamente al secondo e terzo obiettivo sono stati realizzati non solo i contributi deliberati nel corso dell'anno, ma anche le progettualità come *First Aid* e i tavoli di volontariato a cui la Fondazione ha partecipato e che hanno coinvolto tutti i territori della Provincia di Rimini.

Per il futuro va innanzi tutto rammentato che nell'ottobre scorso il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2017, delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio, e confermando quattro dei storici settori di intervento, eliminando quello dell'Assistenza agli anziani, in cui come ricordato in precedenza, erano



presenti solo due progetti di origine interna della Fondazione, che nel corso del 2016 hanno trovato un naturale sviluppo in alcune progettualità realizzate dai Servizi Sociali del Comune di Rimini.

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, Istruzione e formazione;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale**

Relativamente agli altri quattro settori anche per il 2017 si è scelto di confermare quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

Per il 2017, e comunque per gli anni futuri, nonostante la progressiva diminuzione di risorse, che influenzerà in modo incisivo l'operatività della Fondazione, ci si pone alcuni nuovi e vecchi obiettivi da raggiungere e migliorare:

- continuare ed implementare il lavoro di "rete" con *stakeholders* locali e nazionali, tramite nuove progettualità o implementando quelle già in atto;
- continuare a lavorare sui progettualità già in atto e sulle nuove proposte per una sempre migliore copertura territoriale, con progettualità dirette, contributi e "lavori di rete";
- continuare ad utilizzare al meglio tutti gli "strumenti" che la Fondazione può offrire a servizio della città.



BILANCIO

al 31 dicembre 2016



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.558.110	15.626.439
	a) beni immobili	12.127.473	12.187.730
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.744.079	8.804.337
	b) beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
	c) beni mobili strumentali	20.716	27.314
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	0	1.472
2	Immobilizzazioni finanziarie	30.492.274	125.808.037
	a) partecipazioni in società strumentali	1.393.201	1.388.899
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	603.413	604.111
	b) altre partecipazioni	28.599.073	122.597.668
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	27.948.323	121.946.918
	c) titoli di debito	0	1.321.470
	d) altri titoli	500.000	500.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	3.935.953	7.514.114
	b) strumenti finanziari quotati	3.306.028	4.268.403
	di cui:		
	- titoli di debito	3.306.028	4.268.403
	c) strumenti finanziari non quotati	629.926	3.245.711
	di cui:		
	- titoli di debito	485.626	598.160
	- titoli di capitale	0	1.749.873
	- altri titoli	144.300	897.678
4	Crediti	2.477.610	2.516.142
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	120.367	97.743
5	Disponibilità liquide	3.699.402	262.412
7	Ratei e risconti attivi	100.941	116.038
TOTALE DELL'ATTIVO		56.264.289	151.843.182



PASSIVO		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1	Patrimonio netto	35.762.933	129.611.023
	a) fondo di dotazione	35.762.933	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	0	7.724.517
2	Fondi per l'attività d'Istituto	8.442.610	9.157.196
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	6.977.292	7.697.146
	d) altri fondi	366.306	361.038
3	Fondi per rischi e oneri	489.716	573.656
	- per contenzioso fiscale	43.656	43.656
	- per rischi e oneri diversi	446.060	530.000
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	89.507	193.855
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	418.551	608.653
	a) nei settori rilevanti	418.551	608.653
7	Fondo per il volontariato	22.377	16.129
8	Debiti	8.500.284	9.617.883
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.500.284	1.617.883
9	Ratei e risconti passivi	543.681	70.157
TOTALE DEL PASSIVO		56.264.289	151.843.182

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1	Beni presso terzi	36.820.146	134.983.614
	- Depositari titoli e valori di proprietà	36.820.146	134.983.614
2	Impegni di erogazione	17.000	30.000
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	17.000	30.000
TOTALE CONTI D'ORDINE		36.837.146	135.013.614



CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2016		Esercizio 2015	
2	Dividendi e proventi assimilati	232.959	212.322	212.322
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	232.959	212.322	
3	Interessi e proventi assimilati	164.910	289.076	
	a) da immobilizzazioni finanziarie	2.082	58.566	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	158.206	227.567	
	c) da crediti e disponibilità liquide	4.621	2.943	
4	Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-144.020	-48.703	
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.421.418	85.809	
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-698	-2.926	
9	Altri proventi	256.594	256.594	
10	Oneri:	-1.094.332	-1.164.011	
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-270.401	-279.145	
	b) per il personale	-267.387	-276.542	
	c) per collaboratori esterni	-26.127	-26.427	
	d) per consulenti e legali	-45.831	-48.077	
	f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-240.744	-284.757	
	h) ammortamenti	-88.955	-90.833	
	l) altri oneri	-154.888	-158.229	
11	Proventi straordinari	123.991	647.651	
	di cui:			
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	112.983	168.291	
12	Oneri straordinari	-3.902	-1.014	
13	Imposte	-204.395	-218.010	
AVANZO dell'ESERCIZIO		752.524	56.788	
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-150.505	-11.358	
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-580.146	-43.780	
	a) nei settori rilevanti	-580.146	-43.780	
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-20.067	-1.514	
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-1.806	-136	
	d) agli altri fondi	-1.806	-136	
AVANZO RESIDUO		0	0	

Erogazioni deliberate nell'esercizio 2016	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	580.146
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	719.854
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2016	1.300.000



RENDICONTO FINANZIARIO

	31-dic-16	31-dic-15
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	580.146	43.780
accantonamento alla ROB	150.505	11.358
accantonamento al volontariato	20.067	1.514
accantonamento al Fondo per l'Attività d'Istituto	1.806	136
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo di esercizio	752.524	56.788
al fondo imposte	0	0
ammortamenti	88.955	90.833
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. non immobilizzati	144.020	48.703
+/- minus/plus da valutazione strum. finanz. immobilizzati	698	2.926
accantonamento al fondo rischi e oneri	0	0
variazione fondi rischi e oneri	-83.940	-574.556
incremento/(decremento) TFR	-104.348	14.870
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. operativa)	6.525	-16.812
incremento/decremento ratei e risconti passivi (gest. operativa)	473.524	3.692
decremento/(incremento) crediti di gestione	38.532	11.280
incremento/(decremento) debiti di gestione	-117.599	-249.762
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	1.198.892	-612.037
fondi erogativi	8.883.538	9.781.978
fondi erogativi anno precedente	-9.781.978	-11.589.398
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da CE)	-580.146	-43.780
accant.to al volontariato (L. 266/91)	-20.067	-1.514
accant.to ai fondi per l'attività d'istituto	-1.806	-136
B) Liquidità assorbita per interventi in materia di erogazioni	-1.500.459	-1.852.851
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-20.627	-391.414
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	1.316.470	2.759.224
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	3.434.141	855.262
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gest. finanziaria)	8.572	47.762
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	-1.000.000	-1.000.000
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gest. finanziaria)	0	0
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variaz. di elementi patrimoniali	3.738.557	2.270.833
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	3.436.990	-194.055
E) Disponibilità liquide all' 1/1	262.412	456.467
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	3.699.402	262.412



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017 e tenendo conto del documento denominato "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dalla competente Commissione ACRI in data 16 luglio 2014, revisionato, tenendo conto delle modifiche recate dal Dlgs 139/2015 alle disposizioni civilistiche in tema di bilancio, e, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura



fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003, il legislatore con l'approvazione della legge di stabilità 2015 ha sensibilmente modificato, ai sensi dell'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014, il regime tributario degli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti, quali le Fondazioni, innalzandone la percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES dal (previgente) 5% al 77,74%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014 e pertanto con deroga esplicita all'art. 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, Legge 212/2000, concernente la non retroattività della norma. A mitigare la retroattività della norma, il legislatore ha riconosciuto, con riferimento al solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore imposta IRES dovuta in applicazione della nuova base imponibile dei dividendi. L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.

a.1) Contenzioso

Esercizio 1997/1998 – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto)



all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Al momento, si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione. In siffatta analoga materia si deve segnalare la sentenza n. 5069 del 15 marzo 2016 pronunciata dalle Sezioni Unite della Cassazione in senso sfavorevole ad altra fondazione bancaria, nel senso che i termini di decadenza stabiliti per procedere all'accertamento in rettifica *“sono apposti solo alle attività di accertamento di un credito dell'Amministrazione e non a quelle con cui l'Amministrazione contesta la sussistenza di un suo debito”*.

Esercizio 2007 – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore “Arte, attività e beni culturali”, erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. In data 6 maggio 2014 è stata depositata dalla CTP di Rimini, Sezione Seconda, la



sentenza n. 130/2/2014 con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla Fondazione, condannando peraltro la stessa al pagamento delle spese di giudizio. In data 19 novembre 2014 la Fondazione, ritenendo legittima la pretesa avanzata, ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ricorso in appello avverso la sopra citata sentenza della CTP di Rimini. Al momento non è stata fissata la data dell'udienza per la trattazione del merito.

b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.

Revisione contabile del bilancio

Il bilancio è sottoposto a revisione legale dal Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2016, ha attribuito altresì l'incarico di revisione contabile volontaria del bilancio per il biennio 2015-2016 alla società PricewaterhouseCoopers SpA.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

➤ **Continuità aziendale**

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà con la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori ritengono infatti che le incertezze legate alle vicende della società conferitaria Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA non siano suscettibili di determinare dubbi significativi in ordine alla continuità aziendale. Al riguardo, nei paragrafi "Linee strategiche della gestione economica e finanziaria" e "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio - Evoluzione prevedibile" della Relazione economico-finanziaria all'interno della Relazione sulla Gestione, ai quali si rinvia, sono illustrate le iniziative intraprese dagli amministratori per consentire di raggiungere e mantenere, anche in prospettiva, un corretto equilibrio sul piano economico e finanziario.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.



➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento aumentato per il costo degli acquisti avvenuti successivamente e svalutato essendo ritenute sussistenti le condizioni per le rettifiche di valore di cui al par. 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.

Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:



- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale (ove applicabile, viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato); in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2016, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati.



Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accoglievano altresì, in anni passati, il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In data 23 giugno 2010 accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:

- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;

- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud e che si configura non più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nell'ambito del settore sopra citato.

In data 16 ottobre 2013 è stata raggiunta una nuova Intesa ACRI-Volontariato che ha rimodulato, riducendoli, gli impegni delle Fondazioni nel biennio 2013-2014, prevedendo altresì l'estensione al 2016 dell'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge..



c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2016 non sono stati effettuati stanziamenti.

d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.
- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza. Ove applicabile viene utilizzato il criterio del costo ammortizzato.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**
La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.
- **Altri proventi**
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e IMU, relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017.



➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
a) Beni immobili	12.127.473	12.187.730
- strumentali	8.744.079	8.804.337
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
b) Beni mobili d'arte	3.141.365	3.141.365
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	249.148	249.148
- quadri	2.646.122	2.646.122
- oggetti di antichità	47.000	47.000
c) Beni mobili strumentali	20.716	27.314
- mobili e arredi	9.822	12.122
- attrezzature diverse	-	-
- macchine, impianti e hardware	10.894	15.192
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	-	1.472
- software	-	1.472
Totale	15.558.110	15.626.439

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
A Consistenze iniziali	12.187.730	3.141.365	27.314	268.558	1.472	15.626.439
B Aumenti	18.919	0	1.708	0	0	20.627
B1. Acquisti	-	-	1.708	-	-	1.708
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni	18.919	-	-	-	-	18.919
C Diminuzioni	79.176	0	8.307	0	1.472	88.956
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore	79.176	-	8.307	-	1.472	88.956
a) ammortamenti	79.176	-	8.307	-	1.472	88.956
b) svalut. durature						
C3. Altre variazioni						
D Rimanenze finali	12.127.473	3.141.365	20.716	268.558	0	15.558.110



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, già in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitavano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne aveva deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione. Nel corso del mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo. Si è pertanto provveduto ad iscrivere, parimenti tra gli immobili strumentali, gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2016 ad € 18.919. Una volta ottenute le formali autorizzazioni, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile. A far data dal 15 gennaio 2015 e per la durata di due anni, i predetti locali sono stati concessi in comodato gratuito all'Associazione Forum Rimini Venture, da destinare a sede preposta alla promozione e realizzazione di tutte le attività necessarie alla creazione delle condizioni preliminari e propedeutiche per la costituzione ed avvio del "Rimini Tourism Venture Incubator", incubatore specializzato nel turismo e nelle nuove tecnologie. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 16 gennaio 2017 si è provveduto a rinnovare il comodato degli stessi locali e con la medesima destinazione a favore della predetta Associazione Forum Rimini Venture con termine al 31 ottobre 2017;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, già oggetto di locazione a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini), società incorporata, nel corso dell'esercizio 2013, in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna), ritornati nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014;
- complesso immobiliare denominato "Villa Mattioli" in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

Gli acquisti di beni strumentali e immateriali afferiscono:

- macchine e impianti per € 1.708.



Gli ammortamenti vengono effettuati nell'esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
a) Partecipazioni strumentali	1.393.201	1.388.899
- quotate	-	-
- non quotate	1.393.201	1.388.899
b) Altre partecipazioni	28.599.073	122.597.668
- quotate	-	-
- non quotate	28.599.073	122.597.668
c) Titoli di debito	0	1.321.470
- quotati	-	-
- non quotati	0	1.321.470
d) Altri titoli	500.000	500.000
- quotati	-	-
- non quotati	500.000	500.000
Totale	30.492.274	125.808.037

a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società uninomiale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2016, la partecipazione risulta iscritta per € 603.413 (€



604.111 al 31 dicembre 2015). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2016 evidenzia una perdita di € 5.698. In data 10 aprile 2017 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo dell'intera posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" per complessivi € 5.000, rinviando agli esercizi successivi la differenza non coperta pari a € 698. La predetta riserva "Versamenti a fondo perduto" era stata alimentata nel corso del 2016 con i versamenti a fondo perduto, pari a € 5.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la svalutazione, quanto ad € 5.000 alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi) e quanto al residuo € 564 direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie".

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2016, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2015).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente



agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2015, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 22.469.536, destinato, quanto ad € 2.000.000 ad interventi istituzionali deliberati in corso d'esercizio e quanto al residuo € 20.469.536 interamente accantonato ai fondi per l'attività d'istituto. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 42,093% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2016, la partecipazione risulta iscritta per € 434.788 (€ 434.788 al 31 dicembre 2015).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2015, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 35.085 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

- **GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l.**, via G. Mazzini n. 54, Novafeltria (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 04267330407; capitale sociale € 86.500. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 5,78% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2016, la partecipazione risulta iscritta per € 5.000.



Il Gruppo di Azione Locale, società consortile che opera con scopo mutualistico e senza fine di lucro, gestisce il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, attuando la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso la predisposizione e attuazione del Piano di Azione Locale per valorizzare il patrimonio territoriale delle Valli del Marecchia e Conca, nel rispetto delle specificità territoriali, favorendo le sinergie tra attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistiche, culturali, ambientali e paesaggistiche e con l'obiettivo altresì di favorire l'incremento dell'occupazione e della qualità della vita nelle aree di pertinenza. La società opera quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante "Sviluppo locale". La Fondazione, in sede di costituzione della società, avvenuta in data 31 marzo 2016, ha sottoscritto una quota pari al 5,78% del capitale sociale complessivo della società pari ad € 86.500, sostenendo un costo di € 5.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'Attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. D) Altri fondi). Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, primo della sua attività.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Rimicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	GAL Valli Marecchia e Conca Scarl	Totale
A. Consistenze iniziali	604.111	350.000	434.788	0	1.388.899
B. Aumenti	5.000	0	0	5.000	10.000
B1. Acquisti/sottoscrizioni	-	-	-	5.000	5.000
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	5.000	-	-	-	5.000
C. Diminuzioni	5.698	0	0	0	5.698
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	-	0
C3. Rettifiche di valore	5.698	-	-	-	5.698
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	603.413	350.000	434.788	5.000	1.393.201



Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto un impatto sul Conto economico dell'esercizio limitato ad € 698, corrispondente alla quota parte di perdita dell'esercizio 2016 della società strumentale Riminicultura Srl non coperta dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo), essendosi attinto per la differenza, pari ad € 5.000, dall'ammontare disponibile del sopra citato fondo appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 161.401.565 (€ 235.384.169 al 31 dicembre 2015).

Banca Carim S.p.A., già sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia con Decreto del Ministero dell'Economia del 29 settembre 2010, su proposta della Banca d'Italia, è tornata alla gestione ordinaria in data 30 settembre 2012. Nel corso della procedura di amministrazione straordinaria, nell'ambito degli interventi di patrimonializzazione, è stato approvato dagli organi preposti un aumento di capitale sociale a pagamento che si è concluso in data 24 aprile 2012 con la sottoscrizione di n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. La Fondazione, autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012, ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale con la sottoscrizione di n. 4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 25 luglio 2013 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Carim ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim S.p.A. ed il conseguente aumento di capitale sociale. In data 1 ottobre 2013, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A.. Secondo quanto previsto nel Progetto di fusione, a seguito del perfezionamento della fusione le azioni Eticredito S.p.A., sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., attribuendo alle stesse un valore unitario di € 5,822, sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante



l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545, con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie Banca Carim S.p.A.. In data 29 marzo 2016 l'Assemblea di Banca Carim, in seduta straordinaria, ha deliberato in merito alla modifica dello Statuto sociale, attinente, in particolare, all'eliminazione del valore nominale espresso dalle azioni ed alla attribuzione al Consiglio di Amministrazione della banca della facoltà di esercitare, entro 24 mesi dalla data dell'Assemblea, la delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di € 100 milioni. Secondo quanto emerge dalla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione della banca su quest'ultimo punto, merita evidenziare che la delega "ha il fine di perseguire gli obiettivi delineati nel Piano Industriale 2016-2017 approvato", tra cui in particolare anche intraprendere un percorso di rafforzamento patrimoniale finalizzato al rispetto dei nuovi target regolamentari stabiliti da Banca d'Italia per Banca Carim nell'ambito del processo SREP ed accrescere gli investimenti strategici per l'innovazione ed il rilancio commerciale. Banca Carim ha pertanto presentato all'Autorità di Vigilanza formale istanza di rilascio del provvedimento di accertamento ex art. 56 TUB per le modifiche statutarie prodromiche alla realizzazione della prima tranche di aumento di capitale, rivolta al pubblico indistinto con diritto d'opzione a favore degli attuali soci. In data 27 giugno 2016 Banca d'Italia ha dato avvio ad una ispezione di aggiornamento (*follow-up*) rispetto alla precedente ispezione ordinaria compiuta nel corso del 2015, anche al fine di verificare lo stato degli interventi e delle azioni sollecitati in quella sede. Gli accertamenti ispettivi sono terminati l'11 novembre 2016. Al 31 dicembre 2016 la Fondazione possiede n. 27.948.323 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 56,772% del capitale sociale di Banca Carim S.p.A., pari ad € 235.384.169 e suddiviso in n. 49.229.109 azioni.

Per completezza di informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio:

- in data 9 marzo, come da nota informativa diffusa da Banca Carim in conferenza stampa, si apprende che il 7 marzo, con la consegna del rapporto ispettivo, si è concluso il processo di verifica condotto da Banca d'Italia. L'accertamento ispettivo, pur non comportando l'applicazione di sanzioni, ha rilevato, fra l'altro, "il permanere di criticità in termini di dotazione patrimoniale, connesse all'ulteriore deterioramento del portafoglio crediti" ..., risultando "pertanto prioritario procedere quanto prima ad una operazione di ricapitalizzazione per conseguire i livelli dei coefficienti prudenziali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza". Il nuovo piano che la banca dovrà definire dovrà prevedere, tra l'altro, la riqualificazione del portafoglio prestiti, "da realizzarsi mediante ulteriori operazioni di cessione dei crediti deteriorati", così da ridurre il



- grado di immobilizzo dell'attivo;
- nella sopra citata nota informativa, si apprende altresì che Banca Carim S.p.A. ha provveduto ad effettuare l'aggiornamento del valore teorico dell'azione Carim, individuando nell'importo di € 1,00 la stima del *fair value*. Scrive al riguardo Banca Carim S.p.A. che “la mancanza di un mercato attivo per gli scambi del titolo e la conseguente impossibilità di individuare dei prezzi di “transazione” ha indotto l'esperto indipendente incaricato di tale valutazione a ritenere non opportuna l'adozione del criterio del patrimonio netto tangibile” che, tenuto conto dei valori espressi al 30 giugno 2016, restituirebbe “un valore pari a € 3,34 per azione, in favore invece dell'adozione di metodologie valutative che tengono conto dei multipli dei titoli bancari quotati, nonché dell'attuale illiquidità del titolo Carim”.
 - in data 4 aprile 2017 Banca Carim segnala, a mezzo di comunicato stampa, che il Consiglio di Amministrazione ha licenziato il Bilancio riferito all'esercizio 2016, che evidenzia una perdita di € 72.880.867 ed un patrimonio netto, al netto della predetta perdita, pari ad € 161.401.565, valori allineati con quelli risultanti dalla semestrale 2016, oggetto di comunicato stampa della Banca in data 11 novembre 2016. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2016 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 91,6 milioni, corrispondente ad un rapporto tra valore di iscrizione a bilancio e patrimonio netto di pertinenza pari a 0,75. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì deliberato la convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2016 per la data del 30 aprile 2017, in prima convocazione, e del 30 maggio 2017 in seconda convocazione.

In merito all'appostazione contabile della partecipazione nella Banca conferitaria tra le immobilizzazioni finanziarie va rilevato quanto segue.

Da tempo, ovvero dal 2012, al termine dell'amministrazione straordinaria cui è stata sottoposta Banca Carim, la Fondazione è impegnata nel perseguimento dell'obiettivo della diversificazione del patrimonio e, segnatamente, attraverso la cessione delle azioni della conferitaria. Ad esito di specifiche deliberazioni degli organi, si è posto avvio ad una serie di concrete verifiche in ordine ad ipotesi dirette e indirette di valorizzazione dell'asset bancario (cfr. Relazione economica e finanziaria, - Linee strategiche della gestione economica e finanziaria). L'adesione al Protocollo d'Intesa ACRI/MEF sottoscritto nell'aprile 2015 ha accelerato la ricerca di possibili soluzioni finalizzate a diminuire l'esposizione nei confronti della propria banca conferitaria. Anche nel corso del 2016 è proseguito l'articolato percorso di monitoraggio dei mercati creditizi e finanziari, non solo italiani, al fine di individuare soluzioni e *partners* in grado di rispondere alle esigenze di diversificazione del patrimonio della Fondazione e, congiuntamente, alle necessità di risanamento e rilancio di Banca Carim. I contatti con i principali interlocutori



del settore e gli accertamenti sulle possibili opzioni non ha tuttavia consentito, al momento, anche alla luce della delicata fase che continua ad attraversare il mercato del credito, sia nazionale che internazionale, l'individuazione di soluzioni concretamente percorribili. Stante pertanto il quadro delineato e la sussistenza, a tutt'oggi per tale partecipazione, del controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, la Fondazione ritiene corretto applicare il precetto normativo contenuto nel paragrafo 5.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, tenuto conto anche delle indicazioni in materia contenute nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Conseguentemente, la Fondazione ha ritenuto che ricorressero i presupposti per continuare a collocare la partecipazione in Banca Carim nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie e, segnatamente, iscrivendola in bilancio alla voce 2.b dell'Attivo.

Quanto alla valutazione della partecipazione, si segnala quanto segue. Coerentemente con l'appostazione contabile sopra esposta, il criterio di valutazione dei titoli immobilizzati richiede l'iscrizione al costo e la svalutazione a seguito di accertamento di perdite durevoli di valore. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, la partecipazione nella banca conferitaria è sempre stata iscritta in bilancio al valore risultante dall'atto del conferimento e al costo di acquisto per le successive sottoscrizioni. Con riferimento al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 la Fondazione ha reputato sussistere i presupposti per rilevare una perdita durevole di valore, facendo riferimento, quanto alla sua determinazione, all'approccio valutativo, cd. *Tangible Book Value*, e quindi alle consistenze patrimoniali della banca come risultanti dal bilancio 2015, considerando prudenzialmente i soli elementi patrimoniali tangibili della partecipata.

In sede di predisposizione del Bilancio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno riesaminare la valutazione della partecipazione, sulla base delle considerazioni di seguito esposte:

- quanto ai fondamentali, Banca Carim ha chiuso gli ultimi 3 esercizi, 2014, 2015 e 2016, con perdite significative (e crescenti), rispettivamente pari ad € 9,1 milioni, € 37,9 milioni ed € 72,9 milioni, che riflettono, *in primis*, un progressivo incremento del grado di copertura dei crediti anomali ed il generalizzato ridimensionamento della profittabilità delle banche e, quanto specificamente alla perdita 2016, l'integrale svalutazione degli avviamenti residui e gli accresciuti oneri di sistema; dette perdite hanno condotto il valore dell'interessenza nel patrimonio netto contabile ad € 3,28 per azione, importo inferiore al valore di carico nel Bilancio della Fondazione (€ 4,36 per azione);
- come illustrato nel citato comunicato stampa di Banca Carim del 4 aprile 2017, relativamente al bilancio 2016, i coefficienti patrimoniali, *Tier1 ratio* e *Total Capital ratio*, rispettivamente al 6,91% e 8,70%, pur in crescita rispetto ai valori della



semestrale, risultano tuttora inferiori ai requisiti minimi assegnati da Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 27 ottobre 2015, ed applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016;

- quanto ai *target* richiesti dall'Autorità di Vigilanza, Banca Carim ritiene che, dopo la mancata esecuzione dell'aumento di capitale pianificato per il 2016, l'opera di razionalizzazione ed efficientamento realizzata, tra cui in particolare la riqualificazione degli attivi, l'incremento delle coperture dei crediti deteriorati, l'integrale svalutazione degli avviamenti iscritti a bilancio, la razionalizzazione della rete degli sportelli, la riduzione dei dipendenti, dei costi del personale e delle spese amministrative "abbiano migliorato l'attrattività della banca presso gli investitori e siano propedeutici alla realizzazione" del rafforzamento patrimoniale così da risolvere le criticità in termini di dotazione patrimoniale segnalate peraltro anche ad esito del processo di accertamento ispettivo. Al riguardo, la Banca segnala che "sono in corso le attività di *due diligence* per mettere a punto i profili tecnici di operazioni straordinarie volte a risolvere contemporaneamente i problemi della liberazione degli attivi dai crediti problematici e del rafforzamento patrimoniale" preordinato anche al riavvio del processo di sviluppo;
- quanto al valore di mercato delle azioni, in assenza di un mercato attivo per gli scambi e, tantomeno, di una quotazione sui mercati ufficiali, occorre tener conto del *fair value* comunicato dall'emittente, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento Consob 16190/2007, agli azionisti in relazione alle azioni depositate nel dossier in custodia e amministrazione, possedute al 31 dicembre 2016. Banca Carim individua il *fair value* nell'importo di € 1,00 per azione, segnalando che tale valore è stato determinato con l'assistenza di un esperto indipendente, partendo dal patrimonio netto tangibile al 30 giugno 2016, corrispondente, in pari data, ad € 3,34 per azione, ed "adottando metodologie valutative che tengono conto dei multipli di borsa di titoli bancari quotati e ulteriormente ridotto per tener conto della impossibilità di scambiare le azioni su un mercato attivo";
- quanto alle prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio, pur non potendo escludere sviluppi che portino a soluzioni di valorizzazione della partecipazione entro il medio periodo, che sarebbero peraltro auspicabili, così come sopra esposto, allo stato attuale, non risulta in ogni caso possibile avere una precisa visibilità in ordine al momento dell'eventuale dismissione, né al relativo quantum.

Tutto ciò premesso, pur nella convinzione che gli attuali trend di mercato sottostimino significativamente il valore dei titoli bancari, in ossequio al principio di prudenza si è ritenuto, tenuto conto delle indicazioni contenute nei documenti OIC 21 e OIC 9, che tali



valori di mercato possano essere considerati un elemento segnaletico dell'esistenza di una perdita durevole di valore, alla luce delle prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio. Si è infatti ritenuto, prudenzialmente, che le ragioni che hanno determinato le attuali perdite di valore non possano essere rimosse in un arco temporale coerente con le sopra citate prospettive temporali di mantenimento della partecipazione in portafoglio e si sono, pertanto, ritenute sussistenti le condizioni per procedere alla rilevazione delle rettifiche di valore di cui al par. 10.6 del Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001. Alla luce di quanto precede, al fine della quantificazione della perdita durevole di valore della partecipazione, anche in assenza di altri e diversi elementi di valutazione, significativi ed oggettivi, la Fondazione ha reputato prudenzialmente di fare riferimento al *fair value* dell'azione Carim, così come comunicato dall'emittente ai propri azionisti con lettera del 16 marzo 2017. Al riguardo, preme sottolineare che:

- pur se il sopra citato *fair value* è stato determinato dall'emittente partendo dal patrimonio netto tangibile al 30 giugno 2016, i dati a consuntivo 2016, sia per quanto attiene la perdita d'esercizio, che soprattutto il patrimonio netto, non differiscono sostanzialmente dalla semestrale; allo stesso modo, non dissimile risulta anche l'andamento dei multipli di borsa dei titoli bancari;
- trattandosi di una partecipazione immobilizzata, il *fair value* non rappresenta generalmente un parametro univoco di quantificazione della perdita durevole. Tuttavia nel caso di specie, tenuto conto della fase che la Banca sta attualmente attraversando, nonché delle operazioni societarie di natura straordinaria che potrebbero interessarla, tali per cui detto valore potrebbe ulteriormente diminuire per l'effetto diluitivo di un'operazione di aumento di capitale, vista altresì la sua natura di dato noto ed oggettivo, peraltro determinato con l'assistenza di un esperto indipendente, il *fair value* si è reputato espressione attendibile e prudente per la determinazione della perdita durevole di valore.

Il valore della partecipazione espresso in bilancio si attesta pertanto ad € 27.948.323, corrispondente al suddetto valore unitario delle azioni pari ad € 1,00. La svalutazione rilevata nel bilancio 2016, pari ad € 93.998.595, è stata imputata direttamente a patrimonio netto, ai sensi dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 153/99, utilizzando integralmente la "Riserva obbligatoria" (€ 7.875.022 derivanti da accantonamenti pregressi) e, per la differenza, pari ad € 86.123.573, il "Fondo di dotazione".



- **ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. (ex RIMINI FIERA S.p.A.)**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 52.214.897.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2015, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci di Rimini Fiera S.p.A., evidenzia un utile di € 3.943.494, destinato quanto ad € 19.747 a riserva statutaria e quanto alla restante parte dell'utile di esercizio, pari ad € 3.929.747, unitamente ad una quota pari a € 77.242 della riserva "Utili a nuovo", distribuito agli azionisti nella misura di € 0,0946 per azione. A tale titolo, la Fondazione ha pertanto percepito a maggio 2016 un dividendo pari a € 9.129. In data 15 aprile 2016 l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A., anche al fine di rendere più funzionale, agevolandolo, il processo in corso di quotazione della società sull'AIM Italia, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni ed il loro conseguente raggruppamento diminuendone il numero da 42.294.067 a 25.000.000, secondo il rapporto di 1 nuova azione ogni 1,69176268 azioni possedute. Contestualmente è stata approvata l'adozione del regime di dematerializzazione delle azioni, non solo funzionale ad una più agevole circolazione delle azioni ma anche obbligatorio per le società che intendono quotarsi sui mercati regolamentati. In esito alla predetta operazione le azioni ordinarie in possesso della Fondazione risultano in n. 57.042. Successivamente, la società ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario nella misura di € 0,40 per azione. La Fondazione, ad ottobre 2016, relativamente alle 57.042 azioni possedute, ha pertanto incassato un dividendo complessivo pari ad € 22.817. In data 28 ottobre 2016, l'Assemblea straordinaria di Rimini Fiera S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale sociale per € 9.920.830 con sottoscrizione di n. 5.864.197 azioni di categoria speciale "A", prive dell'indicazione del valore nominale, liberate integralmente con conferimento dell'azienda di proprietà della società Fiera di Vicenza S.p.A.. A seguito dell'operazione di integrazione con Fiera di Vicenza, con decorrenza 1 novembre 2016, è stata altresì approvato il mutamento della denominazione sociale di Rimini Fiera S.p.A. in Italian Exhibition Group S.p.A.. Ad esito del sopra citato aumento di capitale la quota di partecipazione della Fondazione al capitale sociale della società è sceso allo 0,1848%. Al 31 dicembre 2016 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 350.750 al 31 dicembre 2015).

- **CDP RETI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 12084871008; capitale sociale € 161.514.

CDP Reti è un veicolo di investimento costituito nell'ottobre 2012 e posseduto al 100% da CDP S.p.A. ed avente per oggetto la gestione dell'investimento in Snam S.p.A., di cui



detiene una partecipazione pari a circa il 30% del capitale sociale (votante), monitorando e presidiando l'adeguato mantenimento e sviluppo delle infrastrutture gestite. Nel corso dell'esercizio 2014 CDP S.p.A. ha avviato un processo volto alla cessione di una quota inferiore al 50% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a favore di investitori di lungo termine, mantenendo in ogni caso, in capo a CDP S.p.A. il controllo esclusivo della Società. CDP S.p.A. ha altresì provveduto, prima del completamento del predetto processo, a trasferire in capo a CDP Reti S.p.A. una partecipazione pari a circa il 29,85% del capitale sociale di Terna S.p.A., operatore leader della rete di trasmissione elettrica italiana. Nel corso del mese di novembre 2014, a completamento del sopracitato processo, CDP S.p.A. ha trasferito a State Grid Europe Limited (società del gruppo State Grid Corporation of China) una partecipazione del 35% di CDP reti S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari a 2.101 milioni di euro. In pari data la Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense e trentatré Fondazioni di origine bancaria hanno acquistato una partecipazione pari rispettivamente al 2,6% ed al 3,3%, per un corrispettivo complessivo pari rispettivamente a 140 milioni di euro e 173,5 milioni di euro. La Fondazione, anche su segnalazione di ACRI, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2014, ha preso parte al predetto processo acquistando da CDP S.p.A. n. 9 azioni di categoria "C" senza valore nominale, pari ad una quota del 0,00557% del capitale sociale di CDP Reti S.p.A., al prezzo di € 33.333 per azione, sostenendo pertanto un costo complessivo di € 300.000, corrispondente al valore di iscrizione in bilancio della partecipazione. Nel corso dell'esercizio 2016 occorre registrare l'ingresso tra le partecipazioni detenute da CDP Reti S.p.A. della partecipazione in Italgas (con una quota pari al 25,08%), ad esito della operazione di riorganizzazione industriale e societaria di Snam che ha condotto quest'ultima ad assegnare l'intera partecipazione detenuta in Italgas Reti (società attiva nella distribuzione del gas) ad Italgas. Il risultato economico del bilancio di CDP Reti S.p.A. al 31 dicembre 2015, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 358.327.140, destinato, quanto ad € 322.984.391 a copertura dell'acconto sul dividendo 2015, nella misura di € 1.999,73 per azione, posto in pagamento a gennaio 2016, quanto ad € 35.342.493 a saldo del dividendo 2015, nella misura di € 218,82 per azione, posto in pagamento a maggio 2016 e quanto ad € 256 a titolo di utili a nuovo. Pertanto la Fondazione ha percepito nell'esercizio 2015 un dividendo complessivo pari ad € 10.537. Per completezza informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio, in data 12 gennaio 2016, CDP Reti S.p.A. ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo 2016 di € 1.566,43 per azione, posto in pagamento a novembre 2016. La Fondazione ha pertanto incassato nel 2016 un dividendo complessivo pari ad € 34.065. Al 31 dicembre 2016 la partecipazione risulta iscritta in bilancio per un importo di € 300.000 (€ 300.000 al 31 dicembre 2015).



Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A. (ora IEG S.p.A.)	CDP Reti S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	121.946.918	350.750	300.000	122.597.668
B. Aumenti	0	0	0	0
B1. Acquisti/Sottoscrizioni	-	-	-	0
B2. Riprese di valore	-	-	-	0
B3. Rivalutazioni	-	-	-	0
B4. Altre variazioni	-	-	-	0
C. Diminuzioni	93.998.595	0	0	93.998.595
C1. Vendite	-	-	-	0
C2. Rimborsi	-	-	-	0
C3. Rett. di valore	93.998.595	-	-	93.998.595
C4. Altre variazioni	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	27.948.323	350.750	300.000	28.599.073

c) Titoli di debito

Tale voce, già destinata negli esercizi precedenti ad accogliere titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio immobilizzato, non risulta valorizzata al 31 dicembre 2016. Nel corso dell'esercizio sono andate a rimborso a scadenza le obbligazioni Carim subordinate per complessivi nominali € 1.465.000, già iscritte, al 31 dicembre 2015, tra i titoli di debito del comparto immobilizzato del portafoglio di strumenti finanziari per € 1.321.470, realizzando plusvalenze nette per complessivi € 112.983 (cfr. Conto Economico. Sezione 7 – 11. Proventi straordinari).

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 500.000, accoglie:

- quote per complessivi € 500.000 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, già gestito da Polaris Real Estate SGR S.p.A., società incorporata con effetto giuridico, contabile e fiscale dal 1 gennaio 2015 in Investire Immobiliare SGR S.p.A.. La vocazione del Fondo è quella di realizzare interventi abitativi sul territorio della Regione Emilia Romagna nell'ambito del cosiddetto *social housing*, definito come insieme di alloggi e servizi finalizzati a contribuire a risolvere il problema abitativo di persone e famiglie con riguardo particolare alle situazioni di svantaggio economico e/o sociale. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo



per l'importo di € 100.000. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.341, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,195 quote di Classe B al 31 dicembre 2014. Nel corso del 2016 è stato effettuato un ulteriore richiamo per € 16.000; le quote attribuite, di classe B (B2) e del valore unitario di € 20.206,219, sono state in numero di 0,791835, iscritte nel certificato cumulativo. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare. Alla data del 31 dicembre 2016 il patrimonio immobiliare del Fondo è rappresentato da due complessi immobiliari siti in Meldola e in Bologna. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2016, ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 13.724.564. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2015, pari a € 2.180.078, è attribuibile principalmente ai nuovi versamenti effettuati nell'anno, per complessivi € 2.000.000, unitamente al risultato operativo positivo della gestione ordinaria pari a € 180.078. Il valore unitario delle quote di Classe B2 è risultato pertanto in aumento da € 20.075 alla data del 31 dicembre 2015 ad € 20.361 alla data del 31 dicembre 2016. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita.

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 3.935.953 così ripartiti:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
b. Strumenti finanziari quotati	3.306.028	4.268.403
di cui:		
- titoli di debito	3.306.028	4.268.403
- titoli di capitale	0	0
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	0	0
c. Strumenti finanziari non quotati	629.926	3.245.711
di cui:		
- titoli di debito	485.626	598.160
- titoli di capitale	0	1.749.873
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	0	0
- altri titoli	144.300	897.678
Totale	3.935.953	7.514.114
Valore di mercato	3.989.232	7.628.885



Quanto alle operazioni di cui al comma 4 art. 4 del Protocollo d'Intesa Acri-MEF, si segnala che la Fondazione non ha in essere al 31 dicembre 2016, né ha effettuato nel corso dell'esercizio 2016 contratti e operazioni in derivati.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non figurano strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier presso Banca Carim S.p.A., risulta così composto:

	valore di bilancio al 31.12.2016	valore di mercato al 31.12.2016
1. Titoli di debito	3.791.654	3.844.932
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	0	0
- CCT	-	-
- BTP	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.791.654	3.844.932
- quotati	3.306.028	3.358.520
- non quotati	485.626	486.412
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
3. Altri titoli	144.300	144.300
- quotati	-	-
- non quotati	144.300	144.300
Totale	3.935.953	3.989.232

Le plusvalenze, pari a € 53.279, rilevate sulla base del confronto tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 144.020 (cfr. punto 4. del Conto Economico).

Il rendimento lordo del portafoglio amministrato in dossier presso Banca Carim S.p.A., comprensivo di plus e minus da negoziazione e da capitale, è stato pari al 2,5%.



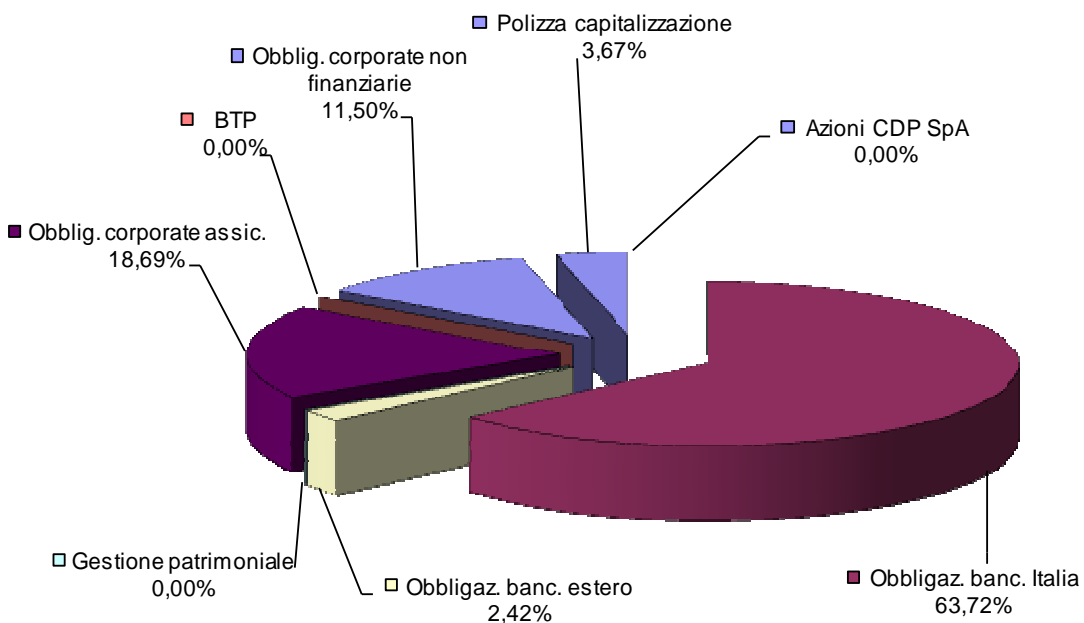
	valore di bilancio	valore di mercato
A. Consistenze iniziali	7.514.114	7.628.885
B. Aumenti	799.046	
B1. Acquisti titoli di Stato e obbligazioni	697.046	
B2. Acquisti titoli di capitale	-	
B3. Sottoscr./integraz. polizze capitalizz.	102.000	
B4. Riprese di valore/rivalutazioni	-	
B5. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	4.377.207	
C1. Vendite titoli di Stato e obbligazioni	1.527.936	
C2. Vendite titoli di capitale	1.749.873	
C3. Rimborsi titoli di Stato e obbligazioni	100.000	
C4. Rimborsi polizze capitalizz.	853.076	
C5. Rettifiche di valore / svalutazioni	144.020	
C6. Altre variazioni	2.303	
D. Esistenze finali	3.935.953	3.989.232

Il movimento in diminuzione “Vendite titoli di capitale” evidenzia la vendita dell’intera partecipazione in CDP S.p.A.. In sede di approvazione della bozza di Documento Programmatico Previsionale 2016 da sottoporre al Consiglio Generale, la Fondazione aveva deliberato di inserire la valorizzazione della partecipazione in CDP S.p.A. tra le possibili azioni finalizzate al realizzo di plusvalenze, modificando pertanto l’appostazione contabile dell’intero pacchetto azionario di CDP S.p.A., iscrivendolo nel portafoglio degli strumenti finanziari non immobilizzati. La società ha per oggetto l’esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 296.450.000 azioni ordinarie (che, sulla base dello Statuto vigente, non presentano valore nominale). Al 31 dicembre 2015 la Fondazione possedeva n. 57.174 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,019% dell’intero capitale sociale. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2015, ultimo approvato dall’Assemblea dei Soci, evidenziava un utile di € 892.969.789, di cui € 852.636.613 distribuito agli azionisti, nella misura di € 2,92 per ciascuna azione ordinaria avente diritto agli utili. La Fondazione ha pertanto percepito nell’esercizio 2016 un dividendo complessivo pari a € 166.948. Nel corso dell’esercizio 2016, con regolamento in data 22



dicembre 2016, in esito alle azioni sopra citate, si è provveduto alla vendita della totalità delle azioni possedute, pari a n. 57.174, già iscritte a bilancio per € 1.749.873, per un corrispettivo complessivo di € 3.601.962, realizzando una plusvalenza di € 1.852.089 al lordo della relativa imposta sostitutiva su *capital gain*, nella misura del 26%, subita a titolo definitivo, pari ad € 481.543.

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2016





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.477.610 e risulta così composta:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Crediti verso l'Erario:	2.166.599	2.209.152
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	43	616
- Credito IRES	0	14.185
- Credito d'imposta su dividendi	122.314	183.470
- Credito d'imposta ex <i>Art-bonus</i>	0	16.250
- Credito d'imposta ex <i>Fondo Povertà</i>	49.611	0
Crediti verso altri soggetti:	311.011	306.990
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Crediti diversi	9.556	5.535
Totale	2.477.610	2.516.142

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2016, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2017.

La voce *Credito d'imposta sui dividendi* rappresenta il credito, di cui all'art. 1, commi 655 e 656, della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015), riconducibile alla maggiore imposta IRES gravante sugli enti non commerciali residenti in conseguenza dell'aumento della tassazione degli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014, la cui percentuale di concorrenza alla base imponibile IRES è stata innalzata dal 5% al 77,74%. Trattandosi di credito certo ed oggettivamente determinato al momento del calcolo dell'imposta per il 2014, riconosciuto dal legislatore *una tantum*, ancorchè esigibile solo dal 2016, la Fondazione ha ritenuto di contabilizzare nel bilancio 2014 l'importo del credito d'imposta tra i proventi del Conto Economico alla voce 9. Altri proventi, iscrivendo un credito di pari importo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con ciò ritenendo di conformarsi alle modalità di calcolo e di esposizione a bilancio divulgate in via ufficiale dall'ACRI. (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale – a) Imposta sul Reddito delle Società"). Come sopra esposto, nel corso del 2017 la Fondazione potrà utilizzare in compensazione un terzo dell'importo totale originario di € 183.470, corrispondente ad € 61.157.



La voce *Credito d'imposta ex Fondo Povertà* rappresenta il credito d'imposta relativo ai versamenti effettuati in favore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" (cfr. Bilancio di Missione), di cui all'art. 1, commi da 392 a 395, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dell'art. 3, comma 3, del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto col Ministro dell'Economia dell'1 giugno 2016. Il Fondo di cui trattasi intende realizzare una iniziativa nazionale dell'Acri (e delle Associate) in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà ed a sostegno dell'infanzia disagiata, con particolare attenzione alla povertà minorile anche formativa ed educativa. Il Fondo, istituito in via sperimentale per gli anni 2016, 2017 e 2018, è alimentato dai contributi delle Fondazioni, a fronte dei quali viene riconosciuto alle stesse un credito d'imposta pari al 75% delle somme stanziato. Il credito d'imposta può essere usufruito nell'anno di attribuzione (esclusivamente in compensazione del pagamento delle imposte e contributi dovuti, presentando il modello F24 attraverso i servizi telematici) ovvero essere ceduto ex artt. 1260 e segg. C.C. a intermediari bancari, finanziari e assicurativi, in esenzione dall'imposta di registro. Alla Fondazione pertanto, a fronte di uno stanziamento al Fondo per il 2016 pari a complessivi € 66.148, è stato attribuito un credito d'imposta di € 49.611, che la Fondazione ha portato in compensazione a gennaio 2017.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 9.556 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 1.849 per acconti versati all'INAIL;
- € 2.600 per fatture da ricevere;
- € 4.612 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 120.367 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, da quota parte del *Credito d'imposta su dividendi*, dal *Credito d'imposta ex Fondo Povertà* e dai *Crediti diversi*.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Rimini - Corso d'Augusto, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., agenzia di Rimini – Centro, Banca Popolare di



Vicenza, agenzia di Faenza e presso Cariparma, agenzia di Milano. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2016:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Conti correnti di corrispondenza:	3.698.661	262.258
- c/c presso BANCA CARIM S.p.A.	1.031.326	126.441
- c/c presso CARISP. CESENA S.p.A.	1.861	5.463
- c/c presso B.CA POP. VICENZA	64.846	94.985
- c/c presso CARIPARMA S.p.A.	2.600.628	35.369
Cassa contanti:	741	154
- denaro e valori in cassa	741	154
Totale disponibilità liquide	3.699.402	262.412

Tre rapporti di conto corrente istituiti presso Banca Carim S.p.A. sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti progetti relativi all'attività istituzionale.

Quanto all'importo complessivamente disponibile sui c/c, in particolare Banca Carim S.p.A. e Cariparma S.p.A., esso è principalmente l'esito del perfezionamento dell'operazione di cessione delle azioni CDP S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati), il cui corrispettivo, pari a € 3.601.962 è stato incassato a ridosso della chiusura dell'esercizio (in data 22 dicembre 2016) e pertanto al 31 dicembre in attesa della destinazione. Dopo la chiusura dell'esercizio, nel mese di gennaio 2017, la Fondazione ha provveduto ad effettuare il reinvestimento.

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2016 un saldo di € 100.941 e risulta così composta:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Ratei attivi:	74.655	83.227
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	74.202	82.757
- per interessi attivi su conti correnti	453	469
Risconti attivi:	26.286	32.811
- per assicurazioni	14.274	14.584
- per altri oneri di gestione	12.012	18.227
Totale	100.941	116.038



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione al 31 dicembre 2016 ammonta ad € 35.762.933, con un decremento pari ad € 93.998.595 rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015, riconducibile sostanzialmente alla svalutazione del valore contabile della partecipazione nella banca conferitaria, così come anche descritto nella sezione della Nota integrativa riferita a Banca Carim S.p.A. alla voce “2. Immobilizzazioni finanziarie b) Altre partecipazioni” dell’Attivo dello Stato Patrimoniale. La minusvalenza rilevata, pari ad € 93.998.595, è stata imputata direttamente a patrimonio ai sensi dell’art. 9 comma 4 del D.Lgs. n. 153/99. Nel dettaglio è stata utilizzata integralmente la “Riserva obbligatoria”, pari a € 7.875.022, e per la differenza di € 86.123.573 il “Fondo di dotazione”.

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001. Nel corso dell’esercizio il Fondo di dotazione è stato parzialmente utilizzato a seguito dell’imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., come sopra descritto. La consistenza della Riserva al 31.12.2016 ammonta pertanto ad € 35.762.933.

d) Riserva obbligatoria

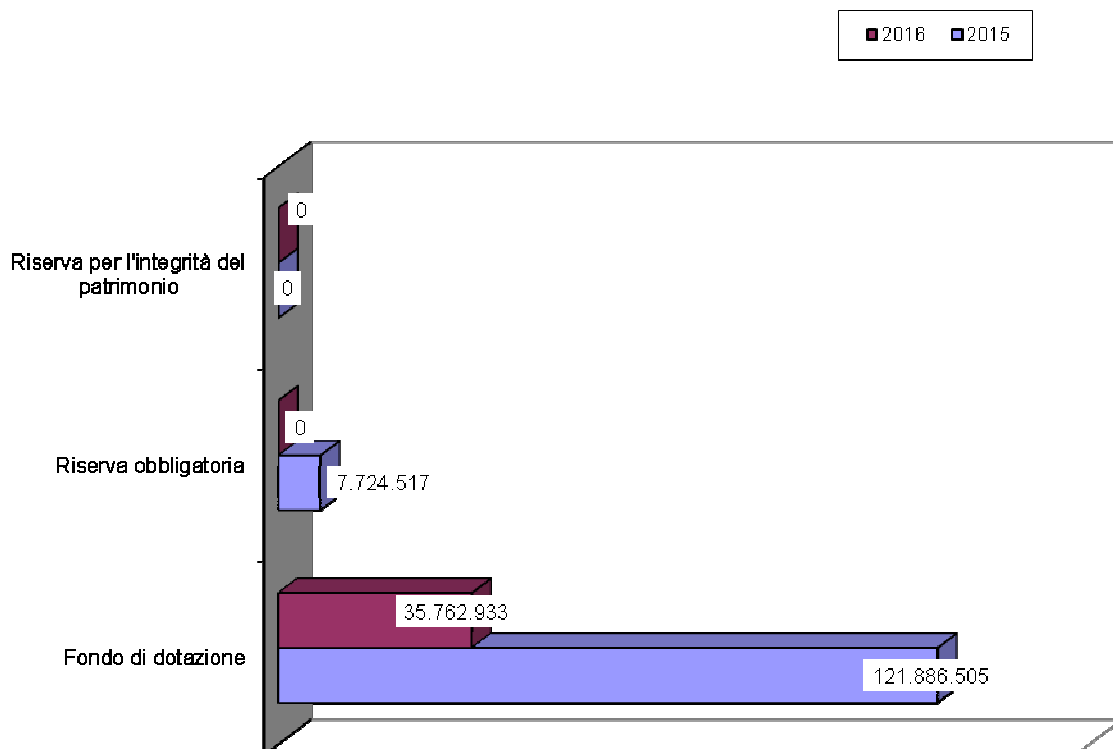
La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell’esercizio 2000 ai sensi dell’art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell’Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l’esercizio 2016, un accantonamento pari a € 150.505 determinato nella misura del 20% dell’avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017. Nel corso dell’esercizio la Riserva è stata integralmente utilizzata a seguito dell’imputazione a patrimonio della svalutazione della partecipazione in Banca Carim S.p.A., come sopra descritto.

Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell’esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:



	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	TOTALE
Consistenze iniziali	121.886.505	7.724.517	129.611.023
Accantonamenti	0	150.505	150.505
Altri aumenti	0	0	0
Diminuzioni/Utilizzi	86.123.573	7.875.022	93.998.595
Consistenze finali	35.762.933	0	35.762.933

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2015-2016 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2016 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2016, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2016 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 1.300.000) evidenzia un indice di copertura pari al 84,54%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 6.977.292, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 4.878.129, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2016, il Fondo è stato utilizzato per € 719.854, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 137);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 2.099.163, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo attività istituzionali da destinare	Fondo attività istituzionali future	Totale
A. Consistenze iniziali	1.099.012	5.597.983	2.099.163	8.796.158
B. Aumenti	0	0	0	0
B1. Accant.to	-	-	-	0
B2. Altre variazioni	-	-	-	0
C. Diminuzioni	0	719.854	0	719.854
C1. Utilizzi per erog. delib.te	-	719.854	-	719.854
C2. Altre variazioni	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	1.099.012	4.878.129	2.099.163	8.076.304

d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- investimenti partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 5.000 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società GAL Valli Marecchia e Conca Soc. Cons. a r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della copertura della perdita pari a € 5.664 rilevata nell'esercizio 2016 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo, quanto ad € 5.000, della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 5.664, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" per l'ammontare disponibile del fondo pari a € 5.000, peraltro alimentata nell'esercizio per € 5.000 per versamenti a fondo perduto, con ciò azzerandone la consistenza, e per la differenza, pari a € 664, direttamente a Conto Economico alla voce "Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie" (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali; Conto Economico, Sezione 4 – 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;



- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì, per un importo di € 1.806, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie l'accantonamento relativo all'esercizio 2016. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
A. Consistenze iniziali	0	350.000	9.500	1.538	361.038
B. Aumenti	10.000	0	0	1.806	11.806
B1. Acquisti	5.000	-	-	-	5.000
B2. Apporti	5.000	-	-	-	5.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	1.806	1.806
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
C. Diminuzioni	5.000	0	0	1.538	6.538
C1. Vendite	-	-	-	-	0
C2. Svalutazioni	5.000	-	-	-	5.000
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	1.538	1.538
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	0
D. Rimanenze finali	5.000	350.000	9.500	1.806	366.306

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.



SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 43.656. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione dei contenziosi in essere, con particolare riferimento, fra l'altro, anche al contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, è residuo in € 43.656. Il predetto ammontare riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per le annualità 1997/1998 e 2007 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso");
- Fondo oneri rischi su immobili per € 50.000. La posta, istituita nell'esercizio 2013, attiene alla copertura fra l'altro anche di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari, nonché di passività afferenti la gestione pre-retrocessione di un fabbricato destinato a palestra. Per l'esercizio 2016 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento, ritenendo adeguata al consistenza del fondo.

3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 132.959. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata ed al fabbricato di via Angherà e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 17.041 finalizzati per fronteggiare oneri relativi a verifiche tecniche ed alla manutenzione straordinaria del parco di Villa Mattioli e ad adeguamenti impiantistico-murari dei fabbricati di via Angherà e Palazzo Buonadrata. Valutata la consistenza residua del fondo adeguata rispetto al valore degli immobili, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi esercizi, per l'esercizio 2016 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.



- Fondo oneri per consulenze per € 263.101. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nelle operazioni straordinarie di rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 66.899 finalizzati per fronteggiare gli oneri relativi all'incarico di consulenza ed assistenza legale affidato per esplorare le possibili opzioni strategiche percorribili dalla Fondazione ai fini della tutela e conservazione del patrimonio, anche con riferimento ai rapporti con la società bancaria conferitaria e con la sua Autorità di Vigilanza. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune al fine di valorizzare la propria partecipazione, avendo riguardo in particolare al criterio della diversificazione del patrimonio, nel rispetto peraltro delle prescrizioni in materia contenute nel Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza finanziaria e legale, la Fondazione valuta adeguata la consistenza residua del fondo.

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	43.656	43.656
- Fondo rischi su immobili	50.000	50.000
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	132.959	150.000
- Fondo oneri per consulenze	263.101	330.000
Totale	489.716	573.656

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenz. fiscale	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Fondo rischi su immobili	Totale
A. Consist.ze iniziali	43.656	150.000	330.000	50.000	573.656
B. Aumenti	0	0	0	0	0
B1. Accantonamenti	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	0	17.041	66.899	0	83.940
C1. Utilizzi	-	17.041	66.899	-	83.940
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	43.656	132.959	263.101	50.000	489.716



4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2016 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	193.855
B. Aumenti	15.034
B1. Accantonamenti dell'anno	15.034
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	119.382
C1. Utilizzi	119.000
C2. Altre variazioni	382
D. Rimanenze finali	89.507

La variazione in diminuzione "Utilizzi" rappresenta la porzione del fondo corrisposta ad un dipendente che ha fatto richiesta, ai sensi della normativa vigente, di liquidazione anticipata di quota parte del TFR maturato.

5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



Erogazioni deliberate	al 31.12.2016	al 31.12.2015
a) nei settori rilevanti	418.551	608.653
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	418.551	608.653

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

A. Consistenze iniziali	608.653
B. Aumenti	1.300.000
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.300.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	0
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volont. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	1.490.102
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	287.914
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	1.182.450
- arte, attività e beni culturali	170.116
- educazione, istruzione e formazione	734.001
- assistenza agli anziani	149.247
- volontariato, filantropia e beneficenza	52.600
- sviluppo locale	76.487
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	0
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	0
C4. Trasferimento ai Fondi istituzionali	0
C5. Altre variazioni	19.738
D. Rimanenze finali	418.551



SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 22.377, accoglie:

- quanto ad € 12.343 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;
- quanto ad € 10.034 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi all'Intesa ACRI-Volontariato del 16 ottobre 2013, trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 7 novembre 2013, con la quale si è esteso al 2016 l'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge, confermando la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:



	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	25.176	30.735
Debiti verso l'erario	43.890	44.192
- ritenute acconto IRPEF	40.376	44.192
- saldo IRES	3.514	0
Debiti verso fornitori	56.790	164.096
- fatture da ricevere	40.034	128.870
- fatture da liquidare	16.755	35.226
Debiti verso banche	8.000.000	9.000.000
- finanziamenti a medio-lungo termine	8.000.000	9.000.000
Altri debiti	374.428	378.860
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	359.000	375.000
- altri debiti verso personale	7.669	3.597
- debiti diversi	7.760	264
Totale	8.500.284	9.617.883

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione al saldo IRES, ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, versati nel mese di gennaio 2017, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, debiti verso emittenti per versamenti dovuti e ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.

La voce accoglie altresì *Debiti verso banche*: trattasi del finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 8 milioni. Ad aprile 2012 la Fondazione ha acceso con un Istituto di credito territoriale un mutuo per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consiste in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000 e di € 2.750.000, originariamente rimborsabili in un'unica soluzione, rispettivamente, a 30 mesi e 60 mesi dalla data di stipula, con pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile. Nel corso del mese di ottobre 2014 la Fondazione ha stipulato con lo stesso Istituto di credito un contratto di modifica del finanziamento in essere, convenendo fra l'altro, in particolare, di estenderne la durata, per entrambe le linee di credito, a dieci anni e pertanto con scadenza ad ottobre 2024 e di modificare il piano di ammortamento, prevedendo la corresponsione semestrale della quota interesse e il pagamento annuale della quota capitale, provvedendo altresì a



sottoscrivere l'atto di conferma e corrispondente estensione del pegno (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni – Banca Carim S.p.A.). Nell'ottobre 2016 la Fondazione ha provveduto al pagamento della seconda quota capitale pari a complessivi € 1 milione, di cui € 725.000 a valere sulla prima linea di credito ed € 275.000 a valere sulla seconda linea di credito. Al 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta pertanto a complessivi € 8 milioni.

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 1.500.284 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2017. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha già previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici di natura immobiliare e azionaria per i quali si sono già attivate le necessarie procedure.

9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2016 un saldo di € 543.681 e risulta così composta:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Ratei passivi	543.681	70.157
- per interessi passivi su mutuo	42.221	51.442
- per altri oneri	501.460	18.715
Risconti passivi	0	0
Totale	543.681	70.157

La voce accoglie, tra l'altro in particolare, ratei passivi per altri oneri in relazione all'imposta sostitutiva, pari ad € 481.543, subita a titolo definitivo su *capital gain* realizzato dalla cessione delle azioni CDP S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati), da corrispondere a febbraio 2017.



SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 36.820.146, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 4.000.000, titoli di capitale immobilizzati per € 29.033.861 e beni artistici per € 3.786.285.

2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 17.000 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Comune di Rimini – realizzazione pista di atletica (Rimini – RN) per € 15.000;
- Università degli Studi di Urbino – progetto di ricerca “Alle origini della comunicazione politica” (Urbino – PU) per € 2.000.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

2. Dividendi e proventi assimilati

b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 232.959, evidenzia:

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 57.174 azioni ordinarie. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2,92 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2015. La Fondazione, a giugno 2016, ha quindi incassato dividendi pari a € 166.948;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in CDP Reti S.p.A. relativamente a 9 azioni di categoria C. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2.218,55 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2015 e così per complessivi € 19.967, di cui € 17.998 incassati a gennaio 2016 a titolo di acconto ed € 1.969 incassati a maggio 2016 a titolo di saldo. La Fondazione, a novembre 2016, ha altresì incassato € 1.566,43 per azione, e così per totali € 14.098, a titolo di acconto sul dividendo 2016;
- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Rimini Fiera S.p.A., ora Italian Exhibition Group S.p.A.. Il dividendo ordinario unitario è stato deliberato in € 0,0946 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2015. La Fondazione, a maggio 2016, relativamente a 96.500 azioni ordinarie di Rimini Fiera S.p.A., ha quindi incassato dividendi pari a € 9.129. La Fondazione, ad ottobre 2016, relativamente alle 57.042 azioni possedute ad esito del raggruppamento delle azioni che ne ha diminuito il numero da complessive 42.294.067 a 25.000.000 (cfr. Attivo, Sezione 2. Immobilizzazioni finanziarie – b) Altre partecipazioni), ha altresì incassato un dividendo straordinario nella misura di € 0,40 per azione e così per complessivi € 22.817.

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sui titoli obbligazionari iscritti tra gli strumenti finanziari immobilizzati per un importo di € 2.082 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – c) Titoli di debito). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari



a complessivi € 888, la cui aliquota, con decorrenza 1° luglio 2014, è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie:

- per un importo di € 151.041 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, subite a titolo definitivo, su interessi da titoli ammontano a € 56.352. A far tempo dal 1° luglio 2014 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata dal 20% al 26%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%;
- per un importo di € 7.166 i proventi derivanti dal riscatto parziale di polizze di capitalizzazione. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 1.677.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie per un importo pari a € 4.621 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Popolare di Vicenza e presso Cariparma S.p.A.. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza 1° luglio 2014, sono aumentate dal 20% al 26%, ammontano a € 1.624.

SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 144.020, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito ed è così composta:



Elenco Titoli	Valore di bilancio al 31.12.2016	Valore di mercato al 31.12.2016	Svalutazione
BPOPVICENZA sub. 20/12/17 TV XS0336683254	82.348	44.909	37.439
MTE PASCHI 01/04/19 3,625% XS1051696398	547.014	527.362	19.652
VENETO BCA 20/05/19 4% XS1069508494	728.730	663.270	65.460
BCA CARIM sub. 25/07/19 3,5% IT0005027476	198.160	185.626	12.534
UNIPOL sub. 15/06/21 TV XS0130717134	241.915	240.088	1.828
UBI sub. LT2 05/05/26 4,25% XS1404902535	200.000	197.048	2.952
RBS sub. perp. 5,5% XS0205935470	96.464	95.125	1.339
INTESA VITA sub. perp. 4,75% XS1156024116	100.000	97.183	2.817
Totale	2.194.631	2.050.611	144.020

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per complessivi € 1.421.418, evidenzia:

- quanto ad € 50.872 il risultato netto positivo prodotto dalla attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento;
- quanto ad € 1.370.546 la plusvalenza realizzata sulla vendita di n. 57.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto della relativa imposta sostitutiva su *capital gain*, nella misura del 26%, subita a titolo definitivo, pari ad € 481.543.

SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 698, accoglie la quota parte della svalutazione complessiva di € 5.698 della partecipazione in Riminicultura S.r.l., non imputata alla voce iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" e di cui si è data contezza anche nella parte dedicata all'attivo patrimoniale (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2.a) Partecipazioni strumentali; Passivo, Sezione 2 – 2.d) Altri fondi).

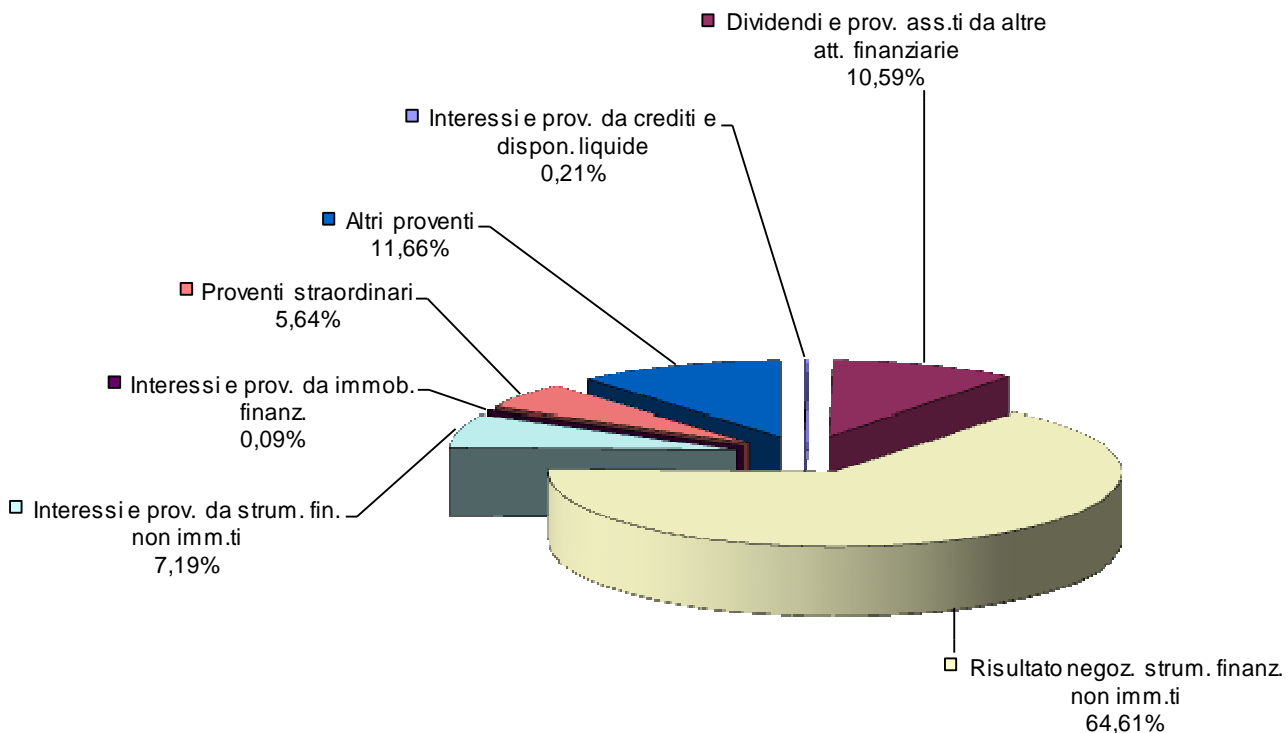


SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 256.594, l'importo relativo al canone di locazione del fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per altri sei anni. Non avendo le parti provveduto a dare disdetta nei termini contrattuali, la locazione si è rinnovata per ulteriori 6 anni e così con scadenza al 31 dicembre 2021. Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del DL 66/2014 convertito in Legge 89/2014, il canone di locazione relativo al predetto contratto, già fissato in € 301.875, è stato ridotto nella misura del 15% a decorrere dal 1° luglio 2014 e pertanto rideterminato in € 256.594 in ragione d'anno. Peraltro il DL 244/2016, c.d. "milleproroghe", all'art. 13 comma 3 ha confermato il blocco degli aggiornamenti Istat delle locazioni passive della Pubblica Amministrazione anche per il 2017.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2016





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 1.094.332. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 270.401, così ripartita:

Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2016	al 31.12.2015
A. Consiglio Generale	57.993	48.381
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	50.608	42.040
- istituti previdenziali	7.385	6.341
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	157.125	175.146
- compensi fissi	129.121	142.708
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	13.633	15.560
- istituti previdenziali	14.371	16.878
- rimborsi spese	0	0
C. Collegio dei Revisori	50.661	50.316
- compensi fissi	38.060	38.060
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	9.210	8.933
- istituti previdenziali	3.391	3.324
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	4.622	5.302
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	270.401	279.145

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, che ha indotto fra l'altro varie istituzioni ad auto ridimensionarsi indennità e compensi, avevano ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento. A far tempo da gennaio 2017, la Fondazione ha approvato una ulteriore riduzione dei compensi degli organi statutari, finalizzata a contenere le spese di funzionamento in una logica di responsabilità di fronte alla fase transitoria e delicata che sta attraversando.



e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.

f) *Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 240.744, accoglie principalmente, quanto ad € 237.784, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento a medio-lungo termine che, al 31 dicembre 2016, residua ad € 8.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 2.960, trattasi di altri oneri finanziari.

h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 88.955, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2016
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	2.300
Hardware	20	5.750
Macchine e impianti	15	256
Attrezzature diverse	15	-
Attrezzature d'ufficio	12	-
Software	33	1.472
Totale		88.955

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

l) *Altri oneri* per complessivi € 154.888. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:



	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Abbonamenti, giornali, libri	2.171	2.274
Assicurazioni	9.117	9.234
Cancelleria e stampati	1.911	1.989
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	5.921	8.504
Spese condominiali	14.343	11.979
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	23.956	24.115
Canoni manutenzioni attrezzature	2.910	2.785
Composizioni tipografiche	88	1.928
Quote associative	28.444	26.554
Spese pulizie locali	13.487	13.727
Spese di riscaldamento	8.375	12.204
Spese di rappresentanza	2.656	4.493
Spese trasporto e spedizioni	3.048	4.370
Spese di vigilanza	732	549
Spese telefoniche e trasmissione dati	9.839	9.763
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	17.638	14.365
Omaggistica	4.179	3.006
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	647	927
Spese diverse	5.425	5.463
Totale	154.888	158.229

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce Spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.

SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 123.991, comprende:

- plusvalenze per complessivi € 112.983, realizzate dal rimborso a scadenza delle obbligazioni Banca Carim subordinate, appostate tra le immobilizzazioni finanziarie. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, pari a complessivi € 30.547;
- rimborsi assicurativi per € 2.422;
- ammontare delle rifusione spese vive per la concessione in uso di Castel Sismondo, del



Salone Buonadrata e del terreno agricolo del complesso Villa Mattioli per complessivi € 3.802;

- minore IRES di competenza dell'esercizio 2015 per € 3.525;
- altri proventi straordinari per € 1.259.

12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 3.902; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 3.594;
- altri oneri straordinari per € 308.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2016 pari a € 101.084. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 46.000 e detrazioni d'imposta per complessivi € 13.153. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta,



per l'anno 2016, nella misura proporzionale del 2 per mille, con un massimo su base annua di € 14.000. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 30.267.

A decorrere dal 2012 è stata introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

A decorrere dal 2014 la Legge di Stabilità (L. 147/2013) ha altresì introdotta la TARI (componente della Imposta Unica Comunale con IMU e TASI), abrogando contestualmente la TARES, rimasta in vigore per il solo anno 2013. Anche nel caso di specie il nuovo tributo ha determinato un aggravio in termini di esborso finanziario rispetto al precedente.

Imposte	al 31.12.2016	al 31.12.2015
IRAP	15.928	15.971
IRES	101.084	101.095
IMU	47.656	55.564
Imposta di bollo su deposito titoli	30.267	35.711
TARI	5.493	5.493
Altre Imposte e tasse	3.967	4.176
Totale	204.395	218.010

Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.



Riepilogo carico fiscale effettivo	al 31.12.2016
IRES	101.084
IRAP	15.928
IMU	47.656
Imposta di bollo su deposito titoli	30.267
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	1.401
Tari	5.493
Tobin tax	0
Imposta di registro	2.566
Imposta sostitutiva capital gain	524.348
Ritenute subite su interessi da c/c	1.624
Ritenute subite alla fonte su rendite finanziarie	57.240
Ritenute subite su prov. di operazioni PCT e certificati di deposito	0
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	1.677
Totale	789.284

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 150.505 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 febbraio 2017.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2016 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 580.146, così ripartite per settore di intervento:



Settore rilevante	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	87.977	8.057	991,93%
- educazione, istruzione e formazione	329.310	19.889	1555,70%
- assistenza agli anziani	83.223	8.548	873,61%
- volontariato, filantropia e beneficenza	42.797	2.663	1507,19%
- sviluppo locale	36.838	4.623	696,91%
Totale	580.146	43.780	1225,14%

A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione con il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto al quindicesimo di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud di competenza dell'esercizio tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

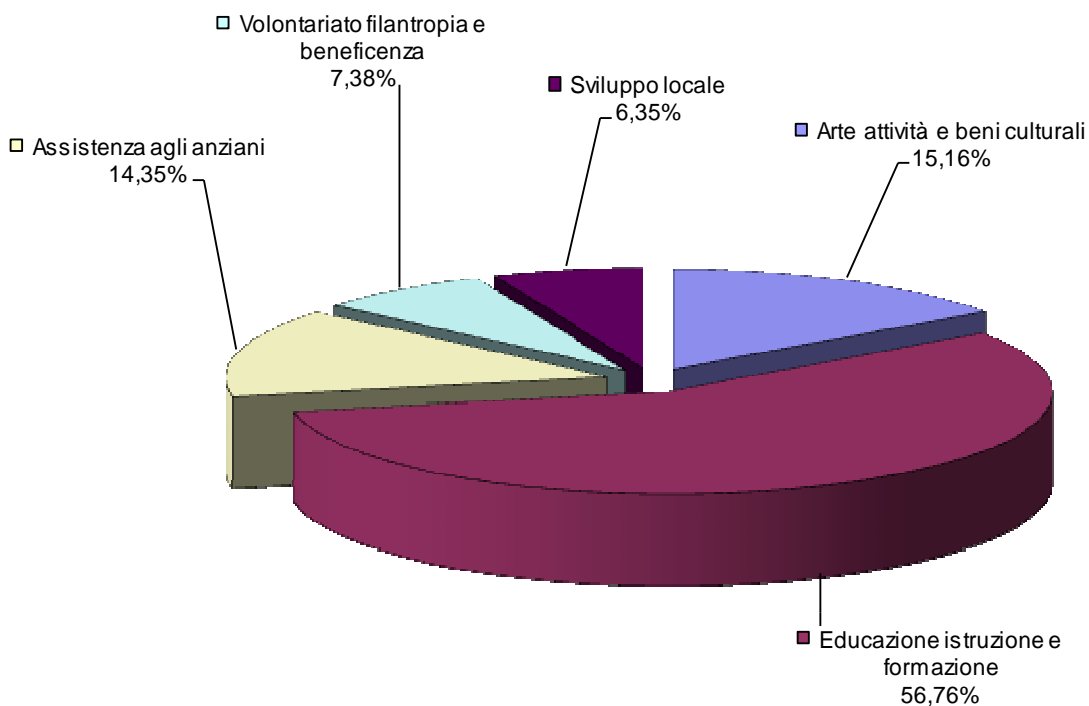
L'importo di € 580.146 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2016 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 136). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 719.854, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2016 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 1.300.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 137). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 1.656.220, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2015 pari a € 1.700.000 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 42), così ripartite per settore di intervento:



Settore rilevante	al 31.12.2016	al 31.12.2015	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	197.140	312.860	-36,99%
- educazione, istruzione e formazione	737.923	772.320	-4,45%
- assistenza agli anziani	186.488	331.920	-43,82%
- volontariato, filantropia e beneficenza	95.900	103.400	-7,25%
- sviluppo locale	82.548	179.500	-54,01%
Totale	1.300.000	1.700.000	-23,53%

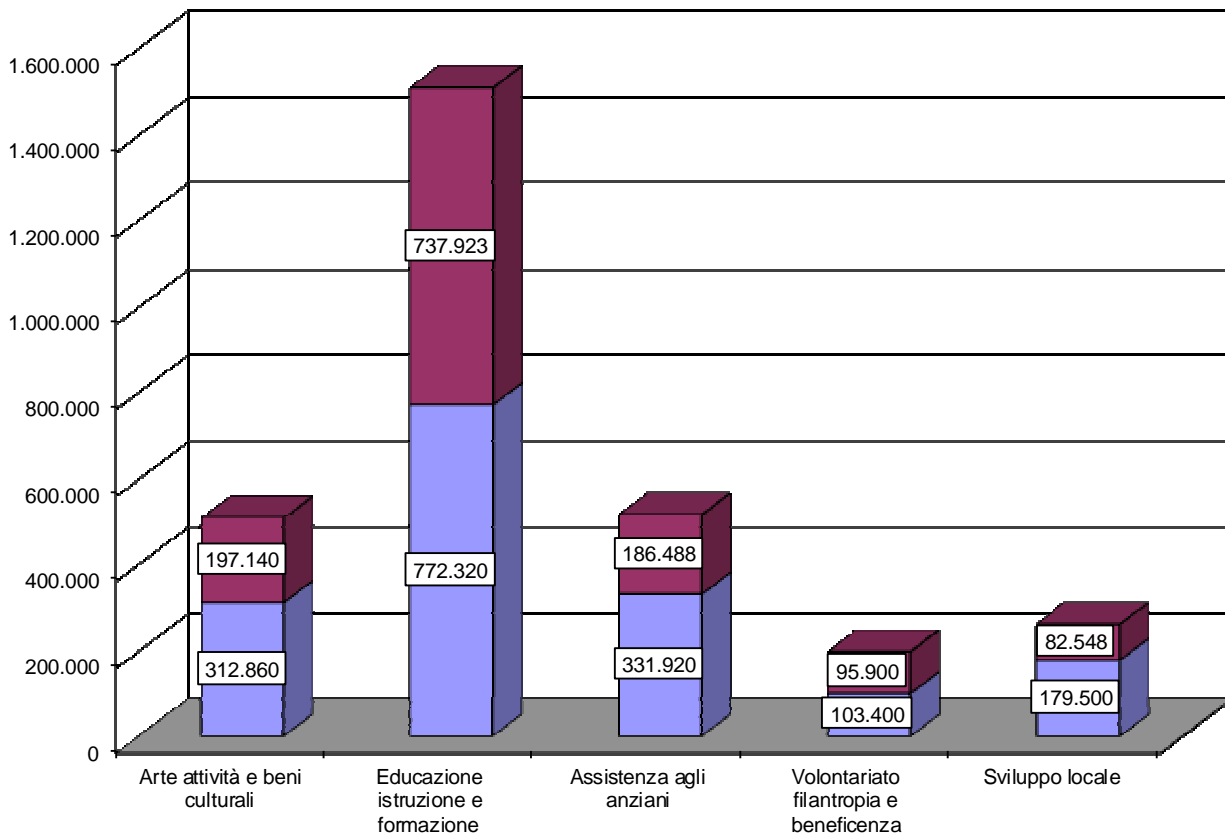
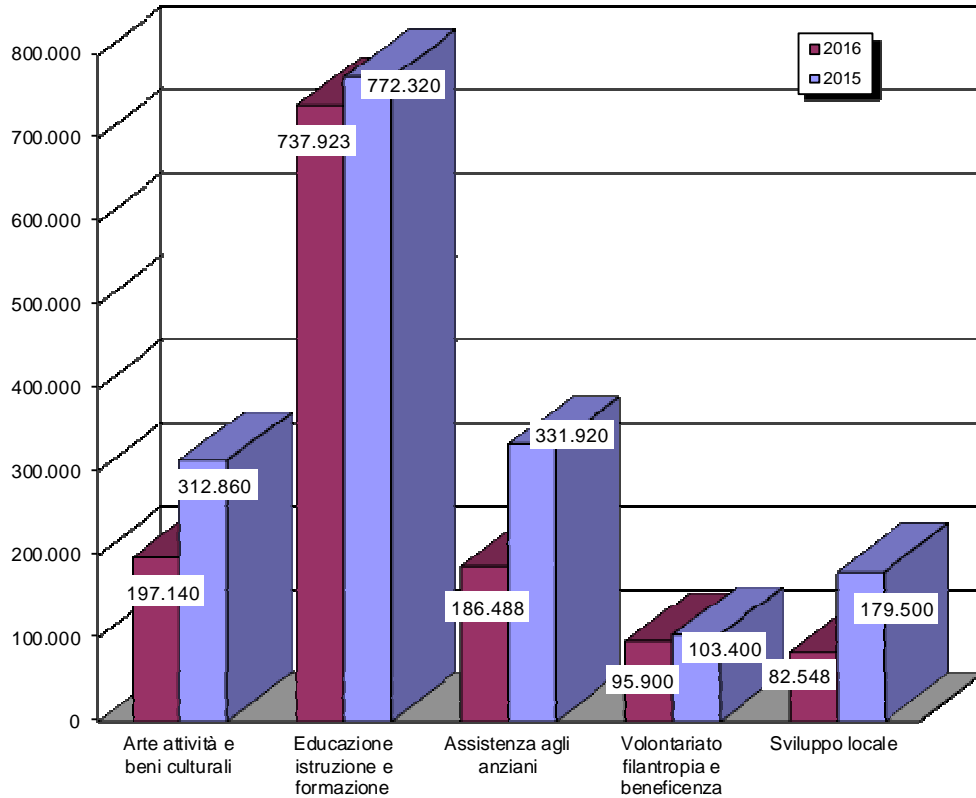
A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2016 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2015-2016 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 20.067 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi all'Intesa ACRI-Volontariato del 16 ottobre 2013, trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 7 novembre 2013, con la quale si è esteso fino al 2016 l'impegno delle Fondazioni ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud ed a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge, confermando la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2016.

17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni - pari a € 1.806 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo D'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2016

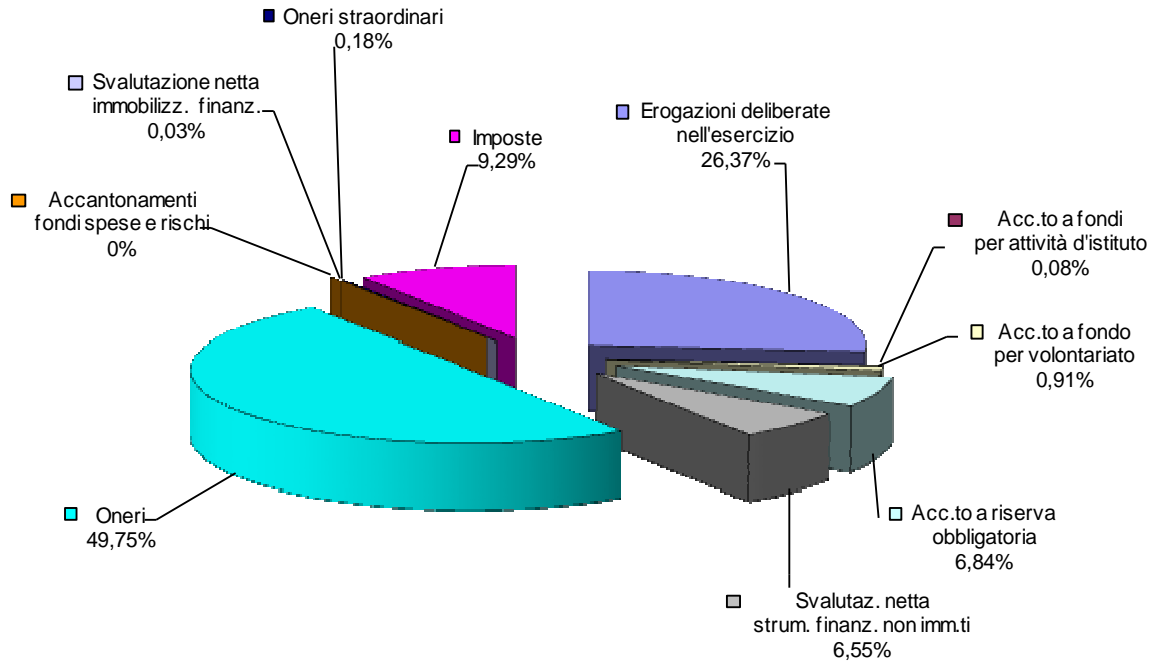
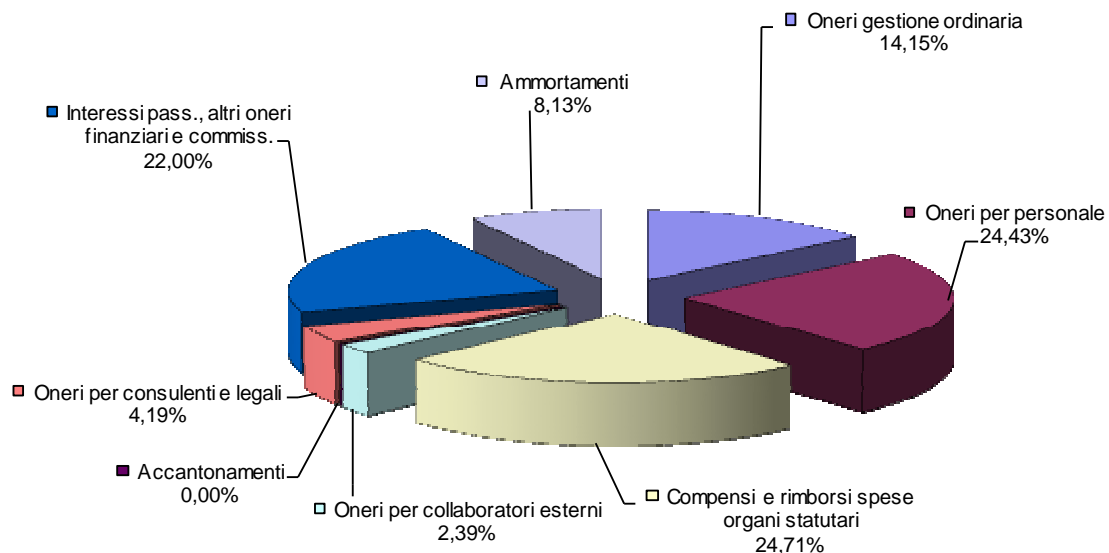


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2016





ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2016, l'organico della Fondazione è composto da 5 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area contabile-fiscale	2	2
Totale	5	5

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di un collaboratore esterno per servizi specifici, nell'area economato.

SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2016	al 31.12.2015
Consiglio Generale	13	18
Consiglio di Amministrazione	6	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	22	28

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 e 17 dello Statuto, in data 23 maggio 2016 sono stati rinnovati i componenti del Consiglio Generale, che, nella stessa data, ha eletto il nuovo Presidente e Vice Presidente della Fondazione. Per completezza informativa si segnala che, ad esito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto, le cui modifiche sono state approvate con provvedimento dell'Autorità di Vigilanza del 22 dicembre 2015, il numero dei componenti il Consiglio Generale è stato ridotto da 18 a 14. Poiché il Consiglio Generale in carica alla data di approvazione delle modifiche statutarie scadeva con l'approvazione del bilancio al 31



dicembre 2015, il rinnovo dell'organo, sopra citato, ha reso operativa la riduzione del numero dei componenti l'Organo di Indirizzo. Con la riforma statutaria si è altresì provveduto a ridurre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 7 a 5. Poiché il Consiglio di Amministrazione in carica terminerà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, col prossimo rinnovo diverrà operativa anche la riduzione del numero dei componenti l'Organo di Amministrazione.

LA PRESIDENTE
Dott.ssa Linda Gemmani



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2007-2016

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo dell'esercizio		752.524
Accantonamento a riserva obbligatoria		150.505
Destinazione ai settori rilevanti		301.010
a) Proventi		
		2.199.871
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	
- dividendi e proventi assimilati	232.959	
- interessi e proventi assimilati	164.910	
- risultato della negoziazione strum.fin.	1.421.418	
- altri proventi	256.594	
- proventi straordinari	123.991	
b) Spese di funzionamento		
		1.239.050
- compensi e rimborso spese organi statuari	270.401	
- oneri per il personale	267.387	
- oneri per collaboratori esterni	26.127	
- oneri per consulenti e legali	45.831	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	240.744	
- commissioni di negoziazione	0	
- ammortamenti	88.955	
- accantonamenti	0	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	144.020	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	698	
- altri oneri	154.888	
c) Oneri straordinari		
		3.902
- sopravvenienze passive	3.902	
d) Oneri fiscali		
		204.395
- imposte	204.395	
e) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		150.505
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		602.019
f) Destinazione minima ai settori rilevanti		301.010
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		301.010
Accant.to ord. al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		20.067



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (ordinario e quota extra-accantonamento 2006)	369.023
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (ordinario e quota accantonamento 2009 da destinare)	160.454
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
Anno 2014 (destinazione ulteriore 50% ex 2013)	3.370
Anno 2014 (ordinario)	6.881
Anno 2015 (destinazione ulteriore 50% ex 2014)	6.881
Anno 2015 (ordinario)	757
Anno 2016 (destinazione ulteriore 50% ex 2015)	757
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Totale	3.909.076



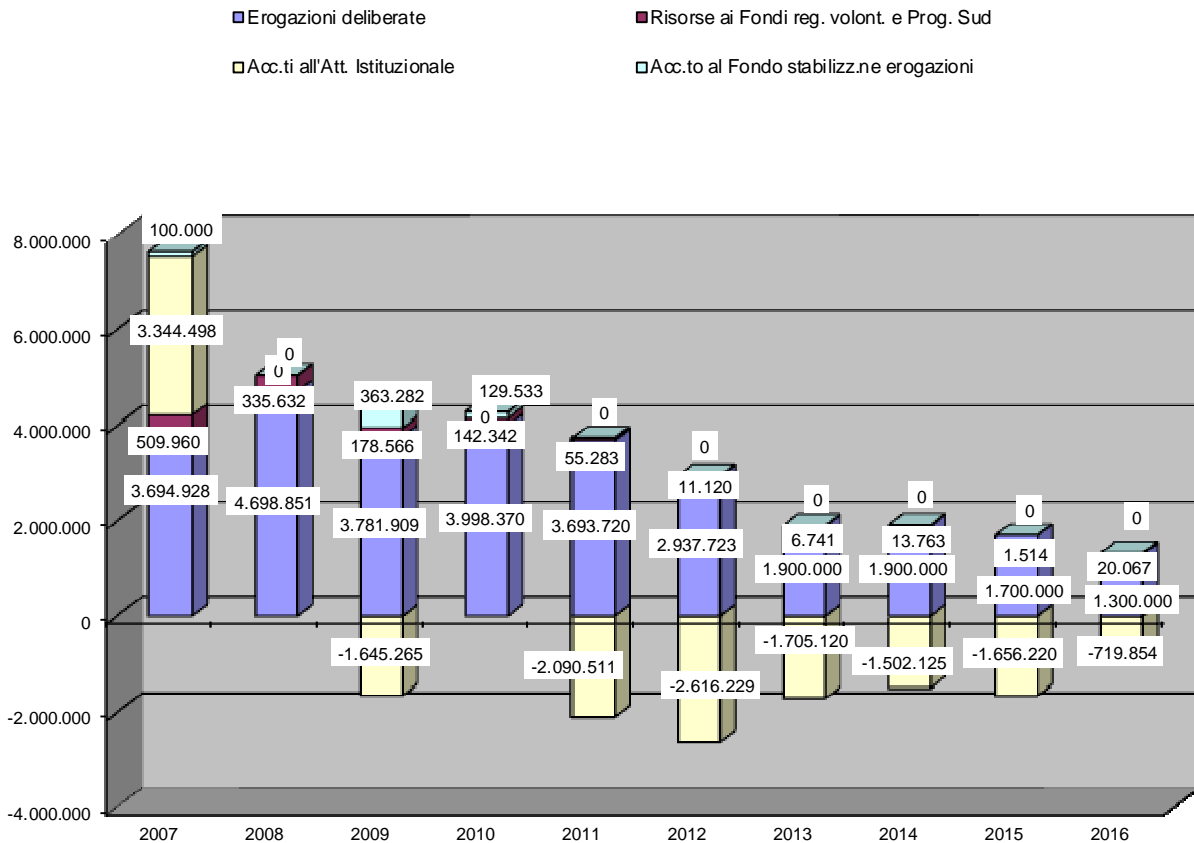
	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
Anno 2014	28.031
Anno 2015	8.362
Anno 2016	13.820
Totale	3.896.733

	Fondi disponibili al 31/12/2016
Totale	12.343

	Stanziamenti da destin. al 31/12/2016
Anno 2016 (ordinario)	10.034
Totale	10.034



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2007-2016





INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio. Il Bilancio di Missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.



Legenda delle voci di bilancio tipiche

Stato Patrimoniale - Attivo	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
Stato Patrimoniale - Passivo	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.



Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.
Conti d'ordine	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
Conto economico	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

Redditività

		2016	2015
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	2,08%	0,51%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2016	2015
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	19,82%	6,03%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2016	2015
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento.



Efficienza

		2016	2015
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	0,94%	0,57%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

Attività istituzionale

		2016	2015
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	1,60%	1,27%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2016	2015
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	83,25%	64,59%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2016	2015
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Totale fondi disponibili per attività istituzionale}}{\text{Deliberato}}$	611,81%	516,96%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

Composizione degli investimenti

		2016	2015
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	49,43%	72,99%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2016

Ai Signori Soci ed ai Signori componenti il Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-*bis* c.c. Vi rendiamo pertanto conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e nell'esercizio 2017 fino al momento della predisposizione di questa relazione.

La presente relazione unitaria si compone di due parti: la prima (A) relativa alla revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e la seconda (B) redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

A) Revisione legale dei conti

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del collegio dei revisori

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA



Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Senza modificare il proprio giudizio, il Collegio evidenzia che:

- nella nota integrativa (vedi "Informazioni sullo stato patrimoniale – attivo", Sezione II, lettera b "Altre partecipazioni") l'organo di amministrazione ha esaurientemente motivato la propria scelta di riesaminare la valutazione della partecipazione in Banca Carim, attraverso una svalutazione pari ad Euro 93.998.595, al fine di adeguare il valore delle azioni detenute in Banca Carim al *fair value* comunicato dall'emittente stesso pari ad 1 Euro ad azione. Tale svalutazione è stata imputata direttamente a patrimonio netto (ai sensi dell'art. 9, comma 4, del D.Lgs. 153/1999), utilizzando integralmente la "Riserva obbligatoria" (Euro 7.875.022) e per la differenza (Euro 86.123.573) il "Fondo di dotazione";
- nella nota integrativa (vedi "Informazioni sul conto economico", Sezione 3 "Svalutazione netta e risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati") l'organo di amministrazione ha evidenziato il conseguimento di una plusvalenza pari ad Euro 1.370.546 (al netto della relativa



imposta sostitutiva), realizzata sulla vendita delle azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

- nella nota integrativa (vedi "Criteri di valutazione", Sezione 1 "L'illustrazione dei criteri"), l'organo di amministrazione, in ordine alla continuità aziendale, ha evidenziato la ragionevole aspettativa che la Fondazione continuerà la sua attività operativa, seppure con impegni sostanzialmente ridotti, in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio sulla base di tale presupposto; l'organo di amministrazione ha altresì indicato come le incertezze legate alle vicende della società conferitaria Banca Carim non siano suscettibili di determinare dubbi significativi in ordine a tale presupposto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2016. La relazione sulla gestione è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2016.

B) Funzione di vigilanza

B1) Attività di vigilanza

Conoscenza dell'ente, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio dei revisori dichiara di avere in merito alla Fondazione e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'ente, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:



- l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto nell'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come l'ente abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408, c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi monitorati con periodicità costante. Il collegio si è anche confrontato con lo studio professionale che assiste l'ente in tema di consulenza e assistenza fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio dei Revisori.



Nell'esercizio 2016 e fino alla data di redazione della presente relazione abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci aventi all'ordine del giorno parere sul Bilancio d'esercizio e sul DPP, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le riunioni del Consiglio Generale.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimicultura S.r.l.";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche dell'ente;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e, pertanto, hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio dei revisori può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di indirizzo e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge, allo statuto sociale ed ai regolamenti in vigore e non sono state palesemente imprudenti, azzardate o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'organo di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, né sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;



- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge, in quanto non dovuti.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione, suddivisa come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione sono conformi all'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 Aprile 2001, al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 10 Febbraio 2017, nonché agli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dalla competente Commissione dell'ACRI in data 16 Luglio 2014. Tale ultimo documento fa riferimento ai principi desumibili dal D.Lgs. n. 153/1999 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie, dagli articoli da 2421 a 2435 del c.c., in quanto applicabili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 Ottobre 2005;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;



- al bilancio, in aggiunta agli obblighi informativi previsti da norme di Legge, sono state allegate le informazioni integrative definite in ambito ACRI per la comparabilità dei bilanci delle Fondazioni aderenti, costituite da numerosi indicatori di bilancio relativi alla redditività, all'efficienza, all'attività istituzionale nonché alla composizione degli investimenti;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio dei revisori e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta adeguatamente illustrato;
- i criteri di valutazione adottati, come indicato in nota integrativa, si basano sull'assunto del criterio della continuità aziendale, stimata dall'organo di amministrazione sulla base di un piano di medio periodo che prevede la consistente ulteriore riduzione degli oneri di funzionamento e dell'attività erogativa, l'estinzione anticipata del mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Cesena e la relativa sostenibilità finanziaria, in assenza di entrate derivanti a qualsiasi titolo dalla banca conferitaria, determinata dalla cessione di tutti gli *assets* immobiliari non strategici;
- nella relazione sulla gestione è stato evidenziato il rimborso, avvenuto in via anticipata e successivamente alla chiusura dell'esercizio 2016, della somma di Euro 3.000.000 a riduzione del debito contratto con la Cassa di Risparmio di Cesena attualmente risultante in Euro 5.000.000.

Risultato dell'esercizio sociale

L'avanzo di esercizio conseguito al 31 dicembre 2016, previa deduzione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al Fondo per il volontariato, ha consentito il parziale finanziamento dell'attività erogativa così come prevista dal DPP 2016 in Euro 1.300.000.

Per la copertura delle somme restanti necessarie allo svolgimento dell'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per Euro 1.300.000, sono state parzialmente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi di natura erogativa per la somma di Euro 719.854. I fondi di natura erogativa risultano iscritti alla data del 31 dicembre 2016 per Euro 8.076.304.



B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2016 è conforme alle norme del D.Lgs. 17 Maggio 1999 n. 153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 26 Aprile 2017

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani (Presidente)

Dott. Francesco Farneti (Sindaco effettivo)

Dott. Maurizio Mussoni (Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile volontaria dell'allegato bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (di seguito, anche la "Fondazione"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

La Fondazione è tenuta all'osservanza di norme speciali di settore e statutarie per la redazione del bilancio d'esercizio. Gli amministratori sono, pertanto, responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta, in conformità ai principi e criteri contabili previsti dal DLgs 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo per le Fondazioni Bancarie emanato in data 19 aprile 2001 con Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712122311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0113556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poecolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2016, del risultato economico (avanzo d'esercizio) e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili di cui al precedente paragrafo "Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio".

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul fatto che gli amministratori hanno accertato l'esistenza di una perdita di valore, con carattere durevole, della partecipazione nella conferitaria Banca CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini SpA, iscritta nella voce "Immobilizzazioni finanziarie" dello stato patrimoniale. Le ragioni della suddetta valutazione ed i relativi effetti contabili sono descritti nella nota integrativa.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la Fondazione ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409 - bis e seguenti del Codice Civile e dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Bologna, 26 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessandro Parrini".

Alessandro Parrini
(Revisore legale)